

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	16/03/2017	14	Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi <i>Lorenzo Sconocchini</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	16/03/2017	5	Valtenna e Valdete Il pressing per le strade = Lavori, pressing del Comune per Valdete e Valtenna <i>Veronica Bucci</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	16/03/2017	12	Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi <i>Lorenzo Sconocchini</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/03/2017	12	Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi <i>Lorenzo Sconocchini</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/03/2017	16	Confronto sul post sisma al teatro Spirito Santo <i>R.m.</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	15	Perugia - Pezzi di scalini come souvenir <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	21	Magione - L'oasi naturalistica La Valle cresce ancora Ecco nuovo sentiero e angolo delle farfalle <i>Alice Guerrini</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	24	Fratta Todina - Spunta il lavavetri accanto al semaforo della provinciale E' il primo "caso" lungo le strade della Media Valle <i>Alessandro Antonini</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	26	Città di Castello - Sterpaglie in fiamme, vigili del fuoco a Cipolletto di Morra e Selci Lama <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	31	Gubbio - Sterpaglie e potature in fiamme Meglio prevenire le emergenze <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	33	Foligno - Nuovo direttivo per l'associazione pubblica assistenza "Croce Bianca" <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	36	Vallo di Nera - Vertice dei sindaci con il commissario Errani <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	36	Castel Ritaldi - Anziano si ustiona mentre brucia le sterpaglie <i>Chia.fa.</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2017	36	Norcia - La fioritura di Castelluccio adesso diventa il simbolo della rinascita <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/03/2017	10	Nuovo grave urto a fine Secante = Ancora un impatto a "fine Secante " Quattro feriti, 81enne in Rianimazione <i>Daniele Della Strada</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/03/2017	13	Chiede aiuto, poi minaccia il suicidio Allerta per tre ore <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/03/2017	38	Protezione civile Attivati gli sms " di allerta " <i>Filippo Focaccia</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	16/03/2017	53	Incendi probabilmente dolosi a Roccapelago e Sant'Antonio <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2017	12	Quando il fiume ha esondato a causa dell'incuria <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2017	15	Il legale: Bolognino e Alleluia non smaltirono amianto <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2017	21	Rimosso e tagliato l'albero caduto nel laghetto del parco <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2017	22	Strage al mercato, chiesti 6 anni = Il pm: Condannate Mango a sei anni <i>Jacopo Della Porta</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2017	23	Scuole e palestra a rischio Non reggono un sisma <i>Ambra Prati</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2017	24	"Casa Croce Verde" Sede nuova di zecca da un milione di euro <i>L.t.</i>	32
LIBERTÀ	16/03/2017	13	Rottofreno, il Comune dà locali alle associazioni <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	16/03/2017	16	Simulato un incidente aereo, a Casaliggio allestito il campo base <i>Redazione</i>	34
LIBERTÀ	16/03/2017	32	Nel centro storico di Norcia scatta la rimozione totale delle macerie <i>Redazione</i>	35
LIBERTÀ	16/03/2017	32	Amatrice: consegnate le prime casette dopo 7 mesi, tra le proteste <i>Fabrizio Colarieti</i>	36
MESSAGGERO RIETI	16/03/2017	3	Prime casette tra soddisfazione e polemiche = Prime casette tra plauso e critiche <i>Luca Brugnara Braccia</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

MESSAGGERO RIETI	16/03/2017	3	Dopo mesi duri l'emozione per una chiave = Mesi difficili in tenda o in camper: l'ingresso è una piccola conquista <i>L.bru.</i>	38
MESSAGGERO RIETI	16/03/2017	3	Palazzo comunale lesionato, gli uffici si trasferiscono tutti a Passo Corese <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO UMBRIA	16/03/2017	47	Spoletto - Brucia le sterpaglie e ora rischia la vita <i>lla.bo.</i>	40
MESSAGGERO UMBRIA	16/03/2017	48	Norcia - Parte l'operazione "rimozione delle macerie" <i>Redazione</i>	41
NAZIONE	16/03/2017	23	Massa Carrara Incendi e famiglie evacuate C'è l'ipotesi del piromane <i>Redazione</i>	42
NAZIONE	16/03/2017	23	Firenze Fiamme in un'abitazione Tre persone intossicate <i>Redazione</i>	43
NAZIONE FIRENZE	16/03/2017	49	Fiamme in abitazione <i>Redazione</i>	44
NAZIONE FIRENZE	16/03/2017	55	Misericordia a Firenzuola <i>Redazione</i>	45
NAZIONE PISTOIA	16/03/2017	53	Sport e bullismo un convegno <i>Valentina Spisa</i>	46
NUOVA FERRARA	16/03/2017	16	Il tagliando oggi vale doppio <i>Redazione</i>	47
NUOVA FERRARA	16/03/2017	22	Argenta fa prevenzione contro sisma e alluvione <i>Redazione</i>	48
NUOVA FERRARA	16/03/2017	25	Vandali tentano di appiccare incendio <i>Redazione</i>	49
NUOVA FERRARA	16/03/2017	26	Lettere - Alcune situazioni alle quali porre rimedio <i>Posta Dai Lettori</i>	50
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/03/2017	56	Scontro sulla Porrettana fra un'auto e uno scooter Morto un cinquantaduenne <i>Gabriele Mignardi</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/03/2017	53	Terremoto Consegnate tonnellate di foraggio <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	16/03/2017	48	Biomasse, lo smantellamento può attendere <i>F.m.</i>	53
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/03/2017	49	I sindaci del terremoto invitati a milano <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/03/2017	51	Tolentino, incontro sulla ricostruzione <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/03/2017	53	Via agli espropri per le casette <i>Chiara Gabrielli</i>	56
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/03/2017	53	Pascoli a rischio a causa dei cavalli abbandonati <i>Eleonora Conforti</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/03/2017	56	Pavullo ancora un bosco a fuoco <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/03/2017	50	Il pm: Sei anni per Mango L'incendio fu colpa sua = Il pm: Sei anni all'ambulante per l'esplosione al mercato <i>Antonio Lecci</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/03/2017	51	Correggio, il pioppo cade nel laghetto Rimosso da 'Icaro' e Sesto Continente` <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/03/2017	53	Protezione Civile, nuova riunione per costituire il gruppo locale <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO RIMINI	16/03/2017	61	Camion in fiamme per un guasto <i>Redazione</i>	62
TIRRENO MASSA CARRARA	16/03/2017	13	Emergenza fiamme Incendi, è caccia ai piromani <i>Cinzia Libero</i>	63
TIRRENO MASSA CARRARA	16/03/2017	14	Dietro il fogliame sembrava l'inferno <i>Libero Red Dolce</i>	64
TIRRENO MASSA CARRARA	16/03/2017	22	Rifiuti abbandonati nei paesi a monte <i>Borghini</i>	65
TIRRENO VIAREGGIO	16/03/2017	23	Rimborsi per i danni subiti per la tempesta di vento <i>Redazione</i>	66
CENTRO	16/03/2017	5	Ad Amatrice arrivano le prime 25 casette <i>Redazione</i>	67
CENTRO CHIETI	16/03/2017	17	Gol per Samuel, donati 4.623 euro <i>Redazione</i>	68
CENTRO TERAMO	16/03/2017	15	Cermignano, gratta e vince 260mila euro spalmati in 10 anni <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

CENTRO TERAMO	16/03/2017	15	Case lesionate anche al mare Camaioni firma tre ordinanze <i>Redazione</i>	70
CENTRO TERAMO	16/03/2017	16	Va all'asta il ristorante Bacchanale = Chiuso il Bacchanale, andrà all'asta <i>Antonella Formisani</i>	71
CENTRO TERAMO	16/03/2017	17	Crolla il capannone che stava riparando, operaio ferito a Rupò <i>Redazione</i>	72
CIOCIARIA OGGI	16/03/2017	20	Incendio in piazza Atto criminale <i>Antonio Renzi</i>	73
CIOCIARIA OGGI	16/03/2017	29	Tecniche di difesa per le donne Secondo corso anti-aggressione <i>Redazione</i>	74
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/03/2017	12	Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi <i>Lorenzo Sconocchini</i>	75
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	16/03/2017	14	Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi <i>Lorenzo Sconocchini</i>	77
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	16/03/2017	16	Agricoltura di precisione Il drone ci mette il turbo <i>Francesco Romi</i>	79
CORRIERE DI RIETI	16/03/2017	8	Sabina Reatina - Terremoto e rischio sismico domani incontro con gli esperti <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DI VITERBO	16/03/2017	11	In tanti alla festa dei patroni <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DI VITERBO	16/03/2017	13	Oggi le celebrazioni in ricordo dei paracadutisti morti nel 1942 <i>Redazione</i>	82
CORRIERE DI VITERBO	16/03/2017	17	Terremoto e rischio sismico domani incontro con gli esperti <i>Redazione</i>	83
CORRIERE FIORENTINO	16/03/2017	9	Incendiati 35 ettari di bosco Ci avevano già provato 8 volte <i>Manuela D'angelo</i>	84
CORRIERE FIORENTINO	16/03/2017	9	Monte San Savino Auto in fiamme sotto un Tir un uomo muore al volante <i>Redazione</i>	85
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2017	7	Dramma sul Lungoparma: ciclista travolta da un'auto = Incastrata sotto un'auto: gravissima <i>Monica Tiezzi</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2017	18	Un ultraleggero in avaria? No, era solamente uno spot pubblicitario <i>Redazione</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2017	20	Brucia una canna fumaria lunghe code sulla Cisa <i>Redazione</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2017	29	Una stalla adottata dai bazzanesi <i>Redazione</i>	90
LATINA OGGI	16/03/2017	21	Catasto degli Incendi Via libera della Giunta <i>Luca Morazzano</i>	91
MESSAGGERO ABRUZZO	16/03/2017	3	Inchiesta su Pescaraporto = Scatta l'inchiesta su Pescaraporto <i>Paolo Matri</i>	92
MESSAGGERO ABRUZZO	16/03/2017	7	La ex scuola deposito delle moto rubate <i>Alessandra Di Filippo</i>	94
MESSAGGERO FROSINONE	16/03/2017	2	Dopo il rogo si contano i danni ed è caccia al piromane = Oasi di Posta Fibreno data alle fiamme: ora si contano i danni <i>Roberta Pugliesi</i>	95
NAZIONE AREZZO	16/03/2017	57	Case, piano di prevenzione sismica E anche l'edilizia vede uno spiraglio <i>Francesca Mangani</i>	96
NAZIONE EMPOLI	16/03/2017	58	Su il sipario, nuova vita al Kaleido <i>Irene Puccioni</i>	97
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/03/2017	42	I volontari hanno salvato Capanne Alte <i>A.lup.</i>	98
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/03/2017	42	Sulla Brugiana l'incendio è sicuramente doloso <i>Andrea Luparia</i>	99
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/03/2017	43	Le fiamme sono partite da Bergiola Nella notte una battaglia durata ore <i>Claudio Laudanna</i>	100
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/03/2017	43	Ho visto il fumo salire dal bosco. Ho fatto il 115 <i>C.lau.</i>	101
NAZIONE PISA	16/03/2017	54	Con `ComuniCare` informazione e servizi più efficienti <i>Redazione</i>	102
NAZIONE PRATO	16/03/2017	48	Ore di fuoco in Calvana e a Gagnaia <i>Redazione</i>	103
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/03/2017	6	Bruciata viva, dna su Varoshi Il gip rigetta i domiciliari <i>Eri.p.</i>	104
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/03/2017	11	`Cara madre terra ti scrivo` <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/03/2017	11	Scuole sicure? Servono verifiche sismiche <i>Redazione</i>	106
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/03/2017	17	L'appello dell'allevatore Agli animali serve cibo <i>C.s.</i>	107
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/03/2017	19	Foligno - Anziano investito dal fuoco che aveva acceso: è gravissimo <i>Redazione</i>	108
REPUBBLICA FIRENZE	16/03/2017	11	Prova a darsi fuoco sulla riva dell' Amo salvato in extremis dai vigili del fuoco <i>Massimo Mugnaini</i>	109
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	43	Mulini, riapre ponticello È caos sulle tariffe per la sosta lunga = Ponticello ai Mulini pronto a riaprire Ma in quella zona è caos parcheggi <i>D.I.</i>	110
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	44	Entro Pasqua il villaggio sarà pronto <i>Redazione</i>	111
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	44	Casette e polemiche = Montate le prime casette a Pescara Ma qualcuno ha voluto rinunciare <i>Matteo Porfiri</i>	112
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	48	Muro pericolante da abbattere Le famiglie torneranno a casa <i>Peppe Ercoli</i>	113
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	48	La beffa della legna <i>P.erc.</i>	114
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	49	Danni al santuario del Miracolo Eucaristico Opere spostate al Chiostro Sant' Agostino <i>Maria Grazia Lappa</i>	115
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	49	Presto il parco per gli amici a quattro zampe <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/03/2017	57	Montalto, Massignano e Ripatransone Un conto salato per il terremoto <i>Marcello Iezzi</i>	117
RESTO DEL CARLINO CESENA	16/03/2017	45	Protezione civile Attivato l'invio degli allarmi tramite sms <i>Redazione</i>	118
TIRRENO LUCCA	16/03/2017	24	La cucina da campo intitolata a Luigi Orsi <i>Redazione</i>	119
TIRRENO PISTOIA	16/03/2017	28	Incendio a Cavarzano contadino denunciato Fuoco anche in Calvana <i>Redazione</i>	120
CAFFÈ DI LATINA	16/03/2017	10	Malore in mansarda, salvato dai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	121
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/03/2017	14	Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi <i>Lorenzo Sconocchini</i>	122
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/03/2017	15	Le baby pattinatrici di Ussita dal mare sognano il ghiaccio = Dal ghiaccio alla sabbia con il sogno di Carolina <i>Redazione</i>	124
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/03/2017	16	Agricoltura di precisione Il drone ci mette il turbo <i>Francesco Romi</i>	125
RESTO DEL CARLINO TERAMO	16/03/2017	43	Una rete d'allarme per la diga di Campotosto <i>Alessandro Misson</i>	126
RESTO DEL CARLINO TERAMO	16/03/2017	48	I costi delle riforme cervelotiche = I costi delle riforme cervelotiche <i>Marcello Martelli</i>	127
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Amatrice (RI), consegnate le prime 25 casette <i>Redazione</i>	128
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Terremoto, onlus dona 14 casette alla popolazione colpita <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto: Errani, Curcio e Marini con i sindaci della Valnerina - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto Amatrice: consegnate le prime 25 casette - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto Centro Italia, presidente Marini: "Grazie a chi ha deciso tornare in Umbria" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto, protesta ad Amatrice: "Sette mesi per avere i container" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Sisma: arrivano gli agrichef per salvare i prodotti terremotati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	134
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto: scatta la rimozione delle macerie a Norcia, Cascia e Preci - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto, il vescovo di Rieti: "Bisogna ricostruire sulla roccia della legalità" - Meteo Web - - - - - Redazione	136
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto, Macerata: inaugurato l'anno giudiziario del Tar fuori dalla sede in simbolo di vicinanza alle aree colpite - Meteo Web - - - - - Redazione	137
ansa.it	15/03/2017	1	Errani, Curcio e Marini in Valnerina - Umbria Redazione	138
ansa.it	15/03/2017	1	A Raiano una nuova scuola antisismica - Abruzzo Redazione	139
ansa.it	15/03/2017	1	Sisma, si semina lenticchia Castelluccio - Umbria Redazione	140
ansa.it	15/03/2017	1	Ad Amatrice protesta di alcuni sfollati durante la consegna delle 25 casette - Lazio Redazione	141
ansa.it	15/03/2017	1	Ad Amatrice consegna casette, proteste - Lazio Redazione	142
ansa.it	15/03/2017	1	Sisma: Marini, grazie a chi torna Umbria - Umbria Redazione	143
ansa.it	15/03/2017	1	Metheny al Lyrick Assisi per terremotati - Umbria Redazione	144
ansa.it	15/03/2017	1	Terremoto: Marini, tornate in Umbria - Cronaca Redazione	145
ansa.it	15/03/2017	1	Sisma, al via rimozione macerie a Norcia - Umbria Redazione	146
ansa.it	15/03/2017	1	Terremoto: rimozione macerie a Norcia - Cronaca Redazione	147
repubblica.it	15/03/2017	1	Ravenna, un incendio minaccia il festival dei nudisti; "Gesto per intimidirci" Redazione	148
tiscali.it	15/03/2017	1	Errani, Curcio e Marini in Valnerina Redazione	150
tiscali.it	15/03/2017	1	A Raiano una nuova scuola antisismica Redazione	151
tiscali.it	15/03/2017	1	Sisma, si semina lenticchia Castelluccio Redazione	152
tiscali.it	15/03/2017	1	Ad Amatrice consegna casette, proteste Redazione	153
tiscali.it	15/03/2017	1	Sisma: Marini, grazie a chi torna Umbria Redazione	154
tiscali.it	15/03/2017	1	Terremoto: Marini, tornate in Umbria Redazione	155
tiscali.it	15/03/2017	1	Sisma, recupero beni chiesa Monte S.Vito Redazione	156
tiscali.it	15/03/2017	1	Sisma, al via rimozione macerie a Norcia Redazione	157
tiscali.it	15/03/2017	1	Terremoto: rimozione macerie a Norcia Redazione	158
protezionecivile.gov.it	15/03/2017	1	Terremoto centro Italia: consegnate a Amatrice le chiavi di 25 Sae Redazione	159
CENTRO L'AQUILA	16/03/2017	14	Gli sciacalli del Progetto Case rubano tv, cucine a gas e frigo Vittorio Perfetto	160
CENTRO L'AQUILA	16/03/2017	15	Bloccati cinque uffici della ricostruzione Redazione	162
CENTRO L'AQUILA	16/03/2017	17	Taddei Spa abbandona l'Ance e sceglie di aderire all'Aniem Redazione	163
CENTRO L'AQUILA	16/03/2017	17	Affresco ritrovato dopo tre secoli a San Bernardino Michela Corridore	164
CENTRO L'AQUILA	16/03/2017	18	Campotosto, lago da salvare = Campotosto, il lago all'asciutto Lo salveremo in 45 giorni Redazione	165

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi

[Lorenzo Sconocchini]

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi) Il sindaco di Ussita Marco Rinaldi: Avremmo fatto prima da soli, però adesso si è corretto il tir. Riaperto il primo ristorante. Ma abbiamo atteso un mese e mezzo per avere le firme necessari dal nostro inviato USSITA. Ha insistito per avere il commissario per la ricostruzione Errani nel suo comune, alle pendici del monte Bove, insieme ai funzionari di Regione e Protezione civile. Poi il sindaco Marco Rinaldi li ha portati tutti al cimitero, a riflettere in silenzio davanti a quello scempio di macerie. Perché a volte basta un'immagine, più di tante parole, per far capire di quanto ci sia bisogno dello Stato in questi borghi d'Appennino diroccati dai crolli, spopolati da uno sciame sismico da paura, che ancora adesso - pure ieri e martedì tira spallate di magnitudo sopra tre. Tra la montagna e il mare Il sindaco Rinaldi dal 30 ottobre fa avanti e indietro tra la montagna e il mare, su è giù con Porto Recanati, dove gran parte della sua gente è sfollata. Durante il nevone di metà gennaio, mentre guidava il suo fuoristrada per raggiungere gli allevatori isolati nelle frazioni di montagna, sulla strada per Capovallazza ha incontrato e filmato un branco di quattro lupi. Il nostro lupo è la burocrazia, fa più paura di quegli animali, sintetizza così il suo stato d'animo di sindaco in trincea, in questa prima linea dell'emergenza terremoto che ha spopolato Ussita, lasciando quassù solo 11 persone. La saggia evoluzione. In realtà dopo il recente incontro con Errani (accompagnato a Ussita dalla responsabile del Dicomac Titti Postiglione, dall'assessore regionale Angelo Sciapichetti e dal responsabile della Protezione civile Marche David Piccinini) il sindaco Rinaldi è parso rasserenato, ha capito che si sta cambiando strada. Abbiamo avuto un incontro costruttivo, si è preso atto che qui c'era stata un'eccessiva macchinosità. Del resto il 24 febbraio scorso il primo cittadino aveva definito una saggia evoluzione di pensiero da parte del commissario della ricostruzione l'annuncio di Errani che la governance del post sisma sarebbe cambia radicalmente, e che gli uffici della ricostruzione sarebbero stati articolati a livello delle Province, con un rapporto più diretto con i sindaci. Se ci avessero detto da subito "pensateci voi sindaci alle casette, purché abbiano queste caratteristiche, costi e dimensioni" - è convinto Rinaldi - sono sicuro che avrei fatto la colazione di Pasqua con i miei concittadini qui a Ussita, e non negli alberghi al mare. Così come è già pronto il nuovo container in legno del Municipio, ordinato da me a gennaio. Oltre il confine Non è abituato a scaricare colpe addosso ad altri, l'ingegner Rinaldi, sempre pronto a fare autocritica se qualcosa, anche nell'operato dei sindaci, non è andato per il verso giusto. Ma se scollina con lo sguardo, vede già casette in legno e container collettivi pronti per la consegna. Vivendo a 7 km dal confine con l'Umbria - ha detto più volte - si vede che lì le cose si muovono un po' più in fretta e quindi ne deduco che alcune iniziative propedeutiche alla ricostruzione, qui da noi potevano essere avviate prima. Il tempo sembra essersi fermato: nessuna casa da abbattere tirata giù, macerie in strada, rarissimi cantieri aperti. Va accelerato, secondo Rinaldi, anche l'iter delle indagini geologiche, della microzonizzazione sismica di livello tré: La faglia Monte Bove-Monte Vettore, la più pericolosa d'Europa, comincia a Ussita e arriva ad Amatrice. La valutazione di dove e come ricostruire, per il sindaco, devono farla dei super esperti, che siano dell'Ingvo del Cnr. E sopra - è la sua condizione - ci voglio stemma della Repubblica. La località montana di Ussita, che fino ad agosto viveva di turismo (impianti sciistici e alberghi a Frontignano, il Palaghiaccio, la piscina comunale, le tante seconde case) adesso è quasi un borgo fantasma, dove si prova comunque a rimettersi in moto. Il 28 gennaio ha riaperto primo locale, la Mezza Luna Club, pizzeria ristorante e pub in via Lungo Fiume. Ma prima i titolari hanno dovuto saggiare quanto siano acuminati i denti di quel lupo chiamato burocrazia. L'edificio in cui siamo in affitto aveva retto bene alle scosse, anche a quella terribile del 30 ottobre - racconta Rossella Orazi -. C'era solo qualche crepa nei cantieri e già il 10 novembre avevamo la scheda Aedes che certificava la possibilità di farlo tornare agibile, con qualche lavoro veloce. Ma c'è voluto molto più tempo per ottenere le firme necessarie per avviare i lavori. Anche qui c'era la zona rossa, tra ingegneri e geologi nessuno si prendeva la responsabilità e c'è voluto un mese e mezzo prima di ripartire. Tavolate di

solidarietà Uno sforzo ripagato, perché di gente ne arriva, soprattutto nel weekend. Abbiamo una media di 20-30 coperti, anche perché comincia ad aprirsi qualche cantiere, ma nel fine settimana il locale è affollato - racconta la titolare Rossella Orazi - Soprattutto per merito della solidarietà: vengono comitive anche dalla Toscana e dall'Emilia, gruppi che portano aiuti agli allevatori e si fermano a mangiare da noi. Ma se fosse per lo Stato... Ancora non si sa quando arriveranno i 5.000 euro del contributo una tantum per chi ha dovuto fermare le attività commerciali. Molti commercianti di Ussita sono disorientati, qui servono tempi rapidi. Altrimenti non c'è domani. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Siamo a sette chilometri dal confine con L'Umbria, si vede bene che di Là certe cose sono riusciti a farle più in fretta che nelle Marche geologi Spesso la prevenzione è solo un auspicio eppure salva dai crolli Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla ed una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione è spesso ancora solo un auspicio. Lo ha detto il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, parlando ieri a Bari a margine del dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". È decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Surischio sismico stiamo partendo adesso con il piano Casaltalia, dopo un rallentamento. Residenti prima del terremoto: 440 Residenti dopo il terremoto: 11 persone: 6 allevatori e 5 tra personale del Municipio e volontari. Circa 250 sfollati sono tra camping e alberghi della riviera, gli altri in affitto Patrimonio edilizio dichiarato inagibile: 90% Chiese inagibili: tutte Esercizi commerciali (bar, ristoranti, hotel) aperti: 1, il ristorante pizzeria La Mezza Luna Impianti sciistici: chiusi Principali edifici di interesse pubblico o storico ora inagibili (Comune, uffici postali e banche, caserme, musei): tutti inagibili Container collettivi: non richiesti Richieste di Soluzioni abitative d'emergenza: 97, per un totale di 350 persone Aree individuate per le Sae: tre, praticamente una di seguito all'altra, lungo la provinciale da Sasso a Fiume Tempi stati promessi per la consegna delle Sae: Prima entro aprile maggio, poi entro l'estate Tempi credibili: entro agosto, anche luglio se si riesce ad accelerare l'urbanizzazione La visita degli studenti Lezione di rigenerazione urbana USSITA Come e dove ricostruire? Il futuro quassù è ancora da interpretare e oggetto di studio. Di recente un gruppo di studenti del corso triennale di Architettura e progettazione urbana, della Facoltà di Architettura di Ascoli, sono stati accompagnati in visita a Ussita dal loro docente, il professor Massimo Sargolini, per una riflessione sul tema della rigenerazione urbana. -tit_org-

Valtenna e Valdete Il pressing per le strade = Lavori, pressing del Comune per Valdete e Valtenna

[Veronica Bucci]

Valtenna e Valdete Il pressing per le strade Veronica Bucci a pagina 5 Lavori, pressing del Comune per Valdete e Valtenna LA POLEMICA FERMO Valdete e Valtenna, cresce la polemica. E sul caso interviene anche l'amministrazione comunale. Dopo le piogge dei giorni scorsi, l'erosione della sponda del fiume Ete Vivo ha causato ingenti danni alle infrastrutture comunali, in particolare agli attraversamenti di contrada Camera II, Ripa Celeste e Molino Paci, e quella della sponda del fiume Tenna che ha provocato molti problemi alla strada provinciale Lungotenna. L'invito Per verificare la situazione che si è venuta a creare ma, soprattutto, per programmare interventi urgenti, il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro ha scritto all'assessore regionale alla difesa del suolo Angelo Sciapichetti invitandolo a giungere immediatamente in città per fare un preciso sopralluogo insieme ai competenti tecnici regionali. Pur non avendo il Comune una diretta competenza che, invece, per il ripristino delle strade danneggiate è della Provincia e per l'alveo dei fiumi della Regione, ho personalmente sollecitato l'assessore regionale vista la gravità della situazione e la necessità di agire immediatamente - ha dichiarato il sindaco -. Facendomi portavoce delle richieste numerose che stanno arrivando in questi giorni da parte dei residenti di quelle zone, ho chiesto di fare presto, in primis per alleviare i disagi creatisi e per potenziare le opere di protezione. La situazione in questi giorni è stata costantemente monitorata anche con l'ausilio dei tecnici comunali. Gli imprenditori e i residenti della zona, particolare della Valdete, dove i danni sono stati più evidenti, si sono anche costituiti in un comitato che ha inoltrato una diffida agli enti per cercare di risolvere la situazione. Sotto accusa, in par- Danni per le esondazioni dei fiumi, Calcinaro chiede l'intervento di Sciapichetti ticolare, i lavori che si sono svolti dal 2011, dopo la catastrofica alluvione di quell'anno, a oggi, lavori che, secondo il comitato, avrebbero peggiorato la situazione, rendendo gli argini del fiume troppo fragili. Basta un acquazzone per far esondare il corso d'acqua e mandare in fumo il lavoro degli agricoltori. Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine dei danni provocati dall'Ete Vivo -tit_org- Valtenna e Valdete Il pressing per le strade - Lavori, pressing del Comune per Valdete e Valtenna

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi

[Lorenzo Sconocchini]

FERMO Estratto da > ÒÃx -I 1 TT - Tiir if HI i*.. x x -I <.. 1- Il sindaco di Ussita Marco Rinaldi: Avremmo fatto prima da soli, però adesso si è corretto il tiro>' Riaperto il primo ristorante. Ma abbiamo atteso un mese e mezzo per avere le firme necessarie L'INCHIESTA dal nostro inviato USSITA Ha insistito per avere il commissario per la ricostruzione Errani nel suo comune, alle pendici del monte Bove, insieme ai funzionari di Regione e Protezione civile. Poi il sindaco Marco Rinaldi li ha portati tutti al cimitero, a riflettere in silenzio davanti a quello scempio di macerie. Perché a volte basta un'immagine, più di tante parole, per far capire di quanto ci sia bisogno dello Stato in questi borghi d'Appennino diroccati dai crolli, spopolati da uno sciame sismico da paura, che ancora adesso - pure ieri e martedì tira spallate di magnitudo sopra a tré. Tra la montagna e il mare Il sindaco Rinaldi dal 30 ottobre fa avanti e indietro tra la montagna e il mare, su è giù con Porto Recanati, dove gran parte della sua gente è sfollata. Durante il nevone di metà gennaio, mentre guidava il suo fuoristrada per raggiungere gli allevatori isolati nelle frazioni di montagna, sulla strada per Capovallazza ha incontrato e filmato un branco di quattro lupi. Il nostro lupo è la burocrazia, fa più paura di quegli animali, sintetizza così il suo stato d'animo di sindaco in trincea, in questa prima linea dell'emergenza terremoto che ha spopolato Ussita, lasciando quassù solo 11 persone. La saggia evoluzione In realtà dopo il recente incontro con Errani (accompagnato a Ussita dalla responsabile del Dicomac Titti Postiglione, dall'assessore regionale Angelo Sciapichetti e dal responsabile della Protezione civile Marche David Piccinini) il sindaco Rinaldi è parso rasserenato, ha capito che si sta cambiando strada. Abbiamo avuto un incontro costruttivo, si è preso atto che fin qui c'era stata un'eccessiva macchinosità. Del resto il 24 febbraio scorso il primo cittadino aveva definito una saggia evoluzione di pensiero da parte del commissario della ricostruzione l'annuncio di Errani che la governance del post sisma sarebbe cambia radicalmente, e che gli uffici della ricostruzione sarebbero stati articolati a livello delle Province, con un rapporto più diretto con i sindaci. Se ci avessero detto da subito "pensateci voi sindaci alle casette, purché abbiano queste caratteristiche, costi e dimensioni" - è convinto Rinaldi - sono sicuro che avrei fatto la colazione di Pasqua con i miei concittadini qui a Ussita, e non negli alberghi al mare. Così come è già pronto il nuovo container in legno del Municipio, ordinato da me agennaio. Oltre il confine Non è abituato a scaricare colpe addosso ad altri, l'ingegner Rinaldi, sempre pronto a fare autocritica se qualcosa, anche nell'operato dei sindaci, non è andato per il verso giusto. Ma se scollina con lo sguardo, vede già casette in legno e container collettivi pronti per la consegna. Vivendo a 7 km dal confine con l'Umbria - ha detto più volte - si vede che lì le cose si muovono un po' più in fretta e quindi ne deduco che alcune iniziative propedeutiche alla ricostruzione, qui da noi potevano essere avviate prima. Il tempo sembra essersi fermato: nessuna casa da abbattere tirata giù, macerie in strada, rarissimi cantieri aperti. Va accelerato, secondo Rinaldi, anche l'iter delle indagini geologiche, della microzonizzazione sismica di livello tré: La faglia Monte Bove-Monte Vettore, la più pericolosa d'Europa, comincia a Ussita e arriva ad Amatrice. La valutazione di dove e come ricostruire, per il sindaco, devono farla dei super esperti, che siano dell'Ingv o del Cnr. E sopra - è la sua condizione - ci voglio stemma del

la Repubblica. La località montana di Ussita, che fino ad agosto viveva di turismo (impianti sciistici e alberghi a Frontignano, il Palaghiaccio, la piscina comunale, le tante seconde case) adesso è quasi un borgo fantasma, dove si prova comunque a rimettersi in moto. Il 28 gennaio ha riaperto primo locale, la Mezza Luna Club, pizzeria ristorante e pub in via Lungo Fiume. Ma prima i titolari hanno dovuto saggiare quanto siano acuminati i denti di quel lupo chiamato burocrazia. L'edificio in cui siamo in affitto aveva retto bene alle scosse, anche a quella terribile del 30 ottobre - racconta Rossella Orazi -. C'era solo qualche crepa nei cantieri e già il 10 novembre avevamo la scheda Aedes che certificava la possibilità di farlo tornare agibile, con qualche lavoro veloce. Ma c'è voluto molto più tempo per ottenere le firme necessarie per avviare i lavori. Anche qui c'era la zona rossa, tra ingegneri e geologi nessuno si prendeva la

responsabilità e c'è voluto un mese e mezzo prima di ripartire. Tavolate di solidarietà Uno sforzo ripagato, perché di gente ne arriva, soprattutto nel weekend. Abbiamo una media di 20-30 coperti, anche perché comincia ad aprirsi qualche cantiere, ma nel fine settimana il locale è affollato - racconta la titolare Rossella Orazi - Soprattutto per merito della solidarietà: vengono comitive anche dalla Toscana e dall'Emilia, gruppi che portano aiuti agli allevatori e si fermano a mangiare da noi. Ma se fosse per lo Stato... Ancora non si sa quando arriveranno i 5.000 euro del contributo una tantum per chi ha dovuto fermare le attività commerciali. Molti commercianti di Ussita sono disorientati, qui servono tempi rapidi. Altrimenti non c'è domani. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico.it

RIPRODUZIONE RISERVATA Siamo a sette chilometri dal confine con l'Umbria, si vede bene che di là certe cose sono riusciti a farle più in fretta che nelle Marche Residenti prima del terremoto: 440 Residenti dopo il terremoto: 11 persone: 6 allevatori e 5 tra personale del Municipio e volontari. Circa 250 sfollati sono tra camping e alberghi della riviera, gli altri in affitto Patrimonio edilizio dichiarato inagibile: 90% Chiese inagibili: tutte Esercizi commerciali (bar, ristoranti, hotel) aperti: 1, il ristorante pizzeria La Mezza Luna Impianti sciistici: chiusi Principali edifici di interesse pubblico o storico ora inagibili (Comune, uffici postali e banche, caserme, musei): tutti inagibili Container collettivi: non richiesti Richieste di Soluzioni abitative d'emergenza: 97, per un totale di 350 persone Aree individuate per le Sae: tre, praticamente una di seguito all'altra, lungo la provinciale da Sasso a Fiume Tempi stati promessi per la consegna delle Sae: Prima entro aprile maggio, poi entro l'estate Tempi credibili: entro agosto, anche luglio se si riesce ad accelerare l'urbanizzazione I geologi Spesso la prevenzione è solo un auspicio eppure salva dai crolli Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla ed una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione è spesso ancora solo un auspicio. Lo ha detto il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, parlando ieri a Bari a margine del dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". È decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Sul rischio sismico stiamo partendo adesso con il piano Casaltalia, dopo un rallentamento. -tit_org-

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi

[Lorenzo Sconocchini]

x Il sindaco di Ussita Marco Rinaldi: Avremmo fatto prima da soli, però adesso si è corretto il tin Riaperto il primo ristorante. Ma abbiamo atteso un mese e mezzo per avere le firme necessari dal nostro inviato USSITA Ha insistito per avere il commissario per la ricostruzione Errani nel suo comune, alle pendici del monte Bove, insieme ai funzionari di Regione e Protezione civile. Poi il sindaco Marco Rinaldi li ha portati tutti al cimitero, a riflettere in silenzio davanti a quello scempio di macerie. Perché a volte basta un'immagine, più di tante parole, per far capire di quanto ci sia bisogno dello Stato in questi borghi d'Appennino diroccati dai crolli, spopolati da uno sciame sismico da paura, che ancora adesso - pure ieri e martedì tira spallate di magnitudo sopra a tré. Tra La montagna e il mare Il sindaco Rinaldi dal 30 ottobre fa avanti e indietro tra la montagna e il mare, su è giù con Porto Recanati, dove gran parte della sua gente è sfollata. Durante il nevone di metà gennaio, mentre guidava il suo fuoristrada per raggiungere gli allevatori isolati nelle frazioni di montagna, sulla strada per Capovallazza ha incontrato e filmato un branco di quattro lupi. Il nostro lupo è la burocrazia, fa più paura di quegli animali, sintetizza così il suo stato d'animo di sindaco in trincea, in questa prima linea dell'emergenza terremoto che ha spopolato Ussita, lasciando quassù solo 11 persone. La saggia evoluzione In realtà dopo il recente incontro con Errani (accompagnato a Ussita dalla responsabile del Dicomac Titti Postiglione, dall'assessore regionale Angelo Sciapi- chetti e dal responsabile della Protezione civile Marche David Piccinini) il sindaco Rinaldi è parso rasserenato, ha capito che si sta cambiando strada. Abbiamo avuto un incontro costruttivo, si è preso atto che qui c'era stata un'eccessiva macchinosità. Del resto il 24 febbraio scorso il primo cittadino aveva definito una saggia evoluzione di pensiero da parte del commissario della ricostruzione l'annuncio di Errani che la governance del post sisma sarebbe cambia radicalmente, e che gli uffici della ricostruzione sarebbero stati articolati a livello delle Province, con un rapporto più diretto con i sindaci. Se ci avessero detto fin da subito "pensateci voi sindaci alle casette, purché abbiano queste caratteristiche, costi e dimensioni" - è convinto Rinaldi - sono sicuro che avrei fatto la colazione di Pasqua con i miei concittadini qui a Ussita, e non negli alberghi al mare. Così come è già pronto il nuovo container in legno del Municipio, ordinato dame a gennaio. Oltre il confine Non è abituato a scaricare colpe addosso ad altri, l'ingegner Rinaldi, sempre pronto a fare autocritica se qualcosa, anche nell'operato dei sindaci, non è andato per il verso giusto. Ma se scollina con lo sguardo, vede già casette in legno e con- tainer collettivi pronti per la consegna. Vivendo a 7 km dal confine con l'Umbria - ha detto più volte - si vede che lì le cose si muovono un po' più in fretta e quindi ne deduco che alcune iniziative propedeutiche alla ricostruzione, qui da noi potevano essere avviate prima. Il tempo sembra essersi fermato: nessuna casa da abbattere tirata giù, macerie in strada, rarissimi cantieri aperti. Va accelerato, secondo Rinaldi, anche l'iter delle indagini geologiche, della microzonizzazione sismica di livello tré: La faglia Monte Bove-Monte Vettore, la più pericolosa d'Europa, comincia a Ussita e arriva ad Amatrice. La valutazione di dove e come ricostruire, per il sindaco, devono farla dei super esperti, che siano dell'Ingvo del Cnr. E sopra - è la sua condizione - ci voglio stemma della Repubblica. La località montana di Ussita, che fino ad agosto viveva di turismo (impianti sciistici e alberghi a Frontignano, il Palaghiaccio, la piscina comunale, le tante seconde case) adesso è quasi un borgo fantasma, dove si prova comunque a rimettersi in moto. Il 28 gennaio ha riaperto primo locale, la Mezza Luna Club, pizzeria ristorante e pub in via Lungo Fiume. Ma prima i titolari hanno dovuto saggiare quanto siano acuminati i denti di quel lupo chiamato burocrazia. L'edificio in cui siamo in affitto aveva retto bene alle scosse, anche a quella terribile del 30 ottobre - racconta Rossella Orazi -. C'era solo qualche crepa nei canterti e già il 10 novembre avevamo la scheda Aedes che certificava la possibilità di farlo tornare agibile, con qualche lavoro veloce. Ma c'è voluto molto più tempo per ottenere le fir me necessarie per avviare i lavori. Anche qui c'era la zona rossa, tra ingegneri e geologi nessuno si prendeva la responsabilità e c'è voluto un mese e mezzo prima di ripartire. Tavolate di solidarietà Uno sforzo ripagato, perché di gente ne arriva, soprattutto nel

weekend. Abbiamo una media di 20-30 coperti, anche perché comincia ad aprirsi qualche cantiere, ma nel fine settimana il locale è affollato - racconta la titolare Rossella Orazi - Soprattutto per merito della solidarietà: vengono comitive anche dalla Toscana e dall'Emilia, gruppi che portano aiuti agli allevatori e si fermano a mangiare da noi. Ma se fosse per lo Stato... Ancora non si sa quando arriveranno i 5.000 euro del contributo una tantum per chi ha dovuto fermare le attività commerciali. Molti commercianti di Ussita sono disorientati, qui servono tempi rapidi. Altrimenti non c'è domani. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Siamo a sette chilometri dal confine con l'Umbria, si vede bene che di là certe cose sono riusciti a farle più in fretta che nelle Marche Residenti prima del terremoto: 440 Residenti dopo il terremoto: 11 persone: 6 allevatori e 5 tra personale del Municipio e volontari. Circa 250 sfollati sono tra camping e alberghi della riviera, gli altri in affitto Patrimonio edilizio dichiarato inagibile: 90% Chiese inagibili: tutte Esercizi commerciali (bar, ristoranti, hotel) aperti: 1, I ristorante pizzeria La Mezza Luna Impianti sciistici: chiusi Principali edifici di interesse pubblico o storico ora inagibili (Comune, uffici postali e banche, caserme, musei): tutti inagibili Container collettivi: non richiesti Richieste di Soluzioni abitative d'emergenza: 97, per un totale di 350 persone Aree individuate per le Sae: tre, praticamente una di seguito all'altra, lungo la provinciale da Sasso a Fiume Tempi stati promessi per la consegna delle Sae: Prima entro aprile maggio, poi entro l'estate Tempi credibili: entro agosto, anche luglio se si riesce ad accelerare l'urbanizzazione I geologi La visita degli studenti Spesso la prevenzione è solo un auspicio eppure salva dai crolli Manca una carta geo logica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla ed una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione è spesso ancora solo un auspicio. Lo ha detto il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, parlando ieri a Bari a margine del dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". È decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Sui rischi sismici stiamo partendo adesso con il piano Gasatela, dopo un rallentamento. Lezione di rigenerazione urbana USSITA Come e dove ricostruire? È futuro quassù è ancora da interpretare e oggetto di studio. Di recente un gruppo di studenti del corso triennale di Architettura e progettazione urbana, della Facoltà di Architettura di Ascoli, sono stati accompagnati in visita a Ussita dal loro docente, il professor Massimo Sargolini, per una riflessione sul tema della rigenerazione urbana. -tit_org-

Confronto sul post sisma al teatro Spirito Santo

[R.m.]

È prevista la presenza di Ceriscioli e Curcio TOLENTINO Il sindaco Giuseppe terverranno il presidente della Pezzanesi ha organizzato un Regione Marche Luca Ceriscioincontro per favorire un diret- li> il capo dipartimento della to e costruttivo confronto tra le Protezione Civile Fabrizio Curistituzioni, i cittadini, gli ordini ciò, il commissario straordinaprofessionali, le associazioni e rio del Governo per la ricostruquanti sono interessati alla ri- zione Vasco Errani, l'assessore costruzione post sisma. L'ini- regionale alla Protezione Civiziativa prevederà anche uno le Angelo Sciapichetti eil diretpazio informativo volto a da- tore dell'ufficio speciale per la rè delucidazioni sull'aspetto ricostruzione post sisma, Cesanormativo che coinvolge tutti rè Spuri. coloro che sono interessati daiii. danni derivanti dal terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incontro pubblico si terrà venerdì 24 marzo, alle ore 16.30, al teatro Spirito Santo, in piazza Togliatti, a Tolentino. Oltre al sindaco Pezzanesi in- -tit_org-

Stefano Frizza lancia l'ironica raccolta fondi per la "frana di via Grecchi"
Perugia - Pezzi di scalini come souvenir

[Redazione]

Stefano Frizza lancia l'ironica raccolta fondi per la "frana di via Grecchi". Con un ironico cartello Stefano Frizza, titolare del cane Bonazzi, lancia la "provocatoria" raccolta fondi per risanare le scalette che scendono da piazza Italia in via Bonazzi. Allo scopo ha raccolto alcuni pezzi dei gradini e li ha messi in bella mostra su un tavolino. Un modo, almeno, per attirare l'attenzione. Magari anche di chi dovrebbe provvedere a riqualificare il tratto con una pavimentazione adeguata. La provocazione Frizza mostra i pezzi di gradini con accanto ironici cartelli -tit_org-

Magione

Magione - L'oasi naturalistica La Valle cresce ancora Ecco nuovo sentiero e angolo delle farfalle*[Alice Guerrini]*

Magione Grande flusso di visitatori nonostante i danni indiretti provocati dal terremoto L'oasi naturalistica La Valle cresce ancora Ecco nuovo sentiero e delle farfalle(di Alice Guerrini MAGIONE - Novità in arrivo per l'Oasi naturalistica La Valle di San Savino che per il grande afflusso di visitatori ha deciso di realizzare un altro sentiero naturale. Sono davvero ottimi i primissimi risultati portati a casa dagli operatori della cooperativa L'Alzavola che gestisce l'oasi. Nonostante i danni indiretti al turismo dovuti al terremoto, il Trasimeno soprattutto nelle ultime settimane è davvero frequentatissimo e la magnifica oasi non fa certo eccezione. "Negli ultimi tre mesi - spiega la responsabile Maria Maddalena Chiappini - sono già venuti a farci visita oltre mille studenti". Ma il parco del Trasimeno oltre a contare moltissime scolaresche provenienti sia dal centro Italia che dal nord e dal sud, conta annualmente circa 1.000 presenze. 'Abbiamo deciso - continua Chiappini - di proporre anche un secondo percorso di 200 metri che dà la possibilità ai nostri visitatori di avere una alternativa all'unico attualmente presente, quello da 30 metri". Questo nuovo sentiero immerso nella natura si affaccia su un versante di lago diverso dall'altro e permette di godere anche di scorci paesaggistici che guardano al bel borgo di San Savino. Il collaudo ufficiale si avrà domenica 26 in occasione di una giornata che la stessa oasi dedicherà alla meridiana storica presente ormai da tanti anni proprio nella facciata della struttura. Ma il sentiero natura non è l'unica novità. "Stiamo infatti realizzando - informa Maddalena l'angolo delle farfalle, vicino al giardino delle ninfee. Qui stiamo piantando dei fiori che richiameranno moltissime farfalle dando vita a uno spettacolo naturale magnifico". Insomma l'oasi che sin dai primi mesi invernali (esclusi dicembre-gennaio nei quali la cooperativa insieme alla Regione è impegnata nello svolgere i censimenti degli uccelli presenti al lago) sta registrando numeri importanti, allarga i propri orizzonti e si prepara a una stagione estiva che si preannuncia molto interessante. "Siamo cresciuti molto - conclude Maddalena - L'oasi si sta sempre più dimostrando non solo porta di accesso al parco del Trasimeno, ma anche realtà in grado di fornire un servizio pubblico con le sue tante attività a partire da quelle didattiche con le scuole". 4 Collaudo ufficiale domenica 26 in occasione della giornata della meridiana storica Operatori al lavoro All'oasi La Valle continuano le opere per accogliere al meglio i visitatori -tit_org- Magione - oasi naturalistica La Valle cresce ancora Ecco nuovo sentiero e angolo delle farfalle

Ha fatto capolino di buon mattino. Polemiche tra i cittadini per la mancata sistemazione della frana

Fratta Todina - Spunta il lavavetri accanto al semaforo della provinciale E` il primo "caso" lungo le strade della Media Valle

[Alessandro Antonini]

Ha fatto capolino di buon mattino. Polemiche tra i cittadini per la mancata, sistemazione della/rana Spunta il lavavetri accanto al semaforo della provincial E' il primo "caso" lungo le strade della Media Valle di Alessandro Antonini

FRATTA TODINA - E spuntato di buon mattino, all'altezza del semaforo sulla frana della provinciale che taglia in due la media valle del Tevere. E' il primo lavavetri di Fratta Todina, mai visto nella storia secolare del borgo da cui nel 1.400 Braccio Fortebraccio parti alla conquista di Perugia. Ma nemmeno nei limitrofi e ben più voluminosi Marsciano e Todi si segnalano casi del genere. Non ci sono state particolari reazioni, nonostante la notizia sia subito rimbalzata su Facebook. I cittadini di Fratta lo scorso anno hanno accolto senza particolari problemi un gruppo di profughi all'ex hotel Altieri, se non dopo qualche tensione nelle assemblee cittadine generata non tanto dall'accoglienzasé di rifugiati e richiedenti asilo quanto piuttosto dalle incomprensioni frutto di comunicazioni non esatte e allarmistiche in seno alla stessa amministrazione. 11 comune di circa 1500 abitanti invece è agguerrito contro le istituzioni responsabili della mancata sistemazione della frana dove sorge rimpianto semaforico mobile: una situazione che va avanti da anni e che rappresenta oltre che un disagio per chi percorre la strada verso Monte Castello di Vibio e Todi che collega più comuni e decine di frazioni - nonché un pericolo per la sicurezza delle case nell'immediato perimetro e delle vetture che vi passano a pochi metri. A proposito di incolumità a rischio: dopo qualche chilometro, sempre in direzione Todi, c'è il ponte di ferro sul Tevere messo in sicurezza negli anni scorsi ma con ancora il semaforo e il senso unico alternato. Anche qui non mancano proteste per la mancata promessa della ristrutturazione completa. E' anche scattata una petizione sul web. Prima che anche lì si collochi un lavavetri. -tit_org- Fratta Todina - Spunta il lavavetri accanto al semaforo della provinciale E il primo caso lungo le strade della Media Valle

Incendi**Città di Castello - Sterpaglie in fiamme, vigili del fuoco a Cipollete di Morra e Selci Lama***[Redazione]*

Incendi Sterpaglie in fiamme, vigili del fuoco a Cipollete di Morra e Selci Lama CITTA' DI CASTELLO I vigili del fuoco di Città di Castello ieri mattina, prima intorno alle 10 e poi alle 12,30, sono stati chiamati in emergenza per lo spegnimento di incendi di sterpaglie che si stavano allargando troppo. Il primo intervento è avvenuto in località Seid Lama, non lontano dallo svincolo per la E45, e la seconda volta zona Cipollete di Morra. Pochi per fortuna i danni. - tit_org-

Incendi**Gubbio - Sterpaglie e potature in fiamme Meglio prevenire le emergenze***[Redazione]*

Incendi Sterpaglie e potature in fiamme Meglio prevenire le emergenze GUBBIO Potature e stoppie vengono bruciate nei campi poi però l'autore non controlla che siano spente bene. E così sono costretti a intervenire i vigili del fuoco. E' successo anche nei giorni scorsi e specialmente con il vento questi falò sono pericolosissimi. Sarebbe opportuno, spiegano i vigili del fuoco, riservare massima attenzione a queste situazioni, onde evitare che si debba intervenire per mettere in sicurezza il vicinato. -tit_org-

Consiglio**Foligno - Nuovo direttivo per l'associazione pubblica assistenza "Croce Bianca"***[Redazione]*

Consiglio Nuovo direttivo per l'associazione pubblica assistenza "Croce Bianca" FOLIGNO L'Associazione di pubblica assistenza Croce Bianca di Foligno ha eletto il nuovo consiglio direttivo che resterà in carica per tre anni. Il dottor Marco Prestipino sarà il presidente e il direttore sanitario dell'associazione; alla vicepresidenza è stata nominata Claudia Cipolloni, con delega al reperimento fondi, finanziamenti e sezione femminile, la segreteria è stata conferita a Giuseppa Nataletti con delega ai soci. Gli altri membri eletti: Valentina Bellini delegata per i volontari. Michele Campagnacci, con delega al patrimonio immobiliare; Luana Puela, delegata alla formazione e alla solidarietà; Massimo Catarinucci, delegato ai sistemi di comunicazione radio; Rita Manecchi, alla quale è stata attribuita la delega alla ricerca dei finanziamenti, reperimento fondi e sezione femminile; Massimo Metelli, delegato agli affari legali e istituzionali; Sebastiano Piccione, delegato al personale e ai mezzi; Massimo Segatori, con delega alla protezione civile. 4 0 JgtoljavftSu -tit_org- Foligno - Nuovo direttivo per associazione pubblica assistenza Croce Bianca

Vallo di Nera

Vallo di Nera - Vertice dei sindaci con il commissario Errani*[Redazione]*

Vallo di Nera Nel corso dell'incontro chiesti investimenti e sostegno per un territorioginocchio Vertice dei sindaci con il commissario Errani VALLO DI NERA Il commissario straordinario del Governo Vasco Errani, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini e la soprintendente umbra all'archeologia, belle arti e paesaggio Manca Mercaffi hanno visitato Vallo di Nera, uno dei Comuni dell'area colpita dal terremoto. Ad accoglierli c'era l'amministrazione comunale con il sindaco Agnese Benedetti, gli assessori Simona Laureti e Andrea Massari, i consiglieri Moira Chiacchierini e Valeriano Dominici, il segretario comunale Roberta Isidori, il parroco don Roberto Crisogianni, il maresciallo dei carabinieri Mauro Bordini. In serata hanno raggiunto Vallo di Nera anche gli altri sindaci dei Comuni della Valnerina, da Norcia fino ad Arrone, il sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli e il direttore dell'Anci Umbria, per parlare tutti insieme di problemi da risolvere, di ricostruzione e di progetti di rinascita che aiutino quanto prima le popolazioni a uscire dalle situazioni di precarietà e di disagio e le sostengano per una ripresa economica e sociale. Alla riunione erano presenti anche il direttore della protezione civile umbra Alfiero Moretti, Diego Zurli coordinatore del centro operativo regionale, Filippo Battoni responsabile della sezione beni culturali. Il sindaco di Vallo di Nera, Benedetti, insieme agli altri sindaci, ha ringraziato tutti i presenti per l'attenzione, la vicinanza e l'impegno dimostrato, chiedendo ancora un'attenzione particolare per l'area Valnerina-Spoleto che, oggi più che mai, ha bisogno di cura, investimenti e di sostegno. 4 -tit_org-

Castel Ritaldi - Anziano si ustiona mentre brucia le sterpaglie

[Chia.fa.]

muomo è in gravissime condizioni, l'elisoccorso del 118 lo ha trasportato d'urgenza a Cesena. Anziano si ustiona mentre brucia le sterpaglie > CASTELRITALDI (chiù. fa.) - Anziano si ustiona gravemente mentre brucia le sterpaglie accese nell'uliveto di fronte casa. Sono gravi le ferite riportate dall'uomo residente a Castel Ritaldi che nel primo pomeriggio di ieri ha verosimilmente perso il controllo delle fiamme che lui stesso avrebbe acceso per bruciare residui di potatura. Non è chiaro come l'anziano non sia riuscito ad allontanarsi per richiedere l'intervento dei pompieri prima di restare intrappolato tra le fiamme forse sfuggite al controllo a causa del vento o di una distrazione. Fatto sta che all'arrivo dei soccorritori le condizioni dell'uomo erano già particolarmente gravi, col personale del 118 che ha subito disposto il trasferimento all'ospedale di Spoleto dove il ferito è stato intubato e stabilizzato. Qui il personale del Pronto soccorso che lo ha preso in cura ha rilevato ustioni prevalentemente di secondo grado su circa il 50 per cento del corpo. Di fronte alle lesioni a gambe, addome e volto, i medici del San Matteo hanno richiesto il trasferimento dell'anziano in un centro specializzato. In ambulanza il ferito è stato quindi trasportato allo stadio comunale dove ad attenderlo c'era l'elisoccorso del 118 alzatesi in volo da Fabriano e poco dopo ripartito alla volta del Centro grandi ustionati di Cesena. Mentre i medici coordinavano i soccorsi, nel terreno ai piedi di Castel Ritaldi hanno continuato a operare i vigili del fuoco a cui è spettato il compito di domare l'incendio. Con loro anche i carabinieri della piccola stazione che hanno compiuto tutti i rilievi del caso. -tit_org-

Norcia

Norcia - La fioritura di Castelluccio adesso diventa il simbolo della rinascita

[Redazione]

Norcia La fioritura di Castelluccio adesso diventa il simbolo della rinascita I NORCIA Lo spettacolo della fioritura quest'anno diventa emblema di rinascita. Il terremoto non è riuscito a distruggere la voglia di fare e di andare avanti e così, anche se tra mille difficoltà, ci si prepara al grande appuntamento della semina. "Da sabato tutti gli agricoltori potranno finalmente l'aggiungere Castelluccio di Norcia con i mezzi tecnici adeguati per poter procedere alla semina dei campi di lenticchia - dice il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno - Insieme alla Regione Umbria abbiamo mantenuto la promessa di trovare una soluzione entro la metà di marzo. Quanto prima - prosegue Alemanno saranno allestiti dei "tunnel" vincolati a new jersey per il ricovero dei mezzi e delle sementi. Inoltre, per coloro che vorranno, sarà messa a disposizione una struttura ricettiva dove poter pernottare". Soddisfazione è stata espressa anche dalla governatrice dell'Umbria, Catuscia Marini. "Tra i simboli della ripartenza dopo il terremoto, la semina della lenticchia è la più emblematica: è seme che toma a generare uno dei prodotti più preziosi di questo territorio, bellezza e attività economiche. Con il ripristino della viabilità che man mano renderà più fruibile la strada - prosegue la presidente - si potrà tornare ad ammirare la tavolozza dei colori della piana. Con il progetto rinascitacastelluccio, promosso da Regione Umbria, Ministero delle Politiche agricole e Perugia - conclude - rafforzeremo il nostro impegno per la ripresa e il futuro delle attività agricole e agroalimentari". Tutti gli agricoltori interessati dovranno dare entro le 18 di oggi comunicazione al Comune di Norcia. Sabato le vetture autorizzate si ritroveranno lungo via Meggiana alle 8 per partire, scortate dalle forze dell'ordine, alla volta di Castelluccio. -tit_org-

CESE NA CONTINUA LO STILLCIDIO DI SCHIANTI IN ASSENZA DEL LOTTO ZERO

Nuovo grave urto a fine Secante = Ancora un impatto a "fine Secante " Quattro feriti, 81enne in Rianimazione*[Daniele Della Strada]*

CESENA Nuovo grave urto a fine Secante CESENA. Continuano le proteste per l'assenza del Lotto Zero: 81 enne finito in Rianimazione. Almeno si faccia una rotatoria // pag, 10 DELLA STRADA L'Incidente di ieri LO DI IN DEL Ancora un impatto a Secante" Quattro feriti, Sienne in Rianimazion Proseguono le proteste dei residenti della zona: Intersezione pericolosa ad ogni ora, scontri continui ed a cadenza regolare veniamo "buttati giù da letto" da impatti e soccorso CESENA DANIELE DELLA STRADA Ore 8. Case Scuole Vecchie all'altezza della fine della Secante e della relativa intersezione a forma di "T". Uno scenario "classico" della viabilità cittadina più a rischio quello dove si è consumato, ieri, l'ennesimo grave incidente stradale. Sull'incrocio stavano arrivando contemporaneamente, tra chi procedeva in direzione San Cristoforo e chi in direzione Cesena, una Daewoo Matiz con a bordo due persone ed una Ford Fiesta con altre due persone a bordo. Le auto hanno impattato in maniera pressoché frontale. Per cause che sono ancora in corso d'accertamento da parte della Polstrada di Cesena, intervenuta con una pattuglia della Sezione Speciale interna al Caps di via IV Novembre. Sul posto è servito l'ausilio di quattro ambulanze e di un'auto medicalizzata oltre che i vigili del fuoco per ripristinare le condizioni di sicurezza e di viabilità normali. Cosa che è avvenuta attorno alle ore 10, con relative ripercussioni sul traffico che ordinariamente passa, in maniera massiccia, da quelle parti. Feriti Quattro i feriti, dunque. Il più grave è il trasportato della Matiz. Marino Mercuriali ha 81 anni ed ha riportato nell'urto un trauma al rachide cervicale da sottoporre ad immediata analisi. Assieme agli altri 3 feriti (tutti medicati al Pronto soccorso del Bufalino viene stabilizzato e trasportato ospedale dal 118. Per lui gli esami metteranno poievidenza una frattura cranica. E' stato operato d'urgenza per ridurla; adesso è ricoverato in un letto della Rianimazione e la sua prognosi è riservata. Anche per l'età non più verde i medici difficilmente possono allo stato sbilanciarsi sulle sue possibilità di sopravvivenza. Almeno per ora. Le proteste Ad assistere ai soccorsi ed ai rilievi, come sempre, i residenti della zona. Che continuano a lamentare... La mancata progettazione del Lotto Zero della Secante. L'incrocio così com'è non può stare. A cadenza pluri settimanale assistiamo a soccorsi per incidenti a qualsiasi ora del giorno. Una volta al mese almeno veniamo buttati giù dal letto durante la notte sempre per sinistri spesso seri. Non manca l'indicazione di possibili soluzioni. Se proprio non c'è la volontà di realizzare il Lotto Zero, almeno si accorci la Secante e si costruisca una rotonda per rallentare il traffico in ingresso ed in uscita dalla strada di grande percorrenza. E' tra le poche soluzioni che ci vengono in mente per evitare che continuino a susseguirsi qui incidenti gravi. Le due vetture incidentate ed i rilievi da parte della Polizia Stradale di Cesena eri mattina -tit_org- Nuovo grave urto a fine Secante - Ancora un impatto a fine Secante Quattro feriti, 81enne in Rianimazione

Polizia, carabinieri, vigili del fuoco e ambulanze ieri a soccorso

Chiede aiuto, poi minaccia il suicidio Allerta per tre ore

[Redazione]

Chiede aiuto, poi minaccia il suicidio Allerta per tre ore CESENA Tutto è iniziato con una generica richiesta d'aiuto ai numeri di carabinieri e polizia. Poi sono serviti tempo e pazienza per convincere una donna, con problematiche di natura psichica, a desistere dai tentativi suicidi ed a seguire il medico del 118 e le forze dell'ordine fino all'ospedale per essere ricoverata nel reparto di psichiatria. Un maxi intervento di soccorso quello che per tre ore circa ha richiamato l'attenzione anche di tanti automobilisti in transito nel tratto cittadino della via Emilia. Erano le 14 circa quando una donna, 50 anni circa, ha chiamato le forze dell'ordine dicendo che c'era "qualcuno che intendeva entrare in casa sua". Gli operatori, parlando hanno prima capito che era una allerta fasulla. Poi hanno raccolto le dichiarazioni della donna che si diceva pronta ad uccidersi facendo saltare l'appartamento in cui vive col gas. Operatori del 118 e di polizia hanno iniziato una lunga trattativa con la donna per farsi aprire la porta di casa. All'esterno i carabinieri e 115 vigilavano e si preparavano eventualmente ad entrare dalle finestre in caso di necessità. Alle 17 la "trattativa" si è sbloccata. L'arrivo della polizia municipale con le carte necessarie per il Tso è coinciso con il viaggio forzoso verso l'ospedale per la donna. Tutte le forze dell'ordine e di pubblica sicurezza sono state impegnate lungo la via Emilia. Anche la polizia municipale sul posto. Polizia, carabinieri, vigili del fuoco e ambulanze ieri a soccorso -tit_org-

Protezione civile Attivati gli sms " di allerta "

Ieri mattina l' esordio con una comunicazione iniziale resta possibile iscriversi anche on line al servizio

[Filippo Focaccia]

GIÀ LO Protezione civile Attivati gli sms "di allerta" Ieri mattina l'esordio con una comunicazione iniziale resta possibile iscriversi anche on line al servizio CESENA FILIPPO FOCACCIA Adesso gli allerta della Protezione Civile arrivano sul cellulare. E' attivo da ieri il servizio di invio tramite sms degli avvisi relativi ad allerte meteo o legate ad altri eventi emergenziali, e più in generale comunicazioni utili a garantire la pubblica incolumità e l'ordine pubblico. Ieri mattina l'esordio con un messaggio di 140 caratteri firmato dal sindaco Paolo Lucchi, che informava dell'attivazione del servizio gli oltre 5.000 cesenati che si sono già iscritti. Concretizziamo un progetto sottolineato il sindaco e l'assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi - che avevamo annunciato nell'autunno scorso, quando inviammo a tutte le 40mila famiglie cesenati la pubblicazione "La Protezione civile accompagna il cittadino" edita dal Settore Ambiente e Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valle del Savio. Proprio in quell'occasione invitammo tutti ad iscriversi al servizio di allerta tramite Sms. Come fare Aderire al Servizio è molto semplice: on line, collegandosi alla pagina del sito web del Comune di Cesena "comune.cesena.fc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/30326"; compilando il modello di adesione cartaceo e consegnandolo allo Sportello Facile del Comune di Cesena. L'iniziativa rientra tra le attività proprie del Sindaco nel suo ruolo di Autorità locale di Protezione Civile: il Sindaco, infatti, ha il compito di informare la popolazione ai fini della prevenzione delle conseguenze di un evento calamitoso attraverso forme di comunicazione tempestiva, concisa, non fraintendibile. A questo servizio si affiancherà il nuovo portale "Allerta meteo Emilia-Romagna", nato proprio per fornire ai Sindaci e a tutti i cittadini nuovi strumenti di conoscenza, previsione e comunicazione del rischio e delle misure di protezione ed autoprotezione da adottare in caso di piogge abbondanti, alluvioni, temperature estreme, frane. CARÓMTOSI Chiunque lascerà il proprio numero verrà avvisato via sms per piogge abbondanti, temperature estreme e altri sos territoriali Sopra una piena notturna del fiume Savio nel tratto cittadino durante la notte, sotto rinvio dell' "sms di attivazione" di ieri mattina -tit_org- Protezione civile Attivati gli sms di allerta

Incendi probabilmente dolosi a Roccapelago e Sant'Antonio

[Redazione]

Ä DISTANZA DI POCHE ORE Incendi probabilmente dolosi a Roccapelago e Sant'Antonio Due incendi nello stesso giorno in Appennino, gravi per la loro estensione (da un ettaro in su) e perché molto probabilmente legati a un'origine dolosa. A differenza dei casi di venerdì e sabato, infatti, qui non è stato sorpreso nessuno a bruciare foglie e sterpaglie nelle vicinanze. Il primo si è verificato all'alba: poco prima delle 5 nella campagna in prossimità dell'abitato di Roccapelago (Pieve), ai lati dell'omonima strada comunale. In mezzo a una pineta è andato a fuoco sottobosco per circa un ettaro, con un fronte d'incendio arrivato a poche decine di metri dalle case. Subito sul posto i vigili del fuoco volontari di Pievepelago, e poi in supporto quelli di Frassinoro e i pompieri di Pavullo, per impegnative operazioni di spegnimento che non si sono concluse prima delle 8.30. Il tutto dunque in un orario a sole basso dove è impossibile l'autocombustione. Il secondo caso è stato invece un vero e proprio incendio boschivo che ha divorato sottobosco ma anche aree a ceduo e castagni per circa un ettaro e mezzo. È successo a partire da mezzogiorno circa, nell'area boschiva di Sant'Antonio (Pavullo) vicino a via Bottegone e al polo della ceramica Mirage. Impegnati qui fino alle 14.30 i vigili del fuoco di Pavullo, con sul posto anche i carabinieri forestali che hanno effettuato rilievi e controlli fino a sera procedendo come prima ipotesi per dolo, in uno scenario senza cause evidenti e quindi tutto da interpretare. Quel che resta del sottobosco nella zona teatro del rogo a Roccapelago -tit_org- Incendi probabilmente dolosi a Roccapelago e Sant'Antonio

Quando il fiume ha esondato a causa dell'incuria

[Redazione]

Quando il fiume ha esondato a causa dell'incuria Nel giugno del 1973 Reggio Emilia venne sconvolta da un tragico evento. Nella notte tra l'8 ed il 9, a causa di piogge eccezionali, le acque del Crostolo si riversarono lungo via Monte Cisa, che all'epoca non era ancora protetta dall'argine sul quale sorge il Parco delle Caprette. La violenza dell'acqua fu devastante, due persone morirono, le automobili vennero spazzate via e molte case vennero distrutte. La causa principale di tutto ciò fu attribuita alla noncuranza dell'alveo del Crostolo. Infatti il corretto defluire dell'acqua in quei giorni venne non poco ostacolato dai detriti e dai tronchi che si erano incastrati sotto le arcate dei ponti. Inoltre, fino a quel tragico giugno, le casette di via Monte Cisa si affacciavano sul torrente senza nessuna protezione in caso di alluvione. -tit_org- Quando il fiume ha esondato a causa dell'incuria

Il legale: Bolognino e Alleluia non smaltirono amianto

[Redazione]

Il legale: Bolognino e Alleluia non smaltirono amianto i REGGIO EMILIA L'avvocato Carmen Pisanello, legale di Michele Bolognino e Lauro Alleluia, imputati nel processo Aemilia, interviene dopo l'udienza nella quale si è parlato di rifiuti all'amianto, che sarebbero stati smaltiti in modo abusivo nel cratere del terremoto. È provato che ne Alleluia ne Bolognino hanno mai avuto a che fare con gli altri 26 siti della Bianchini Costruzioni ispezionati e trovati positivi all'amianto. Dei due imputati si parla invece per il cantiere edile di San Felice sul Panaro. Alleluia è imputato di aver gettato il calcestruzzo spesso due centimetri solo su quel cantiere, all'incrocio tra via Da Vinci e Via Lavacchi. Il legale entra nel merito della testimonianza della Zanetti dell'Arpa. La teste ha dichiarato che i sette campioni conoscitivi erano stati prelevati nell'area cortiliva del cantiere. Di questi sette solo un prelievo è risultato positivo. Alla mia domanda di dove si trovasse il frammento positivo all'amianto all'interno dell'area cortiliva, la teste ha risposto che "non lo ricordava". La prima conclusione è che il prelievo della signora Zanetti è stato poco accurato, perché ha rilevanza che il frammento fosse più o meno vicino al portone di ingresso, o sui confini del cortile. L'avvocato inoltre se chiede perché se vi era davvero il rischio di venire a contatto con l'amianto chi ascoltava le intercettazioni non è intervenuto. La signora Zanetti ha poi dichiarato che il secondo prelievo non è stato fatto in data 08/11/12 perché sull'area cortiliva vi era una copertura di materiale pressato molto sottile: non si trattava dunque del luogo dove Alleluia aveva fatto la gettata di calcestruzzo, che non è materiale pressato. L'avvocato Carmen Pisanello -tit_org-

Rimosso e tagliato l'albero caduto nel laghetto del parco

[Redazione]

CORREGGIO Rimosso e tagliato l'albero caduto nel laghetto del parco CORREGGIO È stato rimosso un albero, un pioppo nero, che giaceva nel laghetto del Parco della Memoria dopo il cedimento delle sue radici. L'operazione, avvenuta in collaborazione con l'associazione di protezione civile "Icaro" e Sesto Continente, il circolo sub di Correggio, si è svolta in due parti: prima è stato alleggerito il tronco dell'albero rimuovendo gran parte della chioma, poi si è provveduto a portare sulla riva del lago il tronco, per poterlo sezionare in pezzi più piccoli, prima di conferire il materiale di risulta nella discarica autorizzata. È ora in fase di studio la verifica delle essenze da poter mettere a dimora in sostituzione del pioppo e di altri alberi già rimossi nei pressi del lago. Gli interventi sono in programma per il prossimo autunno. La rimozione dell'albero comportava un intervento da svolgere con attenzione per non danneggiare l'area intorno al laghetto che rappresenta una delle più belle del nostro Parco della Memoria - commenta il sindaco, Ilenia Malavasi - ringrazio dunque i volontari della protezione civile Icaro e i sub di Sesto Continente che col loro impegno e presenza hanno permesso di risolvere la situazione e di ripristinare il decoro dell'area. -tit_org- Rimosso e tagliato l'albero caduto nel laghetto del parco

Strage al mercato, chiesti 6 anni = Il pm: Condannate Mango a sei anni

Guastalla, il processo per l'esplosione al mercato alle fasi conclusive: ieri la requisitoria dell'accusa e le arringhe dei legali

[Jacopo Della Porta]

Strage al mercato, chiesti 6 anni Guastalla, richiesta del Pm per il titolare del furgone esploso A PAGINA 22 Il pm: Condannate Mango a sei anni> Guastalla, I processo per l'esplosione al mercato alle fasi conclusive: ieri la requisitoria dell'accusa e le arringhe dei leg di Jacopo Della Porta GUASTALLA Il processo per la strage al mercato di Guastalla del 9 marzo 2013 è alle fasi conclusive. Ieri mattina il pm Stefania Pigozzi, al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna a sei anni per Francesco Mango, il titolare della rosticceria ambulante imputato per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime e incendio colposo. La pena dalla quale si è partiti era di nove anni, ridotta a sei per lo sconto previsto dal rito abbreviato. Mango, che ieri ha assistito a tutta l'udienza, in quella tragedia ha perso la figlia 27enne Rossana, la moglie 49enne Teresa Montagna e la cognata 43enne Bianca Maria Montagna. Dopo il pm hanno parlato gli avvocati che tutelano le nove parti civili, alcune delle quali presenti in aula, che si sono costituite contro l'imputato: Chiara Carletti (che assiste tre congiunti prossimi delle vittime), Pieriino Benatti, Ilaria Bartoli, Marcella Aselli, Sandro Gallusi e Matteo Marchesini. I legali delle parti civili hanno sottolineato come la perizia del pm evidenzi a loro avviso le responsabilità di Mango. L'avvocato Marchesini ha richiamato l'espressione ragionevole certezza utilizzata dal perito nell'ipotizzare negligenza e imperizia da parte dell'imputato. La quantificazione dei danni avverrà in sede civile, ma intanto i legali hanno chiesto già una provvisoria per i loro assistiti. Il legale Pieriino Benatti, che assiste una guastallese rimasta ferita, ha già quantificato il danno in circa mezzo milione di euro e ha chiesto una provvisoria di 100.000 euro. I difensori di Mango, Nicola Tria e Amerigo Gherardi, hanno parlato per oltre due ore. I legali hanno messo in dubbio che dalla perizia del pm emergano elementi che consentano di attribuire responsabilità al loro assistito. La consulenza di parte evidenzia invece come non vi siano profili di colpa da parte dell'ambulante. Pertanto la difesa ha chiesto l'assoluzione. Nella prossima udienza, a maggio, ci saranno le repliche di accusa e difesa e poi il giudice Angela Baraldi entrerà in camera di consiglio per la sentenza. Il pm Pigozzi contesta a Mango di aver utilizzato per la cottura quattro bombole di gpl mentre l'allestimento originario ne prevedeva tre, inoltre contesta una serie di errori riguardanti la manutenzione e la sostituzione delle parti usurate, con il risultato che l'impianto originario sarebbe stato modificato. L'incendio sarebbe stato causato da un improprio collegamento dell'impianto del furgone-rosticceria con una bombola a gpl che avrebbe causato la rottura di un condotto, con la conseguente fuga di gas, divenuta una nube che, incendiandosi, rese il mezzo una trappola mortale per le tre donne. Sono nove le persone che si sono costituite parte civile contro l'ambulante -tit_org- Strage al mercato, chiesti 6 anni - Il pm: Condannate Mango a sei anni

Scuole e palestra a rischio Non reggono un sisma

Gattatico, allarme di un tecnico comunale per gli edifici di Taneto e Praticello Il sindaco: Interventi previsti nel 2018-2019. Bassi: Non paghiamo l'Imu

[Ambra Prati]

Gattatico, allarme un tecnico comunale per gli edifici di Taneto e Praticello Il sindaco: Interventi previsti nel 2018-2019. Bassi: Non paghiamo l'Imu di Ambra Prati GAnATICO Le nostre scuole sono a rischio sismico. Perché il sindaco e la giunta non si rifiutano di pagare l'Imu sulle attività industriali, pari a 900mila euro, per impiegare subito questa somma nei lavori di messa a norma degli edifici scolastici?. Franco Bassi, dell'associazione Tutelare Gattatico 2.0, era tra i sessanta che, lunedì scorso, hanno partecipato all'assemblea pubblica di presentazione del bilancio indetta per illustrare alla popolazione l'aumento delle rette. Durante la discussione, però, sono emerse problematiche riguardanti la sicurezza degli istituti scolastici. La cosa più sorprendente ha scritto Bassi su Facebook- è stato apprendere dalla viva voce del tecnico comunale Lorenzo Delmonte che la nostra scuola elementare di Taneto e, ancor di più la scuola media di Praticello, non risponde ai requisiti imposti dalla legge per la sicurezza sismica. In pratica abbiamo saputo che "la palestra di Taneto, pur potendo sopportare movimenti sismici sussultori, non sopporterebbe movimenti oscillatori, tipo quelli verificatisi nel terremoto modenese. Le travi sono solo appoggiate ai pilastri: se accadesse quel che è successo a Modena, la palestra si aprirebbe come un cocomero". E, sempre secondo quanto riferito da Delmonte, la scuola media di Praticello "emessa ancora peggio". Non solo: I Comuni devono versare allo Stato un'imposta applicata sugli immobili industriali - ha proseguito Bassi -: oltre 900mila euro per Gattatico mentre per mettere in sicurezza la scuola di Taneto ne basterebbe la metà. Confesso di essere tornato a casa un tantino preoccupato. Bassi ha quindi concluso avanzando la proposta della disubbidienza civile. Magari fosse possibile, ma finirei in galera io - ha risposto il sindaco Gianni Maiola -. L'Imu sui capannoni industriali è alla massima percentuale consentita: 10,6%, e il 7.6% va allo Stato. Tra l'altro il gettito, di 922mila euro, viene incassato a Roma, che poi provvede a "girare" ai Comuni il rimanente". Per quanto riguarda gli edifici scolastici, Maiola ha sottolineato che gli altri enti locali - alle prese con spending review, immobili datati e normative sismiche diventate stringenti dopo il sisma del 2012 - non sono in una situazione migliore. È un problema comune- ha spiegato Maiola - l'anno scorso abbiamo messo in sicurezza il plesso della primaria "Sabin" di Praticello, la più urgente perché su più piani. Gli unici investimenti che faremo nel biennio 2018-2019 sono le scuola elementari e la palestra di Taneto, che in ogni caso è stata costruita nel 1983 ed è al pianterreno. Per la scuola media di Praticello, si dovrà attendere dopo il 2019. Per questi interventi siamo in graduatoria per accedere ai fondi Bei. t;RIPRODU210NEHISERVATA -tit_org-

"Casa Croce Verde" Sede nuova di zecca da un milione di euro

[L.t.]

Casa Croce Verde^ Sede nuova di zecca da un milione di euro Casteinovo Monti, via al progetto in accordo col Comune Il presidente Fiorentini: Un unico spazio per diverse realtà CASTELNOVO MONTI Mentre si discute da mesi della tenuta dei servizi ospedalieri in Appennino, e in particolare l'ostetricia a rischio del Sant'Anna, buone notizie arrivano da un altro presidio importante del territorio: la Croce verde di Casteinovo ha avviato un progetto per realizzare la nuova sede, la "Casa Croce Verde", che possa diventare una centrale operativa di rete. La pubblica assistenza del capoluogo è una realtà fortemente radicata e sostenuta dalla comunità montana: a partire dalla ristrutturazione avviata nel 2008, ha raggiunto livelli alti nei servizi che fornisce, sia dal punto di vista numerico che qualitativo. Proprio a seguito del percorso di crescita intrapreso in questi anni - ha affermato il presidente della Croce verde di Casteinovo Monti, Iacopo Fiorentini - le nostre sedi attuali, in via Boschi e a Palazzo Ducale, iniziano ad essere stretti. Gli spazi non ci consentono più di svolgere tutti i servizi e organizzare l'attività in condizioni ottimali, oltre ai nostri mezzi che richiedono adeguati parcheggi. La Croce verde ha pensato, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ad un progetto che è sicuramente oneroso sia per dimensioni sia per il costo previsto: immaginiamo però una sede non soltanto "nostra", bensì aperta anche ad altre associazioni che operano nel settore della sicurezza sanitaria e che attualmente hanno difficoltà ad avere una sede idonea. Uno spazio che dialoghi costantemente con la comunità e con altre realtà associative. La pubblica assistenza casteinovese sta lavorando per individuare, in accordo con il Comune, anche il luogo ideale dove realizzare il nuovo edificio. Sono al vaglio alcune ipotesi concrete - ha proseguito Fiorentini -, la difficoltà è trovare un luogo idoneo, in grado di unire in un solo plesso Protezione civile, associazione Alpini e Croce verde, costituendo così una centrale operativa di rete adeguata a qualsiasi tipo di emergenza. Del resto già oggi il Centro operativo comunale (Coc) trova spazio nei nostri locali e viene da noi gestito: in caso di eventi calamitosi quali alluvioni o nevicate particolarmente intense, la pianificazione, l'informazione e il soccorso è centralizzata. La somma necessaria per realizzare la struttura ex novo ammonta a quasi un milione di euro, per la precisione 900mila euro. La Croce verde investirebbe circa 400mila euro, puntando ad ottenere poi un finanziamento su appositi bandi regionali e coprendo il restante fabbisogno attraverso donazioni ed eventi. Puntiamo sull'aiuto di aziende locali, dei cittadini, delle fondazioni: ci rivolgiamo a tutti coloro che ritengono importante sostenere il progetto, ha concluso il presidente. (l.t.)volontari della Croce Verde all'inaugurazione di un mezzo l'anno scorso -tit_org- Casa Croce Verde Sede nuova di zecca da un milione di euro

Rottofreno, il Comune dà locali alle associazioni

[Redazione]

Rottofreno, il Comune dà locali alle associazioni. Il regolamento per la concessione di locali comunali ad associazioni con finalità scolastiche, ricreative, sociali e culturali, ambientali o di protezione civile. Il disco verde è arrivato nell'ultimo consiglio municipale. A disposizione ci sono un appartamento in via Roma, a Rottofreno; sei locali nella palazzina vicina alla vecchia sede delle elementari in via Dante Alighieri a San Nicolo e alcune sale in via 25 Aprile, da condividere con l'associazione La Ricerca che li utilizza per attività di educazione di strada. Va presentata una domanda al Comune specificando il numero di soci del sodalizio, la composizione degli organismi direttivi e allegando il rendiconto economico dell'anno finanziario precedente la domanda e una relazione sulle attività svolte e in programma. Avrà la precedenza chi opera in campo sociale o è ora sprovvisto di una sede autonoma. Determinante, in caso di parità in graduatoria, sarà la data di presentazione della domanda. A carico dei sodalizi saranno i costi di gestione (illuminazione, riscaldamento e spese condominiali). Saranno gli uffici competenti a valutare una possibile concessione in utilizzo gratuito. Il consiglio comunale ha indicato gli spazi disponibili e i criteri di assegnazione -tit_org-

Simulato un incidente aereo, a Casaliggio allestito il campo base

[Redazione]

Simulando un incidente aereo sul monte Aserei, con 2 piloti che si lanciano con il paracadute, l'Aeronautica militare ha organizzato uno dei suoi addestramenti periodici per interventi in caso di incidenti in montagna. Il coordinamento terrestre è affidato al Soccorso alpino. Nel posto base avanzato allestito all'aviosuperficie di Casaliggio per 2 giorni sono stati impegnati 200 uomini di Aeronautica, Soccorso alpino, Guardia di finanza, vigili del fuoco, Croce Rossa e 118. A dirigere l'esercitazione "Sater" è il colonnello Alfonso Cipriano, del Comando operazioni aeree di Poggio Renatico. Ci addestriamo insieme spiega - per lavorare in sicurezza. Prepariamo un mini aeroporto il più vicino possibile all'area di ricerca. Da quando arriva la chiamata - dice Sergio Ferrari, delegato regionale del Soccorso alpino - siamo operativi in 5 minuti. I velivoli si alzano in volo. Dalla torre di controllo i militari sorvegliano traffico e il meteo; si segue l'operazione via radio e con appositi software. Questo protocollo è stato applicato nel terremoto Centro Italia. N.c. Mar. Aeronautica, due giorni di esercitazione nel Piacentino. Mobilitati duecento uomini Una fase dell'esercitazione all'aviosuperficie di Casaliggio -tit_org-

OBIETTIVO RICOSTRUZIONE**Nel centro storico di Norcia scatta la rimozione totale delle macerie**

[Redazione]

OBIETTIVO RICOSTRUZIONE / Scatta l'operazione "rimozione macerie" dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni. Ieri a Foligno, nel centro di Protezione civile, riunione tra i Comuni interessati, Regione Umbria, funzionari Prociv e Valle Umbra Servizi, la società incaricata dello smaltimento: si è definito il cronoprogramma dei lavori, al via la prossima settimana. L'area dove verranno stoccate le macerie è stata individuata in località sciano di Norcia. Anche se a Norcia è già da tempo che abbiamo cominciato a liberare le vie dalle macerie, sottolinea Giuseppina Perla, assessore comunale, che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco, Nicola Alemanno. Ma adesso - continua Perla - si dà inizio alla rimozione totale e questo permetterà di liberare strade che portano ad abitazioni agibili e quindi potremo assottigliare ulteriormente le zone rosse dei centri storici e delle frazioni. Nello stilare il programma dei lavori da eseguire abbiamo tenuto conto in particolare della viabilità delle strade, soltanto con le vie libere possiamo avanzare nel recupero degli edifici e alla ricostruzione, sottolinea infine l'assessore. Intanto ieri ci sono stati momenti di grande empatia, come ha tenuto a sottolineare il rettore dell'Università di Macerata Francesco Adornato all'Università di Macerata, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale delle Marche. E' stata la presidente Maddalena Filippi a voler organizzare la cerimonia, per la prima volta nella storia del Quattrocento, fuori dalla sua sede istituzionale e a Macerata, in segno di vicinanza all'area colpita dal sisma. La nostra - ha detto Adornato - è una comunità vitale che non vuole arrendersi e vuole riprendere in mano il suo futuro. -tit_org-

Amatrice: consegnate le prime casette dopo 7 mesi, tra le proteste

[Fabrizio Colarieti]

Fabrizio Colarieti A quasi 7 mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate, ad Amatrice, le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) ad altrettante famiglie sfollate dalla notte del terremoto della scorsa estate. Sono le prime casette che il Consorzio nazionale servizi (Cns) ha consegnato nel comune reatino maggiormente colpito dal sisma di agosto. Ne mancano altre 424 che sono in corso di allestimento in 31 diverse aree del comune di Amatrice. Il piccolo villaggio, composto da 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80, completamente arredati, è stato allestito all'ex campo Lazio, il primo che ospitò le tende della Protezione civile della Regione Lazio all'indomani della scossa delle 3:36. Una delle tante tappe Si tratta - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi prima di consegnare le chiavi degli alloggi - di una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e ora, con la consegna delle prime case, è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più. La cerimonia di consegna, tuttavia, è stata più volte interrotta da alcuni amatriciani che protestavano per il tempo trascorso, quasi 7 mesi, per veder nascere il primo insediamento di emergenza. Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno - ha detto una di loro, Rita d'Annibale - ascolta i cittadini. Sono più che arrabbiata, sono delusa. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 casette, anzi container travestiti da casette. Le Sae - ha aggiunto - sono per l'emergenza, dopo 7 mesi non siamo più in emergenza. Qui non si è fatto nulla e chi sta qui non è in grado di gestire la situazione, si dimettano tutti. Qui ad Amatrice, come in tutto il cratere, non è stato fatto nulla. Si parla di ricostruzione - ha concluso la sfollata - e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse. Per il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, presente alla cerimonia, è l'inizio di un percorso che vedrà rinascere Amatrice. Inizia - ha detto il governatore - il ritorno ad Amatrice, grazie all'impegno di tutti, dall'Esercito alla Protezione civile, al Comune. In questo luogo avevamo preso l'impegno di smontare le tende per far tornare qui gli amatriciani. Attualmente sono aperti 17 cantieri. Fra 10 giorni - ha aggiunto - apriremo nuovo Pass sanitario. La scelta di tornare qui è la più importante. Siamo andati avanti grazie a quanti hanno fatto la propria parte. Dal aprile aprirà l'ufficio per la ricostruzione. non è l'arrivo, ma la prima tappa, da qui, dal primo campo allestito il 25 agosto, inizia il ritorno dei cittadini ad Amatrice. Sulla roccia della legalità Il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, benedicendo le "casette" ha esortato a ricostruire sulla roccia della legalità, che non è un lusso per pochi, ma una necessità per tutti, richiamando alla virtù della pazienza perché non si improvvisa una ricostruzione né si fa in un baleno. Solo chi sa reggere l'usura del tempo vedrà la terra promessa. Le casette erano state assegnate agli sfollati, tram: t'è un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio. Il criteri adottato dal Comune di Amatrice per l'assegnazione delle Sae d'è vedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione, sono stati coloro che avevano una disabilità (100%). Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro di tanti uomini. Le chiavi a 25 famiglie, mancano altre 424 unità abitative in corso di allestimento. Gli sfollati contro i tempi lunghi: Arrabbiati e delusi Le prime 25 unità abitative pronte per essere consegnate Una famiglia davanti all'alloggio appena ricevuto -tit_org-

Prime casette tra soddisfazione e polemiche = Prime casette tra plauso e critiche

[Luca Brugnara Braccia]

Prime casette tra soddisfazione e polemiche ^Consegna di 25 Sae In realizzazione ad Amatrice altre 424 Consegnate le prime 25 casette ad Amatrice agli assegnatari, in una giornata vissuta tra la soddisfazione di chi vi accedeva e le critiche di alcuni sfollati sui tempi per la ricostruzione. Le sae sono nel Campo Zero, mentre ad Amatrice si sta lavorando per realizzarne altre 424 in 31 aree tra il capoluogo e le numerose frazioni. Brugnara a pag. 39 Il taglio del nastro per le casette ad Amatrice con Pirozzi, Zingaretti e il vescovo Pompili (Foto COSENTINO) Prime casette tra plauso e critiche ^Consegnate ieri mattina le 25 sae alle famiglie assegnatarie róegli sfollati lamentano tempi lunghi e macerie nelle frazioni Zingaretti: Tanti lavori ma è iniziato il ritorno ad Amatrice Pirozzi: È la quarta tappa dopo ponte, scuola e liceo sportive LA CERIMONIA Le casette, per le prime 25 famiglie di Amatrice, da ieri, sono realtà. La giornata della consegna si è svolta tra applausi e contestazioni, tra i sorrisi di chi, finalmente, poteva lasciare camper o altre sistemazioni provvisorie e la rabbia di chi chiede tempi più rapidi per la ricostruzione. Il Campo Zero di Amatrice, l'ex campo sportivo, ospita ora le sae, soluzioni abitative di emergenza, di colore giallo ocra. Davanti sono stati completati marciapiedi e vialetti. IL RICORDO All'assegnatario (nella foto, uno di essi) dell'alloggio, dopo l'estrazione a sorte del 20 gennaio scorso tra chi aveva avanzato la richiesta, ieri mattina è stata consegnata la chiave: Inno di Mameli, quindi il taglio simbolico del nastro, con il presidente della Regione, Nicola Zingaretti. È la quarta tappa - afferma il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - dopo il ponte della Rinascita, la scuola provvisoria, il liceo. Il lavoro di questi mesi mi ha consentito di conoscere tante persone e una in particolare che non c'è più - ricordando il funzionario piemontese della Protezione Civile scomparso in un incidente stradale di ritorno da Amatrice. - Fino a quando ci saranno le persone che ho conosciuto in questi mesi, questa terra avrà un futuro. LA CONTESTAZIONE Il brigadiere generale Sergio Santamaría, comandante Raggruppamento sisma, da mesi ad Amatrice per coordinare diverse operazioni, ha ringraziato il sistema che sta consentendo la ricostruzione. Da alcune persone presenti è iniziata una contestazione alle istituzioni. Sette mesi per 25 casette è un tempo inaccettabile - evidenzia Rita D'Annibale. - Ci sentiamo abbandonati, nelle frazioni è pieno di macerie. La situazione è disastrosa, non vogliono che il centro Italia si risollevi. La critica ha riguardato le stesse casette. Sette mesi di attesa - aggiunge D'Annibale - per avere dei container mascherati. E in alcune è stata notata della muffa. Qui e in tutto il cratere non si è fatto nulla, giusto che i responsabili si dimettano. A riportare la calma ci ha pensato il vescovo di Rieti, Domenico Pompili. È indispensabile - spiega - ricostruire sulla roccia della legalità, della coerenza tra promesse e fatti, della coesione, vale a dire la capacità di vedere l'insieme e non solo il proprio particolare, e della pazienza. LA COLLOCAZIONE Le casette sono disposte su due schiere, sono ammobiliate, con l'interno di colore bianco e ieri i tecnici dell'Enel intervenivano per gli ultimi dettagli per l'elettricità. Oggi inizia il ritorno ad Amatrice, grazie all'impegno di tutti - sottolinea il go vernatore Zingaretti - dall'Esercito alla Protezione Civile, al Comune. In questo luogo avevamo preso l'impegno di smontare le tende per far tornare qui gli amatriciani: è stato difficile ed è difficile, sono aree di montagna, vanno messe in sicurezza. Avevamo promesso che si sarebbe tornati qui, anche per la fase provvisoria prima della ricostruzione, perché era giusto non andarsene. Le sae hanno diverse grandezze (40, 60,80 metri quadrati) sulla base della consistenza del nucleo familiare assegnatario. Il Campo Zero è la prima area, a cui ne seguiranno altre tra Amatrice e le nelle diverse frazioni

i per un totale di 31 aree di Sae nell'intero territorio comunale di Amatrice. LucaBrugnara BRIPRODUZIONE RISERVATA PER LA RINASCITA SERVONO PAZIENZA, COERENZA E COESIONE DI TUTTI I SOGGETTI -tit_org- Prime casette tra soddisfazione e polemiche - Prime casette tra plauso e critiche

Le storie

Dopo mesi duri l'emozione per una chiave = Mesi difficili in tenda o in camper: l'ingresso è una piccola conquista

[L.bru.]

Le storie Dopo mesi duri l'emozione per una chiave Volti e storie differenti accomunati dall'ingresso nelle casette. Nei loro racconti, le difficoltà degli ultimi mesi e l'emozione per accedere in una struttura, sebbene provvisoria. Servizio a pag. 39 Mesi difficili in tenda o in camper: l'ingresso è una piccola conquista LE Il momento più atteso, dopo mesi difficili per la morte di un proprio caro o più semplicemente per le difficoltà di un ritorno alla normalità. Per 25 famiglie di Amatrice, da ieri, la casetta è realtà. Dietro ognuno di loro, tanti racconti con data di partenza 24 agosto. Dopo il ricovero in ospedale, con mio marito, siamo andati in una tenda, poi in un camper - racconta Lucia Annibali - quindi da un'amica che ci ha ospitato. Il terremoto mi ha portato via due figli e ora siamo tornati qui. E' stata dura, ma ora siamo soddisfatti di questa sistemazione. Sono stati sette mesi difficili e ora apprezziamo questa sistemazione. I nomi degli assegnatari per la consegna delle chiavi vengono scanditi da una tenente dell'Esercito. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, abbraccia ognuno di loro, lasciando che la consegna materiale delle chiavi sia affidata ad altri operatori. Vivo qui ad Amatrice da 5 anni, dove facevo il pizzaio lo - spiega Ahmed, marocchino, insieme alla moglie. - Dopo il terremoto sono rimasto quattro ore sotto le macerie prima che mi estraessero. Mi hanno portato in ospedale a Roma e ora sono felice di essere tornato. Il suo è l'unico nome straniero tra i 25 sorteggiati. Abitavo di fronte al cinema di Amatrice - afferma Na2areno Di Felice, 68 anni. - Ero qui quella notte. L'ATTESA L'elenco comprende persone di ogni età, coppie di anziani, persone sole, giovani. Quando vengono chiamati per il ritiro delle chiavi, tutti si dirigono al ritiro, poi un momento di piccola confusione, vissuto tra battute, tra due assegnatari: le loro casette, nell'appello, vengono scambiate, ma dopo si passano tra loro le chiavi corrette. Nella lista ci sono volti e persone che, in paese, in tanti conoscono. Da Felice Ernesto Torroni, 68 anni, ex muratore, a Paola Pica, la prima estratta al momento dell'assegnazione. Silvio Viale, ex cameriere, abitava a Villa San Cipriano. Eravamo in quella che poi sarebbe diventata la zona rossa ricorda Domenico Cestoni insieme alla moglie Patrizia - e ora siamo contenti di entrare nella casetta. Rita D'Annibale, osservando l'interno di una delle ca sette, rimane critica: Fino a pochi giorni fa c'era la muffa - ribadisce - poi evidentemente hanno riverniciato. Franco mostra le chiavi come una piccola conquista. Sono originario di San Giovanni di Accumoli - osserva - frazione che non c'è più, ma vivevo in piazza Sagnotti, in un palazzo sull'altro lato rispetto a quello dove ci sono state vittime. Ho passato mesi anche in una baracca di legno e ora sono felice della casetta. L.Bru. â RIPRODUZIONE RISERVATA La consegna delle chiavi con Sergio Pirozzi, il vescovo Pompili e Nicola Zingaretti (Foto COSENTINO) -tit_org- Dopo mesi duriemozione per una chiave - Mesi difficili in tenda o in camper:ingresso è una piccola conquista

Palazzo comunale lesionato, gli uffici si trasferiscono tutti a Passo Corese

[Redazione]

Palazzo comunale lesionato, gli uffici si trasferiscono tutti a Passo Corese. Il borgo di Farà teme di perdere anche le Poste e la caserma dell'Arma Sta per cadere la tessera fondamentale, quella che, i farensi ne sono sicuri, innescherà un domino micidiale per la vita di Farà Sabina capoluogo. A breve i già pochi uffici comunali rimasti nello storico palazzo di Santa Maria in Castello verranno chiusi e trasferiti a Passo Corese. Dove è difficile pensare che possano essere contenuti nella già satura delegazione comunale. Da Farà dovrebbero arrivare una parte dei servizi demografici, ragioneria e tributi, protocollo e segreteria. Mentre resta un enigma la possibilità di continuare a svolgere matrimoni e consigli comunali nel palazzo. Una doccia fredda per gli abitanti del borgo medievale che temono che alla chiusura degli uffici comunali possa rapidamente seguirne quella dell'ufficio postale, situato ai piani inferiori del palazzo comunale e che già funziona a singhiozzo tre volte a settimana e il trasferimento della caserma dei carabinieri. Un colpo pesante era già stato inferto dalla chiusura della scuola materna che aveva spinto diverse famiglie con bambini a lasciare Farà. Alla base della decisione del sindaco Davide Basilicata ci sarebbero problemi strutturali sorti in un'ala del palazzo all'indomani della scossa di terremoto registrata il 24 agosto. Un unicum nel capoluogo dove nessuno degli storici palazzi risulterebbe essere stato danneggiato. Al momento dall'amministrazione non sono state fatte comunicazioni ufficiali. Ma il 24 marzo il circolo polivalente farensi ha organizzato un incontro che si terrà proprio nei locali del Comune. Con molta probabilità la chiusura degli uffici sarà all'ordine del giorno. All'incontro parteciperanno anche Alberto Amici e Alberto Sacchetti, da sempre voci fuori dal coro del capoluogo. Se è vero che esistono problemi strutturali tali da trasferire gli uffici - dichiarano Amici e Sacchetti - vogliamo vedere tutta la documentazione che li attesta, altrimenti si tratta di chiacchiere. Vogliamo anche sapere se sono stati richiesti contributi per mettere in sicurezza l'edificio. Raffaella Di Claudio

PROSSIMI AL TRASLOCO I SERVIZI TRIBUTI, DEMOGRAFICI. RAGIONERIA. SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Il sindaco Davide Basilicata -tit_org-

Spoletto - Brucia le sterpaglie e ora rischia la vita

[lla.bo.]

Brucia le sterpaglie e ora rischia la vita CASTEL RITALDI Stava bruciando alcune sterpaglie, in un terreno non lontano dal centro di Castel Ritaldi. Poi una folata di vento, il fuoco che prende un lembo di pantalone e il poveretto che viene avvolto dalle fiamme. È quanto accaduto nella tarda mattinata di ieri a un ottantenne di Castel Ritaldi. L'uomo, dopo i primi soccorsi prestati dal personale sanitario del 118, è stato trasportato in eliambulanza nel Centro grandi ustionati di Cesena. Le sue condizioni sono gravi, ma fortunatamente non sarebbe in pericolo di vita. Il tremendo incidente è avvenuto in un terreno nella zona di Rovicciano, sotto Castel Ritaldi. Compresa la gravità dell'accaduto, alcuni passanti hanno dato l'allarme. Sul posto, insieme a vigili del fuoco e carabinieri, è arrivata un'ambulanza del 118, che ha prestato le prime cure all'uomo. Trasportato al pronto soccorso e vista la complessità delle ustioni, che avrebbero interessato circa il 50 per cento del corpo, il personale del San Matteo degli Infermi ha attivato l'eliambulanza per consentire all'ottantenne cure più appropriate. Dallo stadio comunale, l'elicottero si è alzato alla volta di Cesena. Ua.Bo. L'elisoccorso -tit_org-

Norcia - Parte l'operazione "rimozione delle macerie"

[Redazione]

Parte l'operazione "rimozione delle macerie" Dalla prossima settimana, disco verde all'operazione rimozione macerie dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e frazioni. Il cronoprogramma dei lavori è stato deciso ieri nel Centro regionale di Protezione civile, a Foligno, da rappresentanti dei Comuni coinvolti e della Regione, insieme a funzionari della Prociv e della Vus, società incaricata dello smaltimento. L'area dove saranno stoccate le macerie è stata individuata a Misciano di Norcia. A e dal -tit_org- Norcia - Parteoperazione rimozione delle macerie

Massa Carrara Incendi e famiglie evacuate C'è l'ipotesi del piromane

[Redazione]

Massa Carrara Incendi e famiglie evacuate C'è l'ipotesi del piromane DUE VASTI ROGHI (uno sulla montagna massese e uno nel comune di Montignoso), hanno impegnato a lungo vigili del fuoco e protezione civile. Non si esclude nessuna ipotesi, anche quella di un unico piromane che abbia appiccato il fuoco in due punti diversi per rendere più difficili gli interventi. Per precauzione fatte evacuare per due ore anche alcune famiglie. -tit_org- Massa Carrara Incendi e famiglie evacuate è ipotesi del piromane

Firenze Fiamme in un'abitazione Tre persone intossicate

[Redazione]

Firenze Fiamme in un'abitazione Tré persone intossicate TRÉ PERSONE, un uomo di 60 anni, una donna di 50 e una di 72, sono state trasportate all'ospedale di Careggi per un principio di intossicazione a seguito di un incendio al quinto piano di una palazzina di via Valdinievole 26 a Firenze. L'incendio ha interessato solo l'abitazione che al momento è inagibile, insieme a una stanza al piano superiore. -tit_org- Firenze Fiamme in un abitazione Tre persone intossicate

NOVOLI CASA DANNEGGIATA E TRE INTOSSICATI
Fiamme in abitazione*[Redazione]*

NOVOLI CASA DANNEGGIATA E TRÉ INTOSSICATI ATTIMI di grande timore, ma per fortuna nessuna serissima conseguenza per le persone in seguito a un incendio scoppiato ieri mattina molto presto, poco dopo le 5 in un appartamento al quinto piano di uno stabile in via Valdinievole 26, una traversa del viale Guidoni. Tré tuttavia le persone che per sicurezza sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Careggi per un principio di intossicazione, si tratta di un uomo di sessanta anni e di due donne, di cinquanta e di settantadue anni. Sono stati sottoposti alle terapie del caso e si sono ripresi senza accusare disturbi particolari anche perché - secondo quanto è stato spiegato dai soccorritori - l'uomo e le due donne sono riusciti ad uscire dall'abitazione prima dell'arrivo delle squadre dei vigili del fuoco, intervenuti con sei mezzi e venti unità del comando fiorentino. Dopo aver spento l'incendio sulle cause ci sono ancora accertamenti in corso - i vigili del fuoco hanno effettuato rilievi per verificare l'agibilità dello stesso appartamento. L'incendio ha interessato soltanto l'abitazione al quinto piano, giudicata in un primo momento inagibile, insieme ad una stanza dell'appartamento posto al piano superiore. L'incendio ha sul momento creato preoccupazione agli abitanti dell'intero stabile, ma la tempestività dell'intervento dei pompieri che hanno rapidamente circoscritto il danno e i pericoli, ha riportato presto la situazione sotto controllo e alla calma generale. -tit_org-

Misericordia a Firenzuola

[Redazione]

CAMPIONATO GIORNALISMO Misericordia a Firenzuola. Una "grande famiglia" al servizio della comunità. LA MISERICORDIA di Firenzuola è un organismo che, come tutte le Misericordie d'Italia, è impegnato a soccorrere chiunque si trovi nel bisogno con ogni forma di aiuto possibile. E' però riduttivo definirla soltanto un'associazione di volontariato dal momento che è soprattutto il cuore pulsante di un'intera comunità. Per comprendere la forza del legame che unisce la Misericordia ai cittadini che abitano l'ampio territorio del comune di Firenzuola basti infatti pensare che tutti, nelle proprie famiglie, possono contare almeno un membro che presti o abbia prestato servizio come volontario. Attualmente, con i suoi 300 volontari circa organizzati in turni e coordinati da 5 dipendenti, la Misericordia di Firenzuola può vantare un'alta percentuale di partecipazione alle varie attività che essa offre al motto di "Che Iddio tè ne renda merito". Servizio di 118, protezione civile nazionale, corso per diventare soccorritori, guardia medica 24h su 24, ambulatori specialistici, servizio sociale, servizio funebre, gruppo donatori di sangue, telesoccorso, trasporto dei pasti, servizio antincendio bo schivo sono le attività che quotidianamente sono condotte da tutti coloro che decidono di donare un po' del proprio tempo al servizio dell'altro anche grazie ai mezzi a disposizione: 4 ambulanze, 1 jeepambulanza, 2 jeep, due furgoni per disabili e 3 automobili. La Misericordia di Firenzuola dispone anche di 2 tende da campo con cui ha dato il proprio contributo durante gli ultimi avvenimenti sismici centro-Italia. I VOLONTARI si rendono disponibili in base al tempo che desiderano offrire e in base alla preparazione che hanno ricevuto: si dividono infatti in soccorritori base e soccorritori di livello avanzato. Anche se la Misericordia è ispirata ai principi del Vangelo, a partire dai 16 anni d'età tutti possono diventare volontari al di là del proprio credo e delle proprie origini. Ogni anno, in estate si svolge la manifestazione "Firenzuola a tavola" in favore della Misericordia e del gruppo dei donatori di sangue Fratres: si tratta di una cena in piazza a cui i firenzuolini e gli abitanti del circondario partecipano in gran numero e con molto entusiasmo in un clima di festa che riunisce persone di tutte le età e contribuisce a trasmettere i principi ed il valore della collaborazione e del volontariato dalle vecchie alle nuove generazioni. Lo spirito della Misericordia è quello di aiutare senza ricevere niente in cambio: è una lezione importante per noi ragazzi che oggi viviamo in un'epoca in cui sembra che l'individualismo ed il consumismo siano l'unica cosa che conta. La manifestazione "Firenzuola a tavola" ÎTOMISÎÎnCLASa -tit_org-

AL PALATERME**Sport e bullismo un convegno***[Valentina Spisa]*

COMMEMORAZIONE della strage di via Fani oggi a Montecatini al Palaterme, dalle 9 e 30, in apertura del convegno Sport e bullismo. Oggi, 16 marzo, per la ricorrenza del sequestro di Aldo Moro e della strage di via Fani si terrà un momento di commemorazione con il contributo del giornalista Daniele Bernardini. La commemorazione aprirà l'incontro di educazione alla legalità: Sport e bullismo. Il convegno, che vedrà la partecipazione dei ragazzi delle scuole del territorio, è stato voluto dall'associazione nazionale polizia sezione di Pistoia Bertoneri, dal Comune di Montecatini, su ispirazione di Raffaele Romano, presidente del Minibasket Montecatini che sottolinea l'importanza dell'educazione alla legalità Al. e dell'esempio per i giovanissimi - e di appartenenti dell'Anps sezione Pistoia, in particolare daU'ispettore della polizia Charles Richard Frederick, responsabile del gruppo protezione civile della sezione e da Nicoletta Giovannelli, componente Anps. Il sindaco Giuseppe Bellandi ha sottolineato l'importanza del messaggio educativo dell'incontro e del ricordo della strage di via Fani. Relatori dell'incontro su Sport e Bullismo: Francesco Tagliente (nella foto), già questore di Firenze e prefetto di Pisa, Marisa Grasso Radti, il vicequestore aggiunto làãà Ferasin, dirigente del commissariato di Montecatini, Silvia Calzolari, criminologa, Ennio Ruceo, vicesindaco di Montecatini, con la moderazione di Franco Morabito, presidente Ussi, unione stampa sportiva italiana. Valentina Spisa L'ex prefetto di Pisa Francesco Tagliente -tit_org-

Il tagliando oggi vale doppio

Ancora tanti voti sono arrivati in memoria di don Alessandro Denti

[Redazione]

n tagliando oggi vale doppio Ancora tanti voti sono arrivati in memoria di don Alessandro Denti Ultimi giorni di gara per il grande gioco del personaggio dell'anno e il monteschede ha sfiorato quota 23 mila. Nel frattempo si segnale ancora una volta un cospicuo afflusso di voti indirizzato alla memoria di don Alessandro Denti, morto il 4 marzo scorso. Particolarmente accesa la classifica dei gruppi che vede ancora una volta l'affermazione della Polisportiva Quadrilatero di Fossanova San Biagio che si avvina ulteriormente ancora alla vetta saldamente nella mani della compagnia teatrale "Insieme ÷ Caso". Intanto oggi il tagliando doppio, un'occasione in più per spingere ulteriormente in alto i propri beniamini. Ricordiamo poi che l'ultimo tagliando verrà pubblicato domenica 19 marzo. Il coupon si potrà consegnare direttamente alla nostra redazione oppure spedire per posta, ma attenzione ai ritardi postali. L'importante è che il tagliando per il voto sia originale, non saranno accettate fotocopie o coupon arrivati per fax. Per consegnare i tagliandi il termine ultimo è lu nedì 20 marzo alle ore 12. La cerimonia di premiazione del grande gioco ci sarà invece sabato 8 aprile alle ore 16 a Palazzo Roverella di Corso Giovec- ca. PERSONAGGIO DELL ' ANNO 2017 SIEMEXCASO! POLISPORTIVA OUADRIIfTTERO. I ATLET!COVIGARANO;O16 1--BAMOADICONA.. i POLISPORTIVA GIOCO EVITA i. AUTiSTI PULMIUO VIGARASD ' IL QUADRIFOGLIO 1.. SAGRA SOMARITTO TRESISALLO - IO ALBERTO I MURALES 12 - HANDBALL ESTENSE. U AUZER MAROZ^O U BUONTEMPONI (BARCO). ASS. COMITATO ZONA STADIO 16- FSROIFORMIGNA. IB LIPU Í9 CLUB AMICI DELL'ARTE ZO KAIROS.INSORGÈNTI FERRARA TRÊSiCOM / ' ' ',... ' 23 PUNTO D'ASCOLTO GRATTACIELO ãë ESERCIZIO VITA. - 25 ORCHESTRA IL MULINO DEL PO 26.i DA MA VOLTA.. Ì GLI AMICI DELLA BANDA 28 AMICI OEI. TEATRO 900 TRES SGAUOì NIDO' INFANZIA D.DiOU 30 MOTOCLUS BULLONI SVITATI ìl IL GERMOGLIO 3Ï ORCHESTRA "3 SCUOLE PER 7 NOTE" 33 NUOVA UNIONE SPORTIVA CODIGORO 34 BOSTON DELSOGNOASTICO ÌS 32 ÑØÂ FRECCHE TRICOLORI 36 CENTRO SOCtALE SL.PARCO, 37 SPAL3013 38 ASO VOLLEY VIGASANO 39 BAR AMBARARAN 40 AL eARSASÎEL,. 41 COOP PICCOLO PRINCIPE 42.ROCKC!RCiß / 43 COPPARO VOLLEY 44 AMICI ÜIMERE140A 46 AN SCAO. 47 AUKOEV CANILE COMUNALE 4gtftU.CESTERCÜP200Q/..'. 50 - ORCHESTRA MARCO RAVIOLI,. 51 PRO LOCO ROCK CIRCUS Si ÈØ SAN LUCA,. 53 GRUPPO PODISTICO VIGrtRANESE 54 MERCATìNO ui STELLATA COSQUILLAS 56 PROTEZIONE CIVILE WGiWAHQ MAINARDÄ I'CONTI SIORDANO 'GAN AROLI MAURtZIO 3 ÜRBAH DAVIDE 4 BATTAGLIGLI ERIGANO 5...GUËRRA'VULEmìNO. 7 VITI DON MARCO GUAHNEILtGIANCARLÓ 9 LODÌ14AOMO NICOLA. PIOLA NICOLA U BASOfIERI DANIELE 2 CORATTIILENIA É BafIIONIDANIELE.ffiADIO SOUND 14 NASCOSI SAN RI MARIA CSISTìNA i5 FIOCCHI ORAZIO. ' 16 KARPENKOVaiiLta i?. PiERFSA^CfâCO. 19 -ROSSIPAULO- 20 BELLO GIOVANNI ZI BARBASTELLO ALESSAUORO 22 FEDERICI MORENO 23 GECCì ERNESTO Î4 ZERBINI DON ANDREA 25. BALBONI.. 26 MUSACCHI MAURIZIO 27 ZiOSI RICCARDO 28 BASSI CLAUDE 29 BSONDI VASCO 30 Cot. OMBARA UWh 31-FELLONtßIULIO " Çã BULGARELL! ALiCE 33NO IfiINOCet O 34 MAISTO MASSIMO 35.U'EMÎLIO NiCOLÄ 36 PARADISO ANTONIO 3î POLDRU60VACMfttRIKA 38 TAÑESE MICHELE 39 DAR O 40 TRACCHISERGìO 4i BRANCAiEOW ANDREA 42 ME.LONCULI GIOVANNI 43 VERSI MICHELANGELO 44 CAPPELLI MASSIMO 45 fACCiaANUJCA, /,. 46 ZA ATTI GIORGIO_____ ìon Alessandro Denti iàøiÍ^ - tit_org-

Argenta fa prevenzione contro sisma e alluvione

Il geologo Brunaldi: il rischio non va mai dimenticato, vecchi edifici da sistemare Sabato al centro Mercato l'iniziativa per spiegare territorio e misure di intervento

[Redazione]

Il geologo Brunaldi: il rischio non va mai dimenticato, vecchi edifici da sistemare Sabato al centro Mercato l'iniziativa per spiegare territorio e misure di intervento Quando sistemiamo un vecchio edificio, pensiamo a rinnovare il bagno, alla nuova cucina. Ma non si pensa mai che se un edificio non è antisismico è destinato a subire danni in occasione di un terremoto. Raffaele Brunaldi, geologo argentano, è pragmatico e punta il dito su quello che è uno dei problemi del territorio ferrarese, e dell'Argentano in particolare, che ha scoperto di essere anche a rischio sismico alle 4.04 del 20 maggio 2012. Anche se i geologi da tempo invocavano attenzione. E proprio per spiegare ai cittadini la situazione reale del territorio, tra rischio sismico e idraulico, sabato pomeriggio al centro Mercato si tiene l'iniziativa "Preservare la nostra terra salvare la vita", con Brunaldi che sarà uno dei relatori. Recentemente il Comune di Argenta ha stilato il Piano speditivo di Protezione civile - spiega Brunaldi, che ha collaborato anche alla definizione del documento - e ora è il momento di divulgarlo, Ed è importante che il Cai e il Lions argentani, sempre attenti al territorio, si siano fatti promotori di questo momento di divulgazione. Non va dimenticato, ad esempio, che per quanto riguarda il rischio sismico - rileva il geologo argentano - il territorio del nostro comune è l'unico a essere classificato in zona sismica 2, a differenza di tutto il resto della provincia che è classificato in zona sismica 1. Quindi un territorio a media pericolosità, ma la vulnerabilità dei tanti vecchi edifici è tale che, nonostante i terremoti inferiori a magnitudo 6, i danni sarebbero gravissimi. E non va dimenticato quello che è il rischio idraulico, con Argenta a ridosso dell'argine del Reno, fiume che, nonostante non abbia imponenti dimensioni, ha regimi di piene improvvise: ma in questo caso l'idrovoro Saiarino - ricorda Brunaldi sta svolgendo un ruolo egregio. Poi uno "scavalco" degli argini da parte del Reno è pochissimo probabile. Resta il rischio degli allagamenti per l'acqua che arriva dal Ferrarese, ma il consorzio di bonifica ha fatto parecchi interventi e i nostri centri abitati sono in genere su aree più rilevate. Il problema si pone piuttosto per aree depresse in zone di campagna. La prevenzione? L'amministrazione comunale argentana e l'Unione dei Comuni hanno fatto tutto quanto è previsto dalla legge - - spiega il geologo argentano - ora quello che manca è parlare del piano ai cittadini e coinvolgerli, per spiegare come correre meno rischi e cosa fare in caso di emergenze. Ribadendo come siano importanti gli interventi antisismici che il Comune sta portando avanti nelle scuole, Brunaldi sottolinea come l'ultimo terremoto, quello del 2012, abbia fatto sì che si inizi a parlare di cose che come geologi diciamo da 20 anni: che il Ferrarese non è immune dai terremoti e così questo è il momento buono per portare a sintesi un piano contro le emergenze. Resta il problema degli edifici molto vecchi e di una ricostruzione successiva alla seconda guerra mondiale che non ha guardato a questi aspetti. Poi, se si vuole fare davvero sicurezza, vanno sfatate certe affermazioni, come il fatto che il nostro sottosuolo è di sabbie e argille: non significa niente, l'argilla non attenua, anzi, amplifica l'onda di un sisma..... (alvin) La riapertura, a febbraio, della chiesa di San Biagio danneggiata dal sisma - tit_org-

Vandali tentano di appiccare incendio

[Redazione]

Un fatiscente negozio, annesso ad un altrettanto abbandonata abitazione, ubicati nella via Roma nel centro storico di Codigoro, la scorsa sera, più o meno attorno alle 22.15 è stato oggetto di un atto di vandalismo. Infatti, ignoti, dopo avere praticato un'apertura nel foglio di laminato di legno che chiudeva la vetrina, hanno appiccato fuoco su di una mensola di un mobile addossato alla porta vetrina per impedirne l'accesso. Ma, sia per l'ora non particolarmente tarda con la gente ancora sveglia, nelle case adiacenti che per la ridotte entità delle fiamme, i vigili del fuoco, prontamente intervenuti su segnalazione di un vicino che aveva visto del fumo uscire dalla vetrina, il focolaio è stato prontamente spento. In ogni caso, un pericolo di propagazione dell'incendio non era realistico in quanto, non utilizzato da tempo, le utenze tra cui acqua, gas ed elettricità erano state staccate per cui anche questo fattore ha contribuito a limitare un danno che comunque risulta molto ridotto. Le forze dell'ordine stanno indagando e le indagini si muovono su più fronti. Si stanno anche prendendo in considerazione tutte le telecamere presenti in zona per vedere se ci sono delle immagini utili. -tit_org-

Lettere - Alcune situazioni alle quali porre rimedio

[Posta Dai Lettori]

La questione del degrado in zona Gad è stata sollevata tante volte. Il problema è delicato e di difficile soluzione ma qualcosa si potrebbe fare. Basta recarsi nel piazzale della stazione per osservare che quotidianamente vengono gettati a terra rifiuti di ogni genere, lattine, bottiglie di vetro, carta, cicche di sigarette, e altro nonostante siano posizionati contenitori dei rifiuti a breve distanza. Basta recarsi in Alto Adige per osservare che se si getta un rifiuto per strada viene subito redarguito e multato da parte della polizia municipale. Qui è tutto consentito. Il biglietto da visita che si presenta non solo ai residenti ma anche a coloro che arrivano a Ferrara è deprimente. Già dalla mattina fino a notte fonda si possono osservare gruppetti di persone intente a bere soprattutto. Alcune situazioni alle quali porre rimedio birra che negozi compiacenti vendono nonostante i divieti quando non è qualcuno, quando calano le tenebre, che scende dal grattacielo con una bacinella piena di birra che vende ai presenti. Non si contano urla e schiamazzi fino a tarda ora. Se si transita da quelle parti soprattutto nelle ore serali e notturne, specialmente se si tratta di donne sole occorre prestare molta attenzione. Pattuglie delle forze dell'ordine fanno qualche passaggio e per pochi minuti la situazione si fa più o meno tranquilla per poi ricominciare come prima. In piazzale Castellina era stata aperta la sede della Protezione Civile, iniziativa lodevole, peccato che questa sede raramente sia aperta. Anche lo spostamento della polizia municipale in via IV Novembre non credo abbia prodotto risultati significativi nel contrastare questi fenomeni. Infine l'arredo urbano. Marciapiedi rotti, buche di ogni genere completano un poco invitante biglietto da visita. Ultima news da qualche tempo a questa parte sono approdate in zona anche alcune signorine di colore che si prostituiscono. In questo caso almeno non urlano ma l'andirivieni del traffico è aumentato considerevolmente nelle ore serali e notturne. I cittadini che abitano in zona Gad devono pazientare. Ma fino a quando? Lettera firmata -tit_org-

Scontro sulla Porrettana fra un'auto e uno scooter Morto un cinquantaduenne

Sasso La vittima abitava a San Pietro in Casale

[Gabriele Mignardi]

Scontro sulla Poiff BJI Â_ im un Sasso La vittima abitava a San di GABRIELE MIGNARDI - SASSO MARCONI - FRA POCHI giorni avrebbe compiuto 53 anni Leonardo Bonazza, libero professionista originario di Codigoro, nel Ferrarese, e residente a San Pietro in Casale. E' morto ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore per le ferite riportate nell'incidente stradale accaduto poco dopo le 14 sulla Porrettana, in territorio di Sasso Marconi. La vittima rientrava probabilmente da un appuntamento di lavoro a bordo del suo scooterone Suzuki e percorreva la strada statale in direzione di Bologna. Arrivato all'abitato di Pontecchio Marconi, all'altezza della trattoria Matarel, si è scontrato con una Fiat Punto che stava uscendo dal parcheggio della stessa trattoria. Alla guida dell'utilitaria una donna di Lizzano in Belvedere che si stava immettendo sulla Porrettana in direzione di Sasso. Con lei un altro passeggero. Entrambi illesi. E' POSSIBILE che per un fatale errore la donna non si sia accorta del centauro in arrivo. La stessa polizia municipale di Sasso, che è accorsa sul luogo dell'incidente ed ha rilevato la dinamica del fatto, non esclude che la mancata precedenza possa essere la causa dello schianto, tremendo, che Bonazza non è riuscito ad evitare nonostante un estremo tentativo di allargare la traiettoria del suo scooterone proveniente da un lungo rettilineo in leggera discesa e pronto ad affrontare la leggera curva a sinistra in corrispondenza della chiesa di Pontecchio. Per l'impatto la moto è stata sbalzata a diversi metri di distanza sull'altra parte della corsia mentre il conducente, che portava regolarmente il casco, nell'impatto con l'auto e con l'asfalto ha riportato le lesioni che dopo poche decine di minuti ne hanno causato la morte. Sul luogo sono intervenuti i sanitari del 118 con l'auto medica, i volontari della pubblica assistenza e i vigili del fuoco. LE PRIME cure sono state prestate sul posto e poi il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore. Subito dopo l'arrivo, i medici ne hanno constatato il decesso nonostante tutti i tentativi messi in campo per salvargli la vita. La statale è stata interrotta per il tempo strettamente necessario per garantire le migliori condizioni del soccorso e poi subito riaperta inizialmente con un senso unico alternato e con la circolazione solo rallentata fino al completamento delle operazioni di rilievo dell'incidente. FATALI Leonardo Bonazza è deceduto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Maggiore -tit_org- Scontro sulla Porrettana fra un'auto e uno scooter Morto un cinquantaduenne

PORTOMAGGIORE**Terremoto Consegnate tonnellate di foraggio***[Redazione]*

PORTOMAGGIORE Terremoto Consegnate tonnellate di foraggio NEL MESE di febbraio fu consegnato un autotreno di foraggio per l'alimentazione degli animali delle zone terremotate, questa volta è stato fatto un salto di qualità. Sono tornati martedì notte i volontari portuensi che hanno consegnato agli allevamenti di Norcia un carico di 26 tonnellate di erba medica. L'equipaggio era composto da due persone, guidate da Angelo Calura, allevatore portuense dal cuore d'oro, oltre all'abilità organizzatrice di Stefano Piccioli. È stato commovente - è il racconto di Calura - sono allevamenti di montagna, rimasti per mesi isolati a seguito delle continue scosse di terremoto e poi dalla neve. Abbiamo portato cibo per mucche e pecore a Norcia. È un'emergenza anche questa. Anche gli animali devono mangiare e a differenza degli umani non possono spostarsi dalle stalle. -tit_org-

CASTROCARO

Biomasse, lo smantellamento può attendere

[F.m.]

CASTROCARO ANCORA nessuno smantellamento in vista per l'impianto a biomasse di via Palazzina a Castrocaro, oggetto di numerose polemiche nei mesi passati e fermo fino alla conclusione delle indagini della magistratura avviate dopo il rogo del 6 aprile 2016. Martedì scorso si è tenuto un incontro tra Fabio Leoni, presidente del Comitato no biomasse, e l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Luigi Pieraccini, dal suo vice William Sanzani e dall'ingegner Fabrizio Di Lorenzo, responsabile dell'ufficio tecnico. All'ordine del giorno lo stato del pirogassificatore di via Palazzina, allestito all'interno dell'agriturismo Bellavista, di cui il comitato chiede appunto la definitiva chiusura. L'impianto che al momento dell'attivazione, nel 2015, sollevò un polverone tra i residenti del comune termale affacciati su via Biondina e via delle Sorgenti. Allarmati dalle esalazioni fuoriuscite dall'impianto, i residenti si riunirono in un comitato per bloccarne l'utilizzo. Temendo danni alla salute, ma anche problemi ambientali e di immagine per una località turistica. L'uso dell'impianto venne effettivamente inibito a seguito dell'incendio divampato la notte del 6 aprile 2016: In quella circostanza il Comune, i Vigili del Fuoco e le altre autorità preposte ai controlli ambientali, rivelarono che la centrale non era più rispondente alle specifiche approvate dalla Pas (procedura abilitativa semplificata, ndr) del 2011 spiega Leoni. Moscatelli, il proprietario dell'impianto, avrebbe sostituito, senza farne menzione al Comune, le macchine della centrale e modificato il sistema preposto all'essiccazione del cippato, all'origine del rogo. Si attendono ora le conclusioni delle indagini giudiziarie: fino a quel momento il pirogassificatore non potrà tornare operativo e il proprietario non potrà apportarvi alcuna modifica. f.m. -tit_org-

I sindaci del terremoto invitati a milano

[Redazione]

I A IL SINDACO di Camporotondo Emanitele Tondi e il tecnico comunale Pierfederico Zamponi sono stati invitati a Milano per Fa'la cosa giusta, la più grande fiera italiana su biologico e mobilità sostenibile. Con i sindaci di Visso, Maidica e Ripe San Ginesio e al responsabile dell'ufficio speciale ricostruzione Cesare Spuri hanno discusso le criticità e le soluzioni per un efficace ricostruzione. Per la Protezione civile c'erano il coordinatore Vincenzo Sambuco, Sofia Fattinnanzi, Fabiana Ferranti, Marcello Marchi e Matteo Sciarra. -tit_org-

Tolentino, incontro sulla ricostruzione

[Redazione]

TOLENTINO, INCONTRO SULLA RICOSTRUZIONE IL SINDACO Pezzanesi organizza un incontro sulla ricostruzione post sisma, venerdì 24 alle 16.30 al teatro Spirito Santo. Ci saranno I presidente della Regione Ceriscioli, il capo della protezione civile Curcio, il commissario Errani, il direttore dell'ufficio per la ricostruzione Spuri. - tit_org-

CAMERINO CHIESTI 700 MODULI, I PRIMI 200 ATTESI PER DICEMBRE

Via agli espropri per le casette

Individuate sei aree fuori dalle mura, sono tutte di privati

[Chiara Gabrielli]

CHIESTI 700 MODULI, I PRIMI 200 ATTESI PER DICEMBRE Individuate sei aree fuori dalle mura, sono tutte di privati
INDIVIDUATE le sei aree dove piazzeremo le casette. E già partito l'ordinativo di 200 moduli abitativi sui 700 richiesti in totale. Così Gianluca Pasqui, sindaco di Camerino, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale ieri a Macerata. Si lavora a pieno ritmo, adesso, per l'esproprio dei terreni, tutti appartenenti a privati, dove andranno le soluzioni abitative d'emergenza che però non si materializzeranno prima dell'inverno. Le prime 200 casette dovremmo averle verso novembre o dicembre, precisa Pasqui. E le altre, chissà. Le aree individuate per le casette sono intorno le mura, fuori dal centro ma sempre nel perimetro urbano. Gli sfollati di Camerino assistiti negli hotel sulla costa sono 1.600, e parecchi di loro, a breve, dovranno spostarsi per fare spazio ai clienti della stagione estiva. Ancora non si sa in quanti dovranno trasferirsi. Tra pochi giorni abbiamo un incontro proprio per discutere di questo problema. E IL SINDACO coglie l'occasione della cerimonia all'Università per elencare i numeri. Ci sono 1.600 sfollati sulla costa. Nei prossimi giorni sapremo quanti dovranno traslocare meri dei danni provocati dal terremoto. Sono 6.400 i cittadini - sottolinea Pasqui - che hanno fatto richiesta del contributo di autonoma sistemazione, 220 le attività commerciali e sugli nidi professionali danneggiati, mille gli alunni che hanno perso gli edifici scolastici e si trovano in sedi provvisorie, i musei tutti chiusi, il centro interamente zona rossa dal 26 ottobre, presidiato dall'esercito. La comunità fa i conti, ogni giorno, con quel poco che è rimasto. Ma il fatto che ci mostri un segno così forte di vicinanza dimostra che siamo ancora molto ricchi. Ricostruire è un imperativo. Ma come? Servono qualità, bellezza e sicurezza. Bene, dunque, tempestività della ricostruzione, perché le comunità non possono aspettare troppo, ma insieme ci vogliono legalità, correttezza degli atti e trasparenza. Ci prepariamo ad affrontare lunghi anni problematici. Servono risposte rapide e puntuali per le Marche. Infine, un appello: Invito tutti a venire a Camerino, che sarà ricostruita. A Castelsantangelo sono attese invece 60 casette. Per i 10 moduli abitativi destinati alla frazione di Vallinfante però bisognerà aspettare, l'area è particolarmente problematica. Chiara Gabrielli
SISMA Il sindaco Gentilucci con il commissario Errarli -tit_org-

USSITA LA DENUNCIA

Pascoli a rischio a causa dei cavalli abbandonati

[Eleonora Conforti]

LA DENUNCIA Pascoli a rischio a causa dei cavalli abbandonati I CAVALLI di un allevatore di Visso sconfinati sul territorio del Comune di Ussita: Così ci rovinano il pascolo. A denunciare la vicenda è il titolare dell'azienda agricola Costantino Paris, uno degli allevatori più colpiti dal sisma, che si è trovato a fare i conti con il crollo delle stalle e il bestiame sono la neve e le intemperie. Sul territorio del Comune di Ussita, nella zona di Macereto, in località Arette - ha raccontato - c'è una mandria di circa una decina di cavalli, appartenenti a un allevatore di Visso, che sono stati abbandonati e ora pascolano in libertà. Gli animali infatti vivono allo stato brado arrivando anche sopra i mille metri, altitudine sopra la quale la Regione ha imposto il divieto di pascolo. Il problema reale, sottolineato dall'agricoltore ussitano, è però che i cavalli restano giorno e notte nei territori dove fra un paio di mesi - di solito ad aprile, maggio - egli dovrebbe portare a pascolare i suoi capi. Ma i cavalli, che mangiano di tutto e di continuo, rovinano irrimediabilmente il pascolo delle mucche, che poi non troveranno quasi più niente. Abbiamo chiamato più volte l'allevatore - ha aggiunto - che però fino a oggi non ha fatto nulla per risolvere la situazione. Di questa vicenda sono state informate anche gli agenti del Corpo forestale, che non sono riusciti a leggere il chip degli animali, perché scappano, ma hanno assicurato che prenderanno provvedimenti per recintarli. L'allevatore dovrebbe anche aver chiesto una tensostruttura per gli animali, che però lascia abbandonati all'aperto da tempo. Siamo già stati martoriati dal terremoto, ma dover affrontare anche queste situazioni è quasi paradossale e sempre più difficile. Eleonora Conforti -tit_org-

Pavullo ancora un bosco a fuoco

[Redazione]

PAVULLO ANCORA UN BOSCO A FUOCO ROGO eri alle 11 circa nei campi dietro la ceramica Mirage. A bruciare circa un ettaro di sottobosco. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Pavullo che hanno impiegato circa 3 ore per domare le fiamme. -tit_org-

A pag. 12 GUASTALLA MORIRONO LA FIGLIA, LA MOGLIE E LA COGNATA 4 ANNI FA

Il pm: Sei anni per Mango L'incendio fu colpa sua = Il pm: Sei anni all'ambulante per l'esplosione al mercato

Sul furgone-rosticceria perse figlia, moglie e cognata Francesco Mango alla sbarra, ieri la richiesta di condanna

[Antonio Lecci]

IL PROCESSO PER LA TRAGEDIA DI GUASTALLA A ðää.12 Il pm: Sei anni per Mango L'incendio fu colpa sua Sidßrgone-rosticceria perse/iglia. moglie e cognata GUASTALLA MORIRONO LA FIGLIA, LA MOGLIE E LA COGNATA 4 ANNI FApm: Sei anni alTambulantx per Pesplosione al mercato Francesco Mango alla sbarra, ieri la richiesta di condanna -GUASTALIASei anni di reclusione. E' la condanna chiesta dal pubblico ministero Stefania Pigozzi, ieri mattina in tribunale a Reggio, all'udienza del processo a Francesco Mango per l'esplosione del furgone rosticceria al mercato di Guastalla, quattro anni fa, che costò la vita alle três donne che lavoravano sull'automezzo e il ferimento di una dozzina di persone. La pena proposta è di nove anni, ridotta di un terzo per l'effetto del rito abbreviato con cui si svolge il processo. Vittime dell'esplosione, avvenuta il 9 marzo del 2013 al mercato di Guastalla, furono la 27enne Rossana Mango, figlia di Francesco, la madre Teresa Montagna di 49 anni e la zia Bianca Maria Montagna, di 43 anni. L'ex titolare del furgone, 59 anni, è accusato di omicidio colposo plurimo, incendio colposo e lesioni gra vi. E' difeso dagli avvocati Nicola Tria e Amerigo Ghirardi. A Mango è contestato l'uso di quattro bombole a gas montate sul furgone, invece delle três bombole previste dall'allestimento. Inoltre, ci sarebbero state carenze nella manutenzione, che avrebbero favorito l'incidente al mercato. Secondo l'accusa, un improprio collegamento dell'impianto del furgone con una bombola avrebbe causato il cedimento di un condotto e la fuga di gas che avrebbe originato lo scoppio. All'udienza di ieri era presente Francesco Mango, rimasto in silenzio. I suoi avvocati difensori hanno chiesto l'assoluzione dell'imputato, contestando tutta l'ipotesi d'accusa e i risultati della perizia, evidenziando invece gli esiti di una consulenza di parte, che esclude responsabilità a carico di Mango. Una decina le parti civile, assistite dagli avvocati Matteo Marchesini, Pierlino Be- natti, Ilaria Bartoli, Chiara Carletti, Sandro Gallusi, Marcella Aselli, Massimiliano Sarzi Sartori. Hanno chiesto provvisori in vista del processo civile. La sentenza è prevista il 3 maggio. Antonio Lecci IN L'uomo è imputato di omicidio colposo plurimo, incendio e lesioni gravissime L'incendio in atto il 9 marzo 2013 al mercato di Guastalla. Sotto, Francesco Mango. Oltre ai três morti, ci fu una dozzina di feriti - tit_org- Il pm: Sei anni per Mangoincendio fu colpa sua - Il pm: Sei anni all'ambulante peresplosione al mercato

Correggio, il pioppo cade nel laghetto Rimosso da `Icaro` e Sesto Continente`

[Redazione]

Correggio, I pioppo code ne aghetto Rimosso do Sesto Continente^ - CORREGGIO SABATO scorso è stato rimosso un pioppo nero caduto nel laghetto del Parco della Memoria a Correggio per un cedimento dell'apparato radicale a seguito di avventi atmosferici avversi. L'intervento di rimozione è avvenuto in collaborazione con l'associazione di Protezione Civile Icaro e alla presenza dei volontari di Sesto Continente, il circolo sub di Correggio. È ora in fase di studio la verifica delle essenze da poter mettere a dimora in sostituzione del pioppo e di altri alberi già rimossi nei pressi del lago. Le operazioni al Parco della Memoria per la rimozione del pioppo nero crollato in acqua -tit_org- Correggio, il pioppo cade nel laghetto Rimosso da Icaro e Sesto Continente

CASTELLARANO**Protezione Civile, nuova riunione per costituire il gruppo locale***[Redazione]*

CASTELLARANO -CASTEUARANOCONTINUANO gli incontri per creare anche a Castellarano un gruppo di Protezione Civile in grado di intervenire e di fornire l'adeguata assistenza in caso di emergenza sul territorio. Stasera alle 20,30 nella sala consiliare del municipio in via Roma 7, si entrerà ancor più nel vivo della costituzione di un nuovo importante gruppo di volontari. Passate parola - dice il vice sindaco Paolo lotti con delega alla Protezione Civile - e condividete l'invito, da questo incontro infatti si fa sul serio e verranno date le informazioni pratiche per partecipare al corso di formazione vero e proprio che inizierà in aprile. Un appello che l'Amministrazione rivolge a tutti i cittadini interessati ben sapendo quanto sia importante la preparazione in caso di eventuali calamità di ogni tipo sul territorio. Il sindaco lotti invita i cittadini a partecipare oggi -tit_org-

A14, RUBICONE

Camion in fiamme per un guasto*[Redazione]*

A 14, RUBICONE Camionfiamme per un guasto I VIGILI del fuoco sono intervenuti nel tardo pomeriggio di ieri quando nell'area di servizio Rubicone, sulla A14, improvvisamente un camion in sosta ha preso fuoco. Si è trattato di un guasto, infatti si erano surriscaldati i ceppi dei freni. I pompieri hanno sedato le fiamme in fretta. Nessun problema per il camionista. -tit_org-

Emergenza fiamme Incendi, è caccia ai piromani

[Cinzia Libero]

Incendi, è caccia ai piromani In Brughiana trovato l'innescò, a Montignoso s'indaga. In totale bruciati più di 45 ettari di Cinzia Chiappini e Libero Red Dolce MASSA CARRARA È stata sicuramente l'operazione antincendio più imponente degli ultimi 12 anni quella che a partire da martedì pomeriggio ha tenuto impegnate tra Bergiola e Montignoso diverse squadre tra Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Vab coordinate dalla Regione Toscana. Sì perché la concomitanza dei due roghi ha fatto scattare l'attivazione del Cvt, il coordinamento volontari toscani cosa che in provincia di Massa-Carrara non accadeva dal 2005. Di elementi per valutare con certezza se dietro c'è la volontà di fare danni, almeno per Montignoso, non ce ne sono a sufficienza. L'incendio si pensa sia partito in prossimità di un fosso, un corso d'acqua vuoto. Dentro del materiale secco, perfetto per innescare un incendio di quelle proporzioni. Poi, complice il vento, si è sviluppato in direzione di Viareggio che di Montignoso, interessando la località di Monterosso. Oltre dieci ettari bruciati, perlopiù pieni di sterpaglie. È stato il primo incendio a partire martedì e quello che ha fatto più paura. È stato domato solo a mezzanotte, ma verso le 21.30 la situazione sembrava davvero dura. Ho avuto paura, a un certo punto l'ho avuta davvero, ha detto il sindaco Gianni Lorenzetti. Soffio di eolo continuo e dalla direzione incostante e alla fine il primo cittadino ha deciso per l'evacuazione di trenta persone. Tutte rientrate nelle loro case ieri. Ora si lavora su ogni pietra, pianta e pezzo di terreno per interpretare le tracce che il fuoco lascia al suo passaggio. È un lavoro lungo e meticoloso - spiega il Tenente Colonnello Giovanna Vulpi del gruppo Carabinieri Forestale di Massa-Carrara - di inneschi non ne abbiamo trovati. Si seguono i segni che il fuoco lascia, ma il paradosso è che proprio il fuoco a cancellare i segni. La quasi simultaneità dei roghi è sospetta, la teniamo in conto. Nessuna supposizione su presunti autori e legami con l'incendio di Bergiola. Contiamo sull'aiuto di chi abita lì, in questi casi può essere determinante, si augura Vulpi. Ieri mattina una squadra dei vigili del fuoco ha monitorato la situazione, ma l'urgenza ormai era altrove. Bergiola bruciava ancora. Qui le operazioni sono scattate alle 14,30 di martedì e hanno visto il dispiegamento di 20 squadre, tra vigili del fuoco e volontari di Protezione civile e Vab, tutti coordinati per la Regione Toscana da Marco Pezzi - e Andrea Albertosi. Il focolaio dal quale si sono diramate le fiamme è stato individuato a 500 metri a monte del centro del paese, nel bosco della Brughiana: il fuoco si è sviluppato su un fronte di 1,5 chilometri, bruciando una superficie di oltre 35 ettari. A Bergiola rimangono ancora un paio di squadre, per 24-48 ore, per completare le operazioni di bonifica. Intanto il personale della forestale, guidato dal Comandante Colonnello Luca Barattini ha avviato le indagini del caso. I titolari dell'inchiesta non hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali ma la sensazione è che si tratti di un incendio di origine dolosa. E questo perché nella zona da dove è partito l'incendio, sarebbero stati individuati un innesco, ovvero il focolaio usato per accendere le fiamme, E c'è dell'altro. Negli ultimi 2 mesi a Bergiola sono stati registrati 9 incendi, Piccoli focolai, non paragonabili a quello scoppiato martedì, ma il timore è che qualcuno abbia preso di mira i boschi del paese, anche se si fatica a individuare le ragioni, gli obiettivi o il possibile tornaconto di questi atti. Tra le ipotesi rimbalzate durante l'emergenza c'è quella di una serie di azioni riconducibili a un'unica persona, forse uno squilibrato. L'area soprastante via Monterosso ripresa da via Augusto Gori durante l'incendio 04600, Pò La stessa collinetta dopo lo spegnimento delle fiamme -tit_org-

Dietro il fogliame sembrava l'inferno

Gli evacuati di Montignoso hanno dormito dai parenti

[Liberio Red Dolce]

Dietro è fogliame sembrava l'inferno Gli evacuati di Montignoso hanno dormito dai parenti di Liberio Red Dolce

MONTIGNOSO Un'ultima "cintura" verde da consumare e le fiamme si sarebbero allungate arretranti sulle case. Magari usando come prolungamenti proprio i rami che dalla collina di Monterosso si piegano in basso, ad accarezzare l'intonaco variopinto delle palazzine di via Roma. Sarebbe stato il disastro: fortuna e uomini lo hanno evitato. Quando erano le 21.30 di martedì sera il sindaco Gianni Lorenzetti e vigili del fuoco passeggiavano su e giù per via Monterosso. Si faceva il punto, ma la situazione pareva davvero a rischio. Sulla strada o affacciati da cortili e finestre i residenti si confrontavano. Chi voleva restare, chi aspettava un cenno, una decisione dalle autorità. E data l'imprevedibilità quella decisione è stata: cautela, si evacua. La stradina, che si conclude con una suggestiva curva a gomito aperta su un muro verde vegetale, è del tutto sovrastata dalla collina. Sotto lo spiazzo con le piccole palazzine. Su una di esse, la seconda all'inizio della strada, pende il ramo di un albero. Ci sta la signora Maria Teresa Tenerini con la tre suoi familiari: Alle 20.30 la situazione si è fatta più seria, mio marito addirittura già dormiva. Ci hanno avvisati che forse ci avrebbero evacuato. E dopo un'ora così è stato. Sono andata da mia figlia, che abita un po' più lontano. Temevo soprattutto che il ramo dell'albero potesse crollare sulla casa. Affacciati dalla finestra della signora si fronteggia il verde della collina. Un bell'intrico di piante e rami, che ieri faceva da sipario alle minacciose fiamme che lumeggiavano dietro il fogliame. Il fumo era denso, per fortuna il vento soffiava nella direzione opposta. Dietro sbuffava l'inferno. Chissà cosa sarebbe successo se avesse spinto verso di noi..., dice Tenerini. L'incendio, oltre che dall'impegno di volontari e vigili, è stato frenato dalla conformazione della zona. Non troppo boschiva, qualche tratto coltivato anche se con molto materiale secco. Vegetazione più mista, la fiamma ha corso radente al suolo anche se incontrando eriche o ginestre la fiamma si alzava, creando l'effetto della torcia. Dalla strada all'incendio forse il più vicino era Stefano Corotti. La sua casa è quasi in cima alla stretta stradella. Ma lui non è stato evacuato. Non ce n'era nessun bisogno - spiega - ci siamo confrontati con il sindaco che è stato qui fino a tardi. Seppur vicino in linea d'aria restiamo comunque divisi dalla collina dal cemento della stradella, qui le fiamme non potevano arrivare. Certo, era impressionante da vedere, molto fumo. Non credo che sia nato da solo: è a qualcuno è scappata la mano mentre bruciava o qualcuno voleva far danno. Certo se i terreni fossero più puliti questi rischi non ci sarebbero. In un cortile più in basso invece abita la signora Erina Pieroni. Dal suo tetto panoramico si domina bene sia la valle che la collina. Lo hanno scelto come una centrale operativa - spiega la signora - le autorità sono salite qui su e hanno deciso probabilmente di evacuarci. A me lo hanno detto direttamente e sono andata da mio figlio. Nessuno mi ha chiesto dove sarei andata, probabilmente supponevano che avevamo tutti qualcuno da cui andare. Ieri mattina, spontaneo, i rientro nelle abitazioni. Nell'aria è rimasto, sottotraccia, un lieve odore di bruciato. De) rogo accaduto ne danno conferma gli occhi, troppa la collina velata dalla cenere accanto alle parti salve e ancora verdeggianti. Il lavoro dei volontari, dei vigili, delle forze dell'ordine è stato encomiabile. È stata la risposta delle istituzioni che in occasioni come queste stanno a fianco dei cittadini. Sono molto soddisfatto di chi ha lavorato. Se le fiamme non si sono propagate è merito soprattutto di chi di notte si è messo tra le fiamme a spegnere l'incendio, ringrazia il sindaco Lorenzetti 11 sindaco Gianni Lorenzetti ha ringraziato volontari, vigili e forze dell'ordine Le istituzioni sempre al fianco dei cittadini Maria Teresa Tenerini

in i L'incendio visto dal centro di Montignoso e, a destra, l'esito dell'incendio Il Canadair in volo sopra Bergiola Alcuni agenti del gruppo Carabinieri Forestale di Massa-Carrara Andrea Albertosi Stefano Cerotti Erina Pieroni -tit_org-

Dietro il fogliame sembrava l'inferno

Rifiuti abbandonati nei paesi a monte

[Borghini]

L'ALLARME di Luca Borghini CARRARA È allarme rifiuti abbandona nei paesi a monte di Carrara. La segnalazione, corredata da foto, è della consigliera comunale di Forza Italia Maria Elena Musetti che nei giorni scorsi ha documentato il "grado di inciviltà" di chi, notte tempo getta, sacchi di rifiuti giù dai ponti dei paesi a monte oppure li abbandona ai lati delle strade. Ma è caso più eclatante si è registrato nella notte tra martedì e mercoledì. Mentre erano in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio di Bergiola con un costante via vai di mezzi di soccorso, qualcuno ne ha approfittato per gettare, probabilmente da un furgone, delle lastre di amianto da un ponte nei pressi di Bedizzano. Parlare di discariche abusive può sembrare ripetitivo ma quotidianamente ci troviamo di fronte a situazioni assurde soprattutto nelle zone periferiche della città e nelle zone montane - scrive Maria Elena Musetti - Risolvere il problema dell'abbandono di rifiuti è diventato prioritario, è un fenomeno disarmante e dilagante e serve un serio programma di prevenzione e controllo, servono severe sanzioni unitamente ad una adeguata campagna di sensibilizzazione. Purtroppo il fenomeno è diffuso praticamente in tutte le strade dei paesi montani ed è probabilmente opera di qualcuno che vive negli stessi paesi che preferisce gettare i sacchi dell' immondizia nei boschi piuttosto che portarli negli appositi contenitori. Atti di inciviltà che rischiano di diventare un problema ambientale perché spesso è difficile recuperare questi rifiuti se non con mezzi speciali con conseguenti costi per la collettività. Ho già fatto segnalazione all'ufficio ambiente per l'amianto gettato dal ponte -spiega la Musetti - mi auguro che intervengano presto anche se non sarà facile recuperarlo perché sarà stato gettato almeno quattro metri sotto il livello della strada. Poi la consigliera polemizza sui controlli: La richiesta di rafforzamento dell' attività di controllo del territorio, anche con l'ausilio di più telecamere è rimasta pressoché inascoltata e non basta imputare unicamente la responsabilità ai responsabili di tali crimini ambientali, serve una presa di coscienza e una risposta concreta, servono strumenti per prevenire in via continuativa e in modo mirato l'abbandono incontrollato di rifiuti in modo specifico nelle zone di periferia. Il problema rifiuti non si fermerebbe però solo all'abbandono nella strada ma anche nell'inciviltà della gestione degli spazi appositi. L'esempio degli ingombranti di Bedizzano è palese. Pur essendoci chiare indicazioni di Amia sui tempi e le modalità di recupero degli oggetti ingombranti qualcuno ha pensato bene di lasciare frigoriferi, mobili, divani e poltrone direttamente nel piazzale del paese senza rispettare gli orari e i giorni di recupero. E così aumenta il degrado. Una discarica a Bedizzano Amianto abbandonato a Bergiola -tit_org-

LA PROCEDURA DA SEGUIRE**Rimborsi per i danni subiti per la tempesta di vento***[Redazione]*

LA PROCEDURA DA SEGUIRE Rimborsi in arrivo per i danni subiti a causa degli eventi meteo del 5 marzo 2015 e ancora datati ottobre 2013 e gennaio 2014. Sono 154 le domande ammesse al contributo per un importo di un milione e 58 mila euro. Per poter attivare il finanziamento beneficiario con il quale sarà liquidato il contributo spettante ai singoli beneficiari è necessario - si legge in una nota del Comune - consultare l'elenco delle banche che hanno aderito al Plafond Eventi Calamitosi, attraverso il sito web dell'Associazione bancaria italiana accessibile tramite il sito della Regione, sezione Banche convenzionate, scegliere una delle banche indicate nell'elenco per la stipula del Contratto di finanziamento beneficiario. L'elenco delle banche è in continuo aggiornamento; qualora la banca di fiducia non sia in elenco, suggeriamo di prendere contatti con la stessa per capire se aderirà o ha già aderito al Plafond eventi calamitosi. Successivamente è necessario recarsi presso il nostro Ufficio Protezione Civile per comunicare la banca prescelta. -tit_org-

Ad Amatrice arrivano le prime 25 casette

[Redazione]

Ad Amatrice arrivano le prime 25 casette(Ma sette mesi dopo la scossa assassina del 24 agosto tra i residenti è polemica: Siamo stanchi): AMATRICE (RIETI) A quasi 7 mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate ieri, ad Amatrice, le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) ad altrettante famiglie sfollate dalla notte del terremoto della scorsa estate. Sono le prime "casette" che il Consorzio nazionale servizi (Cns) ha consegnato nel comune reatino maggiormente colpito dal sisma di agosto. Ne mancano altre 424 che sonocorso di allestimento in 31 diverse aree del comune di Amatrice. Il piccolo villaggio, composto da 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80, completamente arredati, è stato allestito all'ex campo Lazio, il primo che ospitò le tende della Protezione civile della Regione Lazio all'indomani della scossa delle 3:36. Oggi - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi prima di consegnare le chiavi degli alloggi - è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e ora, con la consegna delle prime case, è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto dellavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più. La cerimonia di consegna, tuttavia, è stata più volte interrotta da alcuni amatriciani che protestavano per il tempo trascorso, quasi 7 mesi, per veder nascere il primo insediamento di emergenza. Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno ha detto una di loro, Rita d'Annibale - ascolta i cittadini. Sono più che arrabbiata, sono delusa. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 casette, anzi container travestiti da casette. Le Sae - ha aggiunto - sono per l'emergenza, dopo 7 mesi non siamo più in emergenza. Qui non si è fatto nulla e chi sta qui non è in grado di gestire la situazione, si dimettano tutti. Qui ad Amatrice, come in tutto il cratere, non è stato fatto nulla. Si parla di ricostruzione - ha concluso la sfollata - e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse. Per il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, presente alla cerimonia, ieri è stato l'inizio del ritorno ad Amatrice, grazie all'impegno di tutti, La consegna di una casetta dall'Esercito alla Protezione civile, al Comune. In questo luogo avevamo preso l'impegno di smontare le tende per far tornare gli amatriciani. Attualmente sono aperti 17 cantieri. Fra 10 giorni - ha aggiunto - apriremo il nuovo Pass sanitario. La scelta di tornare qui è la più importante. Siamo andati avanti grazie a quanti hanno fatto la propria parte. Dal 1 aprile aprirà l'ufficio per la ricostruzione. Non è l'arrivo, ma la prima tappa, da qui, dal primo campo allestito il 25 agosto, inizia il ritorno dei cittadini ad Amatrice. Le casette erano state assegnate agli sfollati, tramite un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio. Il criterio adottato dal Comune di Amatrice per l'assegnazione delle Sae prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione, sono stati coloro che avevano una disabilità del 100%, o chi aveva nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75% di disabilità. ã t, HS à Es5 a Ö 1 -tit_org-

Gol per Samuel, donati 4.623 euro

In 300 per sostenere il figlio di Dino e Marina morti a Rigopiano

[Redazione]

QUADRANGOLARE DI SOLIDARIETÀ ALL'ANGELINI In 300 per sostenere il figlio di Diño e Marina morti a Rigopiano CHIETI Quattromila e seicento ventitré euro per il piccolo Samuel Di Michelangelo. Questo il ricavato raccolto in occasione della quadrangolare di beneficenza Un gol per Samuel, quando in 300 raggiunsero lo stadio Angelini per sostenere il bimbo di 7 anni, figlio di Diño Di Michelangelo e Marina Serraiocco, morti nella tragedia dell'hotel Mgopiano: Abbiamo versato tutto su un conto che è stato aperto dal Comune di Osimo con la Nuova Banca Marche. Voglio ringraziare il sindaco Umberto Di Primio per la disponibilità che ha offerto, contribuendo alla riuscita dell'evento e tutte le autorità che hanno partecipato e che sono state vicine al piccolo Samuel dice Sandro Ippoliti della Digos, che ha promosso l'iniziativa. Il Comune di Osimo, il luogo dove vivono tantissimi amici e colleghi di Diño, ha voluto aprire un conto attraverso la campagna Un futuro per Samuel. Lo scorso 4 marzo furono tantissimi i bimbi che parteciparono all'evento stringendosi attorno al piccolo, mentre in campo scesero polizia, carabinieri, vigili del fuoco e 118. Sugli spalti il prefetto Antonio Corona, il questore Raffaele Palumbo, il vicario Egidio Labbro Francia, il maggiore Federico Fazio, la tenente Maria Di Lena, la comandante della polizia municipale Donatella Di Giovanni, l'associazione Polizia di stato, una delegazione di colleghi di Diño giunta da Osimo e per il Chieti Fc Filippo Di Giovanni e il presidente Giulio Trevisan. Prima della gara risuonò l'inno nazionale e ci fu un minuto di raccoglimento per tutte le vittime di Rigopiano. (e. r.) Diño Di Michelangelo e Marina Serraiocco in un momento felice con il piccolo Samuel -tit_org-

Cermignano, gratta e vince 260mila euro spalmati in 10 anni

[Redazione]

Cermignano, gratta e vince 260mila euro spalmati in 10 anni. È il secondo colpaccio al gioco in meno di due mesi in provincia dopo il milione e 840mila di Alba Adriatica. I CERMIGNANO Saranno un caso, ma dopo che la provincia di Teramo è stata colpita da un'incredibile sequenza di calamità la Dea bendata - che forse tanto bendata non è - ha ricominciato a far piovere sul territorio i soldi delle varie lotterie a cui gli italiani sono affezionatissimi. Ieri nel cuore di uno dei paesi teramani più colpiti non tanto dal terremoto, ma sicuramente dal maltempo di gennaio, un fortunato giocatore ha vinto 260mila euro con un particolare tipo di gratta e vinci che si chiama "Turista per dieci anni". Giocando due euro, l'uomo baciato dalla sorte intascherà 50mila euro subito, 20mila all'anno per dieci anni e un saldo finale di 10mila euro. Totale, appunto, 260mila. Sappiamo chi è, dicono Marcello Capitani e Roberta Di Vitantonio, i coniugi titolari del Bar Centrale di Cermignano, dov'è avvenuta la vincita, visto che ha grattato qui il tagliando, ma ci ha chiesto di garantirgli l'assoluto anonimato e non possiamo dire nulla sul suo conto. I gestori della ricevitoria ricordano al tre grandi vincite avvenute nel loro locale, dai 500mila euro al gratta e vinci di qualche anno fa ai 415mila più recenti al Superenalotto. Sta di fatto che nel Teramano quello di ieri a Cermignano è il secondo colpaccio al gioco in meno di due mesi. Lo scorso 27 gennaio la ricevitoria Bollettini di Alba Adriatica annunciava infatti che un anonimo cliente aveva vinto un milione e 840mila euro con un gratta e vinci del tipo "Turista per sempre" che prevede un premio di 500mila euro subito, uno "stipendio" di seimila euro al mese per vent'anni e centomila euro alla fine. La giocata, in quel caso, era avvenuta intorno al 19 gennaio, nel pieno dell'emergenza maltempo e sisma, ma la titolare della ricevitoria ha preferito aspettare qualche giorno per dare l'annuncio in segno di rispetto per le vittime delle calamità naturali. (d.v.) CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

martinsicuro

Case lesionate anche al mare Camaioni firma tre ordinanze*[Redazione]*

MARTINSICURO Case lesionate anche al mare Camaioni firma tre ordinanze > MARTINSICURO Il 9 marzo scorso il sindaco di Martinsicuro Paolo Camaioni ha emesso ordinanze di sgombero di tre edifici privati. Il provvedimento è scattato dopo il sopralluogo della Protezione civile in seguito alle scosse sismiche. Il sopralluogo ha portato alla elaborazione delle schede Fast che riportano come inagibili, perché fortemente lesionati, i tre immobili. Le tre abitazioni si trovano in via Colle San Martino, in via Franchi e via Michelangelo Buonarroti nella frazione Villa Rosa. Prima delle ordinanze del 9 marzo, il sindaco aveva firmato una sola ordinanza di sgombero di abitazioni dopo il terremoto e riguardava uno stabile di proprietà comunale, usato come casa-parcheggio, che si trova in via dei Castani. Il piano terra, dove si trova la locale bocciofila, è stato sistemato e riaperto. Anche il palazzetto dello sport della cittadina truentina aveva riportato lesioni dopo le scosse telluriche ed era stato chiuso. Effettuati i dovuti lavori anche questa struttura è stata riaperta, prima in maniera parziale e poi totale, visto l'importanza che ha l'immobile anche come centro di prima accoglienza in caso di eventuali calamità naturali. (s.d.s.) -tit_org-

A PAGINA 16

Va all'asta il ristorante Baccanale = Chiuso il Baccanale, andrà all'asta*[Antonella Formisani]*

TERAMO I A PAGINA 16 Va all'asta è ristorante Baccanale â Il ristorante Baccanale in viale Mazzini Chiuso il Baccanale.. andrà all'asta Fallita la società proprietaria del locale di viale Mazzini, il 9 maggio I tribunale fissa la vendita: prezzo base 136.150 ei di Antonella Formisani TERAMO II Baccanale sarà venduto all'asta. Il giudice fallimentare Giovanni Cirillo ha infatti emesso il decreto di vendita: l'elegante locale di viale Mazzini sarà messo all'asta il 9 maggio. E' la conseguenza del fallimento della società Baccanale, avvenuto il 17 febbraio 2016. Curatori sono stati nominati i commercialisti Paolo Quaranta e Paolo Di Sabatino, coadiutore legale l'avvocato Fabrizio Colantoni. Il prezzo a base d'asta, stabilito in base a una perizia di stima, è di 136.150 euro. La stima riguarda soprattutto il marchio - è stato il terzo bacchanale in itaUà - e le attrezzature di particolare pregio delle diverse attività svolte nel locale: gelateria, ristorazione, bar e pizzeria. Il locale è chiuso dal 5 gennaio scorso, quando è stato risolto il contratto di affitto con la società Elecat sri, che aveva preso in locazione il ristorante a maggio 2015, cioè prima del fallimento della società Baccanale. Una volta subentrati, i curatori hanno confermato il contratto di affitto. Pochi giorni dopo la chiusura del Baccanale, peraltro, il 18 gennaio, si sono verificate le quattro forti scosse di terremoto e i locali, già inattivi, sono stati dichiarati inagibili. Ma la proprietà delle mura, la "Immobiliare Sant'Atto" ha messo in sicurezza il locale e sta per fare i lavori in modo da riavere l'agibilità. La somma stabilita dalla perizia, ovviamente, non riuscirà a soddisfare il passivo a cui sono stati ammessi i dipendenti e i fornitori. Il Baccanale aprì in grande stile il 4 novembre 2013, candidandosi ad essere un locale di richiamo per tutto l'Abruzzo. Un locale che offriva diverse opzioni al cliente, dall'angolo panetteria al ristorante. All'inizio occupava 23 dipendenti, scesi poi a 15. Ma a sorpresa arrivò la chiusura - la prima il 18 febbraio 2015. Il locale di viale Mazzini faceva capo a tre soci: l'amministratore unico Giuseppe Patema, oltre a Bruno Randi e ad Adriano De Remigis. Quest'ultimo già dall'agosto 2015 aveva iniziato delle manovre di uscita dalla società. E in un' assemblea a metà febbraio 2015 in cui si sarebbe dovuto decidere se ricapitalizzare l'attività non si presentarono ne Randi ne tantomeno De Remigis. Da qui la decisione di chiudere. Un mese dopo ci fu anche una manifestazione di protesta di alcuni dipendenti che reclamavano il pagamento degli arretrati e affissero di notte uno striscione davanti al locale. Il resto è scritto nei fogli di carta bollata al tribunale fallimentare. Una storia che il 9 maggio probabilmente vedrà una svolta se l'asta non andrà deserta, altrimenti se ne dovrà fissare un'altra abbassando il prezzo. Pare ci siano già delle manifestazioni di interesse, ma solo il tempo dirà se diventeranno concrete. (foto Adrian!) -tit_org- Va all'asta il ristorante Baccanale - Chiuso il Baccanale, andrà all'asta

Crolla il capannone che stava riparando, operaio ferito a Rup

[Redazione]

Crolla il capannone che stava riparando, operaio ferito a Rup TERAMO Erano da poco passate le 9,30 e a Rup un operaio stava lavorando per mettere in sicurezza un capannone danneggiato dalla nevicata e dal terremoto di gennaio. Il proprietario aveva infatti deciso di avviare i lavori di ristrutturazione della rimessa gravemente danneggiata e per questo aveva chiamato un'impresa edile. Ma durante i lavori un muro ha ceduto, e i mattoni hanno investito l'operaio che era al lavoro. L'allarme è scattato immediatamente e sul posto, nella piccola frazione alle porte di Teramo, sono arrivati i vigili del fuoco del comando di Teramo e l'ambulanza del 118. M.F., 50 anni di Campii, è stato liberato dalle macerie e ripresosi dallo shock, è stato medicato sul posto in quanto all'inizio sembrava avesse più che altro escoriazioni e contusioni. Ma poi sono sopraggiunti dolori alla schiena. Quindi M.F. è stato trasportato al pronto soccorso per una lieve lesione alla colonna vertebrale. vigili del fuoco e l'ambulanza del 118 intervenuti a Rup per il soccorso e accanto il muro del capannone crollato sull'operaio di Campii (Adriani) -tit_org-

Incendio in piazza Atto criminale

I fatti Dato alle fiamme uno dei platani. Forse da un minore Il sindaco condanna fortemente il gesto: presto le telecamere

[Antonio Renzi]

I fatti Dato alle fiamme uno dei platani. Forse da un minore Il sindaco condanna fortemente il gesto: presto le telecamere ANTONIO RENZI A fuoco uno dei due platani della piazza San Tommaso di Aquino, a rischio la storia della città. La mano dovrebbe essere quella di un minore. È accaduto martedì sera in pieno centro ad Aquino, erano circa le 20 quando un commerciante ha visto del fumo uscire dallo storico platano della piazza. Subito è accorso al vicino bar e insieme al proprietario hanno cercato di spegnere le fiamme con dei secchi di acqua. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco che hanno provveduto a domare definitivamente l'incendio. Tutto si è svolto in pochi istanti, infatti i presenti hanno notato solo le fiamme al tronco dell'albero. Ad essere preso di mira uno dei due platani presenti in piazza San Tommaso, quello con la base scavata dallo scoppio di unabomba. Fiamme alla storia della città - il commento del sindaco Libero Mazzaroppi - Un atteggiamento scellerato frutto della poca conoscenza della nostra storia. Il fatto è che non si comprende che così si è attentato alla nostra cultur, alle nostre tradizione oltre che aver messo a repentaglio il futuro della pianta. Per fortuna l'intervento tempestivo dei cittadini e dei vigili hanno scongiurato il peggio. Tante le ipotesi: da un lato c'è chi parla di una bravata di ragazzi, dall'altro chi accusa di un atto vandalico vero e proprio. E c'è chi invocando le telecamere promette accusa l'amministrazione per lo stato raggiunto dalla città. Non è la prima volta che avviene un atto del genere, tempo fa era stata imbrattata la piazza con scritte oscene. Ma qualche sospetto c'è e si concentrano su un minore del posto. Sono davvero amareggiato continua il primo cittadino - I sospetti ci sono e siamo sulle tracce del possibile colpevole, spero che altri che hanno visto l'accaduto si facciano avanti e denunciino. A breve sarà pronto il bando per la video sorveglianza. Rammarica anche il fatto che, al posto di condannare, alcuni personaggi esaltino l'impresa per attaccare l'amministrazione. I sospetti ci sono Ma la comunità auspica che i colpevoli si facciano avanti e raccontino la verità Lo storico platano di piazza San Tommaso su cui è stato appiccato l'incendio -tit_org-

ROYAL WOLF RANGERS**Tecniche di difesa per le donne Secondo corso anti-aggressione***[Redazione]*

ROYAL WOLF RANGERS Imparare a difendersi. Corso anti aggressione per le donne. Appuntamento domenica nell'ex scuola materna in via Tufo Vaccarani a Patrica alle 16.30. Andrea Del Monte, responsabile Royal wolf rangers di Patrica, insieme agli istruttori Piergiorgio Binetti, Alessandro Camussi, Valentino Ruspi e a quelli della accademia Adt&s di Roma promuovono il secondo evento antiaggressione femminile Urban survival. Durante l'evento verranno spiegate anche le tecniche di intervento da utilizzare su un soccorso in caso di soffocamento di un bambino e neonati, tecniche di primo soccorso con uso del defibrillatore. E infine tecniche di uso dell'estintore in caso di principi di incendio, incidenti che si possono verificare anche acasa. Ringraziamenti rivolti al sindaco di Patrica Lucio Fiordaliso e all'assessore alla protezione civile Simoni Fiorella, che hanno dimostrato, insieme all'amministrazione comunale, l'attenzione verso tematiche per la difesa della popolazione delle donne e bambini. Andrea Del Monte ringrazia tutti i partecipanti che si stanno impegnando per la riuscita dell'evento e tutti i volontari del gruppo Royal wolf rangers della protezione civile di Patrica sempre presenti sul territorio. Tutto pronto, dunque, per il corso antiaggressione di domenica nel Comune lepino. N.F. Un momento del precedente corso -tit_org-

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi

[Lorenzo Sconocchini]

>; Il sindaco di Ussita Marco Rinaldi: Avremmo fatto prima da soli, però adesso si è corretto il tiro' Riaperto il primo ristorante. Ma abbiamo atteso un mese e mezzo per avere le firme necessarie' L'INCHIESTA dal nostro inviato USSITA Ha insistito per avere il commissario per la ricostruzione Errani nel suo comune, alle pendici del monte Bove, insieme ai funzionari di Regione e Protezione civile. Poi il sindaco Marco Rinaldi li ha portati tutti al cimitero, a riflettere in silenzio davanti a quello scempio di macerie. Perché a volte basta un'immagine, più di tante parole, per far capire di quanto ci sia bisogno dello Stato in questi borghi d'Appennino diroccati dai crolli, spopolati da uno sciame sismico da paura, che ancora adesso - pure ieri e martedì tira spallate di magnitudo sopra a tré. Tra la montagna e il mare Il sindaco Rinaldi dal 30 ottobre fa avanti e indietro tra la montagna e il mare, su è giù con Porto Recanati, dove gran parte della sua gente è sfollata. Durante il nevone di metà gennaio, mentre guidava il suo fuoristrada per raggiungere gli allevatori isolati nelle frazioni di montagna, sulla strada per Capovallazza ha incontrato e filmato un branco di quattro lupi. Il nostro lupo è la burocrazia, fa più paura di quegli animali, sintetizza così il suo stato d'animo di sindaco in trincea, in questa prima linea dell'emergenza terremoto che ha spopolato Ussita, lasciando quassù solo 11 persone. La saggia evoluzione In realtà dopo il recente incontro con Errani (accompagnato a Ussita dalla responsabile del Dicomac Titti Postiglione, dall'assessore regionale Angelo Sciapichetti e dal responsabile della Protezione civile Marche David Piccinini) il sindaco Rinaldi è parso rasserenato, ha capito che si sta cambiando strada. Abbiamo avuto un incontro costruttivo, si è preso atto che qui c'era stata un'eccessiva macchinosità. Del resto il 24 febbraio scorso il primo cittadino aveva definito una saggia evoluzione di pensiero da parte del commissario della ricostruzione l'annuncio di Errani che la governance del post sisma sarebbe cambia radicalmente, e che gli uffici della ricostruzione sarebbero stati articolati a livello delle Province, con un rapporto più diretto con i sindaci. Se ci avessero detto da subito "pensateci voi sindaci alle casette, purché abbiano queste caratteristiche, costi e dimensioni" - è convinto Rinaldi - sono sicuro che avrei fatto la colazione di Pasqua con i miei concittadini qui a Ussita, e non negli alberghi al mare. Così come è già pronto il nuovo container in legno del Municipio, ordinato da me a gennaio. Oltre il confine Non è abituato a scaricare colpe addosso ad altri, l'ingegner Rinaldi, sempre pronto a fare autocritica se qualcosa, anche nell'operato dei sindaci, non è andato per il verso giusto. Ma se scollina con lo sguardo, vede già casettelegno e container collettivi pronti per la consegna. Vivendo a 7 km dal confine con l'Umbria - ha detto più volte - si vede che lì le cose si muovono un po' più in fretta e quindi ne deduco che alcune iniziative propedeutiche alla ricostruzione, qui da noi potevano essere avviate prima. Il tempo sembra essersi fermato: nessuna casa da abbattere tirata giù, macerie in strada, rarissimi cantieri aperti. Va accelerato, secondo Rinaldi, anche l'iter delle indagini geologiche, della microzonizzazione sismica di livello tré: La faglia Monte Bove-Monte Vettore, la più pericolosa d'Europa, comincia a Ussita e arriva ad Amatrice. La valutazione di dove e come ricostruire, per il sindaco, devono farla dei super esperti, che siano dell'Ingv o del Cnr. E sopra - è la sua condizione - ci voglio stemma della Repubblica. La località montana di Ussita, che fino ad agosto viveva di turismo (impianti sciistici e alberghi a Frontignano, il Palaghiaccio, la piscina comunale, le tante seconde case) adesso è quasi un borgo fantasma, dove si prova comunque a rimettersi in moto. Il 28 gennaio ha riaperto primo locale, la Mezza Luna Club, pizzeri a ristorante e pub in via Lungo Fiume. Ma prima i titolari hanno dovuto saggiare quanto siano acuminati i denti di quel lupo chiamato burocrazia. L'edificio in cui siamo in affitto aveva retto bene alle scosse, anche a quella terribile del 30 ottobre - racconta Rossella Orazi -. C'era solo qualche crepa nei cantieri e già il 10 novembre avevamo la scheda Aedes che certificava la possibilità di farlo tornare agibile, con qualche lavoro veloce. Ma c'è voluto molto più tempo per ottenere le firme necessarie per avviare i lavori. Anche qui c'era la zona rossa, tra ingegneri e geologi nessuno si prendeva la responsabilità e c'è voluto un mese e mezzo prima di ripartire. Tavolate di solidarietà Uno sforzo ripagato,

perché di gente ne arriva, soprattutto nel weekend. Abbiamo una media di 20-30 coperti, anche perché comincia ad aprirsi qualche cantiere, ma nel fine settimana il locale è affollato - racconta la titolare Rossella Orazi - Soprattutto per merito della solidarietà: vengono comitive anche dalla Toscana e dall'Emilia, gruppi che portano aiuti agli allevatori e si fermano a mangiare da noi. Ma se fosse per lo Stato... Ancora non si sa quando arriveranno i 5.000 euro del contributo una tantum per chi ha dovuto fermare le attività commerciali. Molti commercianti di Ussita sono disorientati, qui servono tempi rapidi. Altrimenti non c'è domani. Lorenzo Sconocchioli l.sconocchioli@corriereadriatico.it

RIPRODUZIONE RISERVATA Siamo a sette chilometri dal confine con l'Umbria, si vede bene che di là certe cose sono riusciti a farle più in fretta che nelle Marche geologi Spesso La prevenzione è solo un auspicio eppure salva dai crolli Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla ed una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione è spesso ancora solo un auspicio. Lo ha detto il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, parlando ieri a Bari a margine del dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". È decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Sul rischio sismico stiamo partendo adesso con il piano Casaltalia, dopo un rallentamento. Residenti prima del terremoto: 440 Residenti dopo il terremoto: 11 persone: 6 allevatori e 5 tra personale del Municipio e volontari. Circa 250 sfollati sono tra camping e alberghi della riviera, gli altri in affitto Patrimonio edilizio dichiarato inagibile: 90% Chiese inagibili: tutte Esercizi commerciali (bar, ristoranti, hotel) aperti: 1, il ristorante pizzeria La Mezza Luna Impianti sciistici: chiusi Principali edifici di interesse pubblico o storico ora inagibili (Comune, uffici postali e banche, caserme, musei): tutti inagibili Container collettivi: non richiesti Richieste di Soluzioni abitative d'emergenza: 97, per un totale di 350 persone Aree individuate per le Sae: tre, praticamente una di seguito all'altra, lungo la provinciale da Sasso a Fiume Tempi stati promessi per la consegna delle Sae: Prima entro aprile maggio, poi entro l'estate Tempi credibili: entro agosto, anche luglio se si riesce ad accelerare l'urbanizzazione La visita degli studenti Lezione di rigenerazione urbana USSITA Come e dove ricostruire? Il futuro quassù è ancora da interpretare e oggetto di studio. Di recente un gruppo di studenti del corso triennale di Architettura e progettazione urbana, della Facoltà di Architettura di Ascoli, sono stati accompagnati in visita a Ussita dal loro docente, il professor Massimo Sargolini, per una riflessione sul tema della rigenerazione urbana. -tit_org-

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi

[Lorenzo Sconocchini]

Il sindaco di Ussita Marco Rinaldi: Avremmo fatto prima da soli, però adesso si è corretto il tiro. Riaperto il primo ristorante. Ma abbiamo atteso un mese e mezzo per avere le firme necessarie. L'INCHIESTA dal nostro inviato USSITA. Ha insistito per avere il commissario per la ricostruzione Errani nel suo comune, alle pendici del monte Bove, insieme ai funzionari di Regione e Protezione civile. Poi il sindaco Marco Rinaldi li ha portati tutti al cimitero, a riflettere in silenzio davanti a quello scempio di macerie. Perché a volte basta un'immagine, più di tante parole, per far capire di quanto ci sia bisogno dello Stato in questi borghi d'Appennino diroccati dai crolli, spopolati da uno sciame sismico da paura, che ancora adesso - pure ieri e martedì - tira spallate di magnitudo sopra i tetti. Tra la montagna e il mare. Il sindaco Rinaldi dal 30 ottobre fa avanti e indietro tra la montagna e il mare, su è giù con Porto Recanati, dove gran parte della sua gente è sfollata. Durante il nevone di metà gennaio, mentre guidava il suo fuoristrada per raggiungere gli allevatori isolati nelle frazioni di montagna, sulla strada per Capovallazza ha incontrato e filmato un branco di quattro lupi. Il nostro lupo è la burocrazia, fa più paura di quegli animali, sintetizza così il suo stato d'animo di sindaco in trincea, in questa prima linea dell'emergenza terremoto che ha spopolato Ussita, lasciando quassù solo 10 persone. La saggia evoluzione. In realtà dopo il recente incontro con Errani (accompagnato a Ussita dalla responsabile del Dicomac Titti Postiglione, dall'assessore regionale Angelo Sciapichetti e dal responsabile della Protezione civile Marche David Piccinini) il sindaco Rinaldi è parso rasserenato, ha capito che si sta cambiando strada. Abbiamo avuto un incontro costruttivo, si è preso atto che qui c'era stata un'eccessiva macchinosità. Del resto il 24 febbraio scorso il primo cittadino aveva definito una saggia evoluzione di pensiero da parte del commissario della ricostruzione l'annuncio di Errani che la governance del post sisma sarebbe cambiata radicalmente, e che gli uffici della ricostruzione sarebbero stati articolati a livello delle Province, con un rapporto più diretto con i sindaci. Se ci avessero detto fin da subito "pensateci voi sindaci alle casette, purché abbiano queste caratteristiche, costi e dimensioni" - è convinto Rinaldi - sono sicuro che avrei fatto la colazione di Pasqua con i miei concittadini qui a Ussita, e non negli alberghi al mare. Così come è già pronto il nuovo container in legno del Municipio, ordinato a gennaio. Oltre il confine. Non è abituato a scaricare colpe addosso ad altri, l'ingegner Rinaldi, sempre pronto a fare autocritica se qualcosa, anche nell'operato dei sindaci, non è andato per il verso giusto. Ma se scollina con lo sguardo, vede già casette in legno e container collettivi pronti per la consegna. Vivendo a 7 km dal confine con l'Umbria - ha detto più volte - si vede che lì le cose si muovono un po' più in fretta e quindi ne deduco che alcune iniziative propedeutiche alla ricostruzione, qui da noi potevano essere avviate prima. Il tempo sembra essersi fermato: nessuna casa da abbattere tirata giù, macerie in strada, rarissimi cantieri aperti. Va accelerato, secondo Rinaldi, anche l'iter delle indagini geologiche, della microzonizzazione sismica di livello tré: La faglia Monte Bove-Monte Vettore, la più pericolosa d'Europa, comincia a Ussita e arriva ad Amatrice. La valutazione di dove e come ricostruire, per il sindaco, devono farla dei super esperti, che siano dell'Ingv del Cnr. E sopra - è la sua condizione - ci voglio stemma della Repubblica. La località montana di Ussita, che fino ad agosto viveva di turismo (impianti sciistici e alberghi a Frontignano, il Palaghiaccio, la piscina comunale, le tante seconde case) adesso è quasi un borgo fantasma, dove si prova comunque a rimettersi in moto. Il 28 gennaio ha riaperto il primo locale, la Mezza Luna Club, pizzeria e

ristorante e pub in via Lungo Fiume. Ma prima i titolari hanno dovuto saggiare quanto siano acuminati i denti di quel lupo chiamato burocrazia. L'edificio in cui siamo in affitto aveva retto bene alle scosse, anche a quella terribile del 30 ottobre - racconta Rossella Orazi -. C'era solo qualche crepa nei cantieri e già il 10 novembre avevamo la scheda Aedes che certificava la possibilità di farlo tornare agibile, con qualche lavoro veloce. Ma c'è voluto molto più tempo per ottenere le firme necessarie per avviare i lavori. Anche qui c'era la zona rossa, tra ingegneri e geologi nessuno si prendeva la responsabilità e c'è voluto un mese e mezzo prima di ripartire. Tavolate di solidarietà. Uno sforzo ripagato,

perché di gente ne arriva, soprattutto nel weekend. Abbiamo una media di 20-30 coperti, anche perché comincia ad aprirsi qualche cantiere, ma nel fine settimana il locale è affollato - racconta la titolare Rossella Orazi - Soprattutto per merito della solidarietà: vengono comitive anche dalla Toscana e dall'Emilia, gruppi che portano aiuti agli allevatori e si fermano a mangiare da noi. Ma se fosse per lo Stato... Ancora non si sa quando arriveranno i 5.000 euro del contributo una tantum per chi ha dovuto fermare le attività commerciali. Molti commercianti di Ussita sono disorientati, qui servono tempi rapidi. Altrimenti non c'è domani. Lorenzo Sconocchioli l.sconocchioli@corriereadriatico.it

RIPRODUZIONE RISERVATA Siamo a sette chilometri dal confine con l'Umbria, si vede bene che di là certe cose sono riusciti a farle più in fretta che nelle Marche geologi Spesso la prevenzione è solo un auspicio eppure salva dai crolli Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla ed una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione è spesso ancora solo un auspicio. Lo ha detto il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, parlando ieri a Bari a margine del dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". È decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza, Sul rischio sismico stiamo partendo adesso con il piano Casaltalia, dopo un rallentamento. Residenti prima del terremoto: 440 Residenti dopo il terremoto: 11 persone: 6 allevatori e 5 tra personale del Municipio e volontari. Circa 250 sfollati sono tra camping e alberghi della riviera, gli altri in affitto Patrimonio edilizio dichiarato inagibile: 90% Chiese inagibili: tutte Esercizi commerciali (bar, ristoranti, hotel) aperti: 1, I ristorante pizzeria La Mezza Luna Impianti sciistici: chiusi Principali edifici di interesse pubblico o storico ora inagibili (Comune, uffici postali e banche, caserme, musei): tutti inagibili Container collettivi: non richiesti Richieste di Soluzioni abitative d'emergenza: 97, per un totale di 350 persone Aree individuate per le Sae: tre, praticamente una di seguito all'altra, lungo la provinciale da Sasso a Fiume Tempi stati promessi per la consegna delle Sae: Prima entro aprile maggio, poi entro l'estate Tempi credibili: entro agosto, anche luglio se si riesce ad accelerare l'urbanizzazione La visita degli studenti Lezione di rigenerazione urbana USSITA Come e dove ricostruire? Il futuro quassù è ancora da interpretare e oggetto di studio. Di recente un gruppo di studenti del corso triennale di Architettura e progettazione urbana, della Facoltà di Architettura di Ascoli, sono stati accompagnati in visita a Ussita dal loro docente, il professor Massimo Sargolini, per una riflessione sul tema della rigenerazione urbana. -tit_org-

Agricoltura di precisione Il drone ci mette il turbo

[Francesco Romi]

Usirano aa pi Multioptic è una delle 317 startup delle Marche con quartier generale a Gabicc Agricoltura di precisionidrone ci mette il turbo Tré mesi per maturare un'idea in- un margine di tempo maggiore per internovativa, un'ora per svolgere le venire. pratiche burocratiche e poco meno di 200 euro per i diritti camera- Agricoltura di precisione li: così è nata, nell'ottobre scorso, Mul- Il drone vola sopra il campo e acquisisce tioptic Drone, una delle 317 startup delle una serie di immagini - racconta Davide Marche. Ð quartier generale è a Gabicce Diotalevi, che ha avuto l'idea iniziale - coMare, al quale si affiancano due sedi ope- }Olate a seconda degli indici che si vogliorative a Mombaroccio e Cattolica. Vole- no analizzare. Successivamente, c'è una vamo semplificare le operazioni che av- fase di post processing, affidata a un vengono in agricoltura - spiega Nicolo agronomo intemo all'azienda, durante Ubalducci, uno dei due soci fondatori - la quale le immagini vengono interpretal'Italia paga un grave gap rispetto ai con- tè e trasformate in quelle che i tecnici decorrenti, soprattutto europei, in fatto di finiscono mappe di prescrizione, esattautilizzo delle tecnologie e tutto ciò ha un mente le zone del terreno da trattare. Siimpatto sulle marginalità degli impren- gnifica un risparmio di concimi e fertilizditori agricoli, zanti del 40% - aggiunge - dell'acqua fino al 90%. Nella voce generale delle mateli sensore rie prirne per un'azienda agricola, quelli In pratica, attraverso l'utilizzo di un dro- di Multioptic Drone calcolano che il riñe, al quale è collegato un sensore iper- sparmio possa arrivare sino al 20%, con spettrale (l'unico in azione in Italia e il un aumento paritetico della produzione. quarto al mondo), i tecnici sono in grado L'agricoltura di precisione è una delle di raccogliere simultaneamente una se- tecniche che l'Unione europea pretende rie di informazioni vitali per l'agricoltura se si vuole accedere ai finanziamenti, di precisione: dal vigore vegetativo alla una lmea sulla quale si stanno muovenpresenza di patogeni e infestanti, dal gra- do un po' tutte le regioni italiane, corndo di maturazione dei frutti allo stress prese le Marche. Significa, al di là dei vanidrico del terreno. Tutte informazioni taggi economici, dare un contributo siche, senza l'utilizzo delle tecnologie, co- gnificativo al calo dell'inquinamento: si stringevano l'agricoltore a fare dei campionamenti e a farli analizzare in un laboratorio, con costi e tempi lunghi, che rischiavano di avere un impatto sui prodotti, soprattutto quelli biologici, che non essendo trattati hanno necessità di pensi, ad esempio, ai risparmi significativi alla voce carburante. Questo tipo di rilevamento del suolo è stato aperto ad altri settori: oggi, l'azienda gabiccese lavora anche per geologi, architetti e ingegneri. In questi ambiti - sottolinea Ubalducci - operiamo con una tecnica che si chiama fotogrammetria: tramite l'acquisizione di fotografie, possiamo ricostruire tridimensionalmente qualunque tipo di oggetto, da un edificio a una porzione di territorio, persino a una frana. Proprio da qualche giorno, un drone stavolando nei pressi di Antrodoco, nel Lazio, a pochi chilometri dal cratere del terremoto dell'ottobre scorso: Anas dovrà costruire delle reti paramassi lungo la Salaria e, grazie ai rilievi dei droni, sarà in grado di farlo in modo più veloce e preciso. L'emergenza È nostro sogno - aggiunge Diotalevi - è di mettere questa tecnologia a disposizione della protezione civile, per arrivare a fare delle indagini preventive nelle aree a dissesto idrogeologico e sismiche e per intervenire in modo più efficace nelle situazioni di massima emergenza. L'ultima novità in casa Multioptic Drone è un laser-scanner (Lidar), di poco meno di un chilogrammo, che è stato possibile implementare alla base del piccolo veivolo e che spara sul terreno dei fasci laser, li ascolta e li ricostruisce in modo tridimensionale. Si tratta di un'innovazione utile soprattu tto per le aziende dell'oil & gas, che devono progettare e monitorare le piping, le grande conduttori che attraversano terre e mari di tutto il mondo. Francesco Romi RIPRODUZIONE RISERVATA LE CARAnERISTICHE BIOCHIMICHE E FISICHE L'agricoltura di precisione è una strategia gestionale dell'agricoltura che si awale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche oiochimiche e fisiche del suolo. COME NASCE UNA STARTUP Multioptic Drone Una delle 317 startup delle Marche -tit_org-

Poggio Mirteto**Sabina Reatina - Terremoto e rischio sismico domani incontro con gli esperti***[Redazione]*

Poggio Mirteto Al "Gregorio da Catino" Terremoto e rischio sismico domani incontro con gli esperti I POGGIO MIRTETO "Terremoto e rischio sismico" è il tema dell'incontro che si terrà domani dalle 15 alle 17 presso l'aula magna delTstituto d'istruzione superiore "Gregorio da Catino" di Poggio Mirteto (via Giuseppe Felici). L'iniziativa è presentata dall'IIS "Da Catino" e dall'associazione culturale "Amici del Museo" di Poggio Mirteto per il progetto "La Sabina, la scuola, la cultura". Saranno relatrici dell'incontro la geologa Maria Grazia Ciaccio e la fisica Giovanna Cultrera, ricercatrici presso l'Istituto Nazionale di Geofísica e Vulcanologia. Un tema attuale visto lo sciame sismico in atto nel centro Italia. -tit_org-

Montalto di Castro**In tanti alla festa dei patroni***[Redazione]*

Montalto di Castro Grande partecipazione al corteo e alla rappresentazione storica in tanti alla festa dei patroni I - MONTALTO DI CASTRO Come ogni anno si è svolta a Montalto di Castro la celebrazione dei santi patroni Quirino e Candido. Domenica scorsa in tanti hanno partecipato al corteo per le vie del paese, partito dalla chiesa Santa Maria Assunta con le reliquie dei martiri trasportate dai volontari della Pro Civ Arci locale. Nel pomeriggio, con il parroco Giuseppe Galvano, accompagnato dagli assessori Corona e Mezzetti, e dalle associazioni equestri a cavallo, con in testa il Coipo Bandistico della Città di Tarquinia, è partita la sfilata degli abiti d'epoca tra legionari romani, cortigiani, ecclesiastici e principi medievali coordinati dai parrochiani delle parrocchie Santa Maria Assunta e Gesù Eucaristico. A seguire a piazzale Gravisca è andata in scena la rappresentazione storica, che ha ripercorso lo scenario del martirio. La giornata si è poi conclusa nella chiesa di Santa Maria Assunta con la solenne celebrazione eucaristica. "La riscoperta delle tradizioni - commenta il sindaco Sergio Caci - è stato uno dei punti cardine del nostro primo mandato di governo. Per questo, oltre ai gruppi di protezione civile e alle forze dell'ordine che hanno garantito la sicurezza dell'evento, ringrazio padre Giuseppe e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione di questa importante celebrazione: dai figuranti del Martirio di Sebaste a quelli del corteo storico". Montalto Celebrazioni la festa dei santi patroni BpffaBCfli -; F, è é? -tit_org-

Anniversario

Oggi le celebrazioni in ricordo dei paracadutisti morti nel 1942*[Redazione]*

Anniversario Oggi le celebrazioni in ricordo dei paracadutisti morti nel 1942 9 Saranno ricordati stamattina alle 11 i paracadutisti che il 16 marzo 1942 perirono in un tragico incidente aereo. La manifestazione si terrà davanti alla cappella sacrario all'ingresso del cimitero comunale, dove sono elencati i nomi di tutti i paracadutisti deceduti sul campo di lancio tarquiniese. Saranno resi gli onori ai caduti e deposta una corona di fiori. Al termine delle cerimonia, una delegazione si recherà all'ingresso della vecchia scuola militare e dell'ex-aeroporto, lungo la strada provinciale Litoranea, dove sarà deposto un cuscino di fiori. Quella mattina di 75 anni fa due aerei C. 133 della Scuola militare di paracadutismo di Tarquinia decollarono dall'aeroporto Amerigo Sostegni per un volo d'ambientamento. Trasportavano, oltre all'equipaggio, 18 allievi ufficiali paracadutisti. A causa di un vuoto d'aria, i due aerei entrarono in collisione e precipitarono vicino al casale Pacini. Nell'urto e nel susseguente incendio, alcuni morirono sul colpo, altri poche ore dopo, solo quattro sopravvissero alla tragedia. A distanza di 75 anni l'associazione nazionale paracadutisti d'Italia, sezione di Tarquinia, ha organizzato una cerimonia alla quale parteciperanno le associazioni d'arma, autorità civili e militari. -tit_org-

Poggio Mirteto**Terremoto e rischio sismico domani incontro con gli esperti***[Redazione]*

Poggio Mirteto Al "Gregorio da Catino" I POGGIO MIRTETO "Terremoto e rischio sismico" è il tema dell'incontro che si terrà domani dalle 15 alle 17 presso l'aula magna dell'istituto d'istruzione superiore "Gregorio da Catino" di Poggio Mirteto (via Giuseppe Felici). L'iniziativa è presentata dall'IIS "Da Catino" e dall'associazione culturale "Amici del Museo" di Poggio Mirteto per il progetto "La Sabina, la scuola, la cultura". Saranno relatrici dell'incontro la geologa Maria Grazia Ciacco e la fisica Giovanna Cultrera, ricercatrici presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Un tema attuale visto lo scalo sismico in atto nel centro Italia. 4 -tit_org-

La paura dei piromani sui monti tra Massa e Carrara

Incendiati 35 ettari di bosco Ci avevano già provato 8 volte

[Manuela D'angelo]

La paura dei piromani sui monti tra Massa e Carrara CARRARA Trentacinque ettari di bosco, in una vasta area di pregio di Carrara, sono andati in fumo, bruciati in un incendio sul monte Brugiana, a soli 500 metri dal paese di Bergiola. Ed è quasi certa la mano di un piromane. Per due giorni Protezione Civile, Vigili del Fuoco, elicotteri della flotta regionale e Canadair della flotta nazionale, hanno cercato di spegnere le fiamme che, con la complicità del vento, nel giro di poche ore da Carrara hanno raggiunto il versante massese del monte. A rischio, fino a tarda notte, sono stati gli ospiti di una comunità di recupero, che si trova in alta montagna. Fiamme inarrestabili che hanno costretto 20 squadre, tra quelle dei vigili del fuoco e quelle dei volontari di Firenze, Pisa, Livorno e Casciana, a lavorare tutta la notte. Sulle responsabilità sono in corso indagini del gruppo provinciale Carabinieri Forestale. L'ipotesi, però, che si sia trattato di un incendio doloso è avallata dal fatto che, negli ultimi mesi, i vigili del fuoco si erano recati a spegnere piccoli incendi in Brugiana, partiti tutti dallo stesso punto. Altre otto volte, in quel tratto di bosco a poca distanza da Bergiola, si sono alzate le fiamme, domate sempre in tempo. Quello di martedì invece ha avuto effetti devastanti: l'incendio si è diffuso velocemente anche perché è stato appiccato il fuoco anche dalla parte di Montignoso, dove per poche ore sono state evacuate 30 persone dalle loro case. Il panico, è stato registrato da centinaia di post su Facebook, dove si chiedevano informazioni e sostegno. È sospetto dunque è che la mano che negli ultimi due mesi ha appiccato il fuoco altre otto volte a Bergiola, sia stata anche quella che ha colpito martedì pomeriggio, aiutata da un complice che, intanto, dava fuoco a Monte Rosso. Manuela D'Angelo Le fiamme che hanno minacciato anche le case sui monti tra Massa e Carrara -tit_org-

Monte San Savino Auto in fiamme sotto un Tir un uomo muore al volante

[Redazione]

MONTE SAN SAVINO (AREZZO) Tragico incidente Chiusa a lungo dalla Stradale l'autostrada in nella notte sull'Autostrada del Sole. Nel tratto direzione di Roma. Saranno i rilievi a spiegare aretino dell'Ai, al chilometro 370 della la dinamica dello scontro, avvenuto carreggiata sud fra Arezzo e Monte San secondo i primi riscontri in un tratto non Savino un'auto è andata a scontrarsi contro particolarmente insidioso dell'Ai. (K.C.) un autoarticolato che trasportava del legname.tamponamento è stato talmente violento da innescare un incendio con le fiamme che hanno subito circondato l'abitacolo dell'auto incastrata sotto il Tir. D violento rogo ha tenuto a lungo impegnati i vigili del fuoco di Arezzo, subito intervenuti sul posto, ma una volta domate le fiamme i sanitari del u8 non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo rimasto carbonizzato nell'abitacolo. -tit_org-

INCIDENTE SOLLEVATA LA VETTURA PER SALVARE LA DONNA. I RISCHI PER CHI VA IN BICI INCIDENTE PER ESTRARRE LA DONNA E' STATO NECESSARIO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO. LO SCONTRO ALL'ALTEZZA DI TEATRO DUE

Dramma sul Lungoparma: ciclista travolta da un'auto = Incastrata sotto un'auto: gravissima

E' rimasta incastrata sotto la macchina: gravissima Finisce in Rianimazione una ciclista di 48 anni travolta ieri mattina da una Suzuki in viale Basetti

[Monica Tiezzi]

INCIDENTE SOLLEVATA LA VETTURA PER SALVARE LA DONNA. I RISCHI PER CHI VA IN BICI Dramma sul Lungoparma: ciclista travolta da un'auto Et rimasta incastrata sotto la macchina: gravissima servata. Un incidente che porta di nuovo alla ribalta la questione della sicurezza dei ciclisti sulle strade cittadine. Gino Ferri della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) elenca i consigli per evitare pericoli. Tieza- PAO. 7 11 E' ricoverata al Maggiore in gravissime condizioni la donna di 48 anni che ieri, intorno alle 7,45, è stata travolta da un'auto sul Lungoparma, in viale Basera, all'altezza di Teatro Due. La donna era in bicicletta. l'impatto è stato molto violento, tanto che sia la donna che la bici sono rimaste incastrate sotto l'auto: è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che con una gru hanno sollevato la vettura e soccorso la 48enne, mentre arrivava in viale Basetti anche rambulanzadel 118. La donna è stata trasferita in Rianimazione: la sua prognosi è ri- INCIDENTE PER ESTRARRE LA DONNA E' STATO NECESSARIO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO. LO SCONTRO ALL'ALTEZZA DI TEATROIncastrata sotto un'auto: gravissime Finisce in Rianimazione una ciclista di 48 anni travolta eri mattina da una Suzuki in viale Base Monica Tfezzi 11 E' in gravissime condizioni, nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore, una ciclista 48enne parmigiana travolta da un'autoviale Basetti. Lo scontro è avvenuto ieri intomo alle 7,45 all'altezza del Teatro Due. L'auto, una Suzuki Splash condotta da una quarantatreenne di Parma e diretta verso viale Mariotti, ha travolto la bici della 48enne: non si sa ancora se la donna fosse in sella alla bid al momento dello scontro ose stesse attraversando la strada a piedi trasportandola. Di certo c'è solo che l'impatto è stato cruento perché la bid, con la sua conducente, è finita sotto la vettura, incastrata fra il telaio dell'auto e l'asfalto. Nell'impossibilità di poter prestare un primo soccorso, sono stati mobilitati i vigili del fuoco che hanno sollevato l'auto per poter estrarre la ciclista. Nel frattempo era partita an che latelefonata alla centrale del 118, che ha inviato sul posto un'ambulanza. Le condizioni della donna sono apparse subito piuttosto gravi: è stata ricoverata nell'area dei codici rossi del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore e poi trasferita in Rianimazione. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Sul posto è intervenuta per i rilievi una pattuglia della Polizia munidpale. L'inddente di viale Basetti riporta d'attualità - complice l'arrivo della bella stagione - il tema della sicurezza dei ciclisti. In cinque anni (dal 2011 al 2015) delle 164 vittime della strada a Parma e provincia, 19 sono stati ciclisti, più deini%. Mal'indice di mortalità dei motociclisti è quattro volte superiore a quello degli automobilisti, quello dei pedoni quasi il triplo, quello dei ciclisti più che doppio. Fa differenza - eccome - avere una car rozzeria di protezione. Ĭ problema è che ü ciclista non viene "percepito" e "previsto" in strada. Gli inviti alla vigilanza e all'attenzione lasciano il tempo che trovano, e allora meglio puntare sulla massima visibilità possibile consiglia Gino Ferri della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) di Parma. Di recente il Comune ha sostenuto la campagna di Bicincisieme-Fiab Ciclista illuminato, invitando i ciclisti a farsi vedere nelle ore serali e notturne - ma non solo indossando giubbetti rifrangenti e accendendo le luci della bici al primo imbrunire. Panna e provincia Maxi Incidente, via Endtolj'pidointll I consigli di Fiab In bici più sicuri 1 Usa le ciclabili, quando ci sono. Non è solo buona norma, ma un obbligo di legge (articolo 182 del Codice della strada). bJAgli incroci e passaggi ciclo-pedonali, cerca di capire le intenzioni dell'automobilista guardandolo negli occhi. Servirà, per un riflesso incondizionato, ad attirare l'attenzione del guidatore. Ű Indossa il casco, anche se non è obbligatorio. ^J Occhio alla manutenzione della bici: freni, ruote, luci. ^1 Non usare il cellulare mentre pedali. È vietato dal codice della strada. ^1 Segnala con anticipo ogni variazione di direzione con il braccio e usa il campanello per avvisare i pedoni o altri ciclisti.

^1 La bici è un veicolo, rispetta il codice: pedala in fila indiana, rispetta la segnaletica, scendi negli attraversamenti pedonali. ^Se possibile, evita strade trafficate e ore di punta. Scegli strade a basso traffico anche se il percorso si allunga. Û I marciapiedi non sono ciclabili. Stai sulla strada: sarai più visibile e non disturberai i pedoni. E anche importante, spiega la Fiab, fare massa critica sulle strade. Più ciclisti, e più "zone 30", fanno meno incidenti. Le statistiche confermano che se circolano tante bici, cala la velocità delle auto e aumenta l'attenzione di automobilisti e motociclisti, dice Andrea Mozzarelli, presidente di Fiab. Per questo martedì 21 marzo Fiab, in collaborazione con il Comune, invita le scuole elementari e medie alla Giornata nazionale Tutti a scuola a piedi o in bici, per incentivare la rinuncia alle auto nel tragitto casa-scuola. fc.i RiPRODUZtONE RISERVATA Viale Basetti L'incidente è avvenuto poco prima delle otto all'altezza del Teatro Due. panna e provincia Maxi Incidente, via Endtoltj'pidointll -tit_org- Dramma sul Lungoparma: ciclista travolta da un'auto - Incastrata sotto un'auto: gravissima

Un ultraleggero in avaria? No, era solamente uno spot pubblicitario

[Redazione]

VARANO MELEGARI MASSICCIO INTERVENTO DEI SOCCORSI, MA ERA UN FALSO ALLARME Pomeriggio movimentato ieri sulle sponde del Ceno, fra i comuni di Varano e Solignano. Si sono lanciati dall'elicottero verso le 15.30 per girare uno spot pubblicitario nei pressi di Fosio. I due paracadutisti, però, invece di atterrare nel punto concordato, all'autodromo di Varano Melegari, hanno deviato la traiettoria e sono finiti in una zona calanchiva e impervia. Il lancio non è passato inosservato fra gli abitanti del posto, che hanno scambiato la discesa dei due paracadutisti per un ultraleggero in avaria. Per la preoccupazione per la loro sorte, è stato lanciato l'allarme con la richiesta di soccorsi. Nella zona sono giunte a sirene spiegate l'automedica e una autoambulanza della Croce Verde Fornovese, vigili del fuoco di Parma, intervenuti con un mezzo, i volontari del Soccorso Alpino Emilia Romagna, l'elisoccorso con il personale medico a bordo e i carabinieri della stazione di Fornovo per i rilievi di legge. La task force, però, dopo un primo sopralluogo e il rientro dei due paracadutisti, è tornata indietro, v.stra. -tit_org-

Brucia una canna fumaria lunghe code sulla Cisa

[Redazione]

FORNOVO IN UNA RESIDENZA NELLA CORTE; Intervento dei Vigili del Fuoco a Ricco, per l'incendio di una canna fumaria. L'incendio è divampato in una delle residenze all'interno della Corte Per consentire l'intervento l'autobotte dei vigili del fuoco è stata collocata lungo la statale della Cisa: in entrambe le direzioni si sono verificate lunghe code, visto anche l'orario di punta. Do. C. -tit_org-

SOLIDARIETA' CAMION DI FIENO INVIATO IN UN'AZIENDA TERREMOTATA IN PROVINCIA DI MACERATA
Una stalla adottata dai bazzanesi*[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' CAMION DI FIENO INVIATO IN UN'AZIENDA TERREMOTATA IN PROVINCIA DI MACERATA Una stalla adottata dai bazzanesi L'acquisto del foraggio è stato possibile grazie ai fondi raccolti durante un pranzo Matteo Ferzini 11 Trenta balloni di fieno, dalla campagna parmense a quella marchigiana, e un aiuto concreto da agricoltori a agricoltori: i cittadini di Bazzane e dintorni hanno "adottato una stalla", per la precisione l'azienda agricola Dipietrantonio a Belforte del Chienti, messa in grave difficoltà dai recenti terremoti in centro Italia. L'idea di organizzare una raccolta fondi dedicata agli agricoltori messiginocchio dal sisma evenuta in primo luogo a chi, anche a Bazzane, lavora la terra e vive di allevamento: agricoltori e produttori, con la coordinazione della latteria sociale "La Costa" e della Pro Loco di Bazzane. La raccolta è stata fatta grazie a un pranzo di beneficenza all'ex bocciodromo di Bazzane, a cui hanno partecipato numerosi residenti. Gli organizzatori dell'evento benefico si sono affidati al progetto "Adotta una stalla", grazie al quale è stata individuata un'azienda agricola a Belforte del Chienti (Mc), a cui destinare i balloni da acquistare con il ricavato dal pranzo. Così, a pochi giorni dal momento conviviale all'insegna delle generosità dei bazzanesi, il camion con trentaballoni è partito alla volta di Belforte: Cogliamo l'occasione affermano gli organizzatori dell'iniziativa - per ringraziare tutti coloro che hanno aderito al pranzo e alla raccolta; un ringraziamento anche alla Protezione civile di Traversetolo, che ci ha aiutato ad individuare l'associazione "Adotta una stalla", e alla Fomovo Sas Distribuzione, per il trasporto. Solidarietà nei confronti dei terremotati La partenza da Bazzana del camion carico di foraggio. -tit_org-

Il documento Conferito il mandato agli uffici comunali per la stesura

Catasto degli Incendi Via libera della Giunta

[Luca Morazzano]

Il documento Conferito il mandato agli uffici comunali per la stesura LUCAMORAZZANO Anche ieri i terreni di Sezze sono andati in fumo a causa dell'ennesimo incendio di origine dolosa. Le fiamme hanno inghiottito qualche migliaio di metri quadrati di sterpaglie in località Longara, prima di venire domate dall'intervento dei volontari del Vva. Il danno subito si aggiunge alle decine e decine, forse anche centinaia, di ettari bruciati negli ultimi anni a causa degli incendi che hanno profondamente lacerato il patrimonio boschivo setino. L'amministrazione Campoli ha finalmente deciso di correre ai ripari, mettendo mano a uno strumento di prevenzione assai prezioso, ossia il Catasto degli Incendi. La Giunta ha deliberato che gli uffici comunali provvedano ad aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco, in modo da permettere alle forze di polizia attive sul territorio di far rispettare sulle stesse zone le restrizioni previste dalla legge 353 del 21 novembre 2000. La "Legge quadro in materia di incendi boschivi" prevede che le zone boscate e i pascoli percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. Nei Comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. È inoltre vietata per dieci anni la realizzazione di edifici, di strutture e infrastrutture finalizzate a insediamenti civili e attività produttive. Sono vietate per cinque anni le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale, salvo situazioni autorizzate di dissesto idrogeologico. Sono altresì vietati per dieci anni il pascolo e la caccia. Il lavoro dell'ufficio Tecnico verrà reso più agevole dall'elenco delle aree percorse dal fuoco nel 2016 redatto dal Corpo Forestale dello Stato di stanza a Sezze, consegnato al protocollo lo scorso 11 gennaio. Gianluca Galvano, delegato alla sicurezza, commenta così: È un ottimo deterrente che aiuta a prevenire gli incendi. Con il Catasto aggiornato, le forze di polizia potranno sanzionare le violazioni che vengono perpetrate sulle aree incendiate. L'80% degli incendi a Sezze avviene su zone di pascolo. Solo lo scorso anno, sono stati circa 40 gli incendi che hanno richiesto l'intervento di mezzi di terra e aerei per lo spegnimento. Saranno regolate le modalità di utilizzo dei terreni colpiti dai roghi accidentali e dolosi Lo spegnimento di un incendio a Sezze -tit_org-

Inchiesta su Pescaraporto = Scatta l'inchiesta su Pescaraporto

[Paolo Mastri]

Inchiesta su Pescaraporto ^Blitz della Polizia in Comune e al Genio civile: acquisiti progetto e mappa del rischio I palazzi in costruzione all'ex Edison potrebbero sorgere in area esposta alle alluvioni PESCARA Sarà perché la ferita di Rigopiano brucia ancora. Sarà per l'apparente contraddizione tra i palazzi fronte mare in costruzione e la carta aggiornata del rischio idrogeologico. Sarà perché l'iter del progetto è stato tanto celere quanto discusso, sul piano politico, oppure perché i nomi dietro l'operazione immobiliare, una delle più ricche degli ultimi anni, sono tanti e pesanti: il costruttore chietino Franco Mammarella, erede di una solida dinastia del mattone, e la famiglia dell'avvocato pescarese Giuliano Milia, principe del foro e difensore dei principali politici della Regione, a partire dal governatore Luciano D'Alfonso. Sarà alla fine per ciascuna di queste ragioni che la Procura della Repubblica di Pescara ha deciso di accendere un faro sull'affare Pescaraporto. E ieri gli investigatori della squadra mobile sono entrati in azione con un blitz parallelo negli uffici dello Sportello attività produttive del Comune e del Genio civile regionale. Hanno acquisito una montagna di carte che raccontano la storia dell'intervento edilizio a partire dal primo via libera del 2012, ma soprattutto il carteggio tra i due enti conclusosi nel marzo dello scorso anno con la rinuncia del genio civile a svolgere ulteriori verifiche sul progetto. Mastri a pag. 39 Scatta rinchiesta su Pescaraporto > Blitz parallelo della squadra mobile in Comune e negli uffici Tra gli atti prelevati anche il fitto carteggio tra i due enti del Genio civile regionale: sotto la lente la storia del progetto sulla compatibilità dell'intervento con la mappa delle alluvioni CARTE AL SETACCIO Sarà perché la ferita di Rigopiano brucia ancora. Sarà per l'apparente contraddizione tra i palazzi fronte mare in costruzione e la carta aggiornata del rischio idrogeologico. Sarà perché l'iter del progetto è stato tanto celere quanto discusso, sul piano politico, oppure perché i nomi dietro l'operazione immobiliare, una delle più ricche degli ultimi anni, sono tanti e pesanti: il costruttore chietino Franco Mammarella, erede di una solida dinastia del mattone, e la famiglia dell'avvocato pescarese Giuliano Milia, principe del foro e difensore dei principali politici della Regione, a partire dal governatore Luciano D'Alfonso. Sarà alla fine per ciascuna di queste ragioni che la Procura della Repubblica di Pescara ha deciso di accendere un faro sull'affare Pescaraporto. E ieri gli investigatori della squadra mobile sono entrati in azione con un blitz parallelo negli uffici dello Sportello attività produttive del Comune e del Genio civile regionale. Hanno acquisito una montagna di carte che raccontano la storia dell'intervento edilizio a partire dal primo via libera del 2012, ma soprattutto il carteggio tra i due enti conclusosi nel marzo dello scorso anno con la rinuncia del genio civile a svolgere ulteriori verifiche sul progetto. L'INTRECCIO DI DATE Il primo nodo che la Procura intende affrontare è il contrasto tra il semaforo verde acceso cinque anni fa dalla struttura dirigenziale del Comune e il piano di rischio alluvioni approvato nel 2015 dalla Regione Abruzzo, che indica l'area del waterfront sud intorno all'ex Cofa come zona a rischio alluvione in caso di esondazione del fiume Pescara. Vero che la carta di rischio vede la luce a progetto approvato, ma altrettanto legittimo, soprattutto dopo la tragedia dell'Hotel Rigopiano, è chiedersi se un complesso edilizio da quasi trentamila metri cubi in un'area a rischio alluvione possa essere regolarmente edificato soltanto per una questione di date. Se, insomma, qualcuno abbia il potere di intervenire anche dopo e se, in concreto, lo abbia fatto. Tra le carte prelevate dalla squadra mobile, in effetti, qualche risposta si intravede. È il carteggio tra Genio civile regionale e Comune sulla necessità di un parere tecnico di conformità tra progetto e carte di rischio. Richiesta che l'amministrazione comunale avrebbe respinto indicando, semmai, l'autorità di bacino come l'organo competente a mettere becco in questa faccenda. La complessità dell'impalcatura burocratica, in effetti, limita il campo di intervento del Genio civile alle opere golenali e agli impianti idraulici. Risolta così una disputa degna di Bisanzio, con l'ultima lettera datata marzo 2016, di Pescaraporto nessuno sembra più essersi interessato dal punto di vista dei pericoli idrogeologici. E anche i silenzi, a questo punto, rappresentano per gli inquirenti materia di indagine. ASCOLTATO IL

DIRIGENTE La partita, sul piano amministrativo, si è spostata sul cambio di destinazione d'uso richiesto dalla società costruttori, per dare ai palazzi in cantiere tra porto turistico ed ex Cofa una destinazione residenziale. Vicenda conclusasi recentemente con il no del consiglio comunale, dopo una lunga melina dell'amministrazione in attesa di una pro nuncia del tribunale amministrativo. A fornire chiavi di lettura utili per l'interpretazione di carte, mappe e progetti è stato il dirigente dello sportello Suap Gaetano Silveri, a lungo ascoltato dagli investigatori della squadra mobile. La caratteristica del progetto, partorito sfruttando le leve del decreto sviluppo, è di essere tanto rilevante, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, quanto poco filtrato dagli enti titolari del potere di governo del territorio. Dal primo via libera a opera della struttura dirigenziale del Comune fino alla ritirata del Genio civile. Paolo Matri

RIPRODUZIONE RISERVATA Il cantiere di Pescaraporto sulla riviera sud, a lato Fabio Ferrante, in alto il capo della squadra mobile Pierfrancesco Muriana -tit_org- Inchiesta su Pescaraporto - Scattainchiesta su Pescaraporto

La ex scuola deposito delle moto rubate

[Alessandra Di Filippo]

La scoperta della polizia municipale in un sotterraneo > I cinque mezzi, rubati a partire da settembre scorso, erano dell'edificio di via Saffi, ricovero di disperati e senza tetto in perfette condizioni e saranno restituiti ai proprietari TERRE 01 NESSUNO Non solo un ricovero di disperati, di balordi, di gente poco raccomandabile. Ieri, si è scoperto che l'ex scuola media di via Saffi, un tempo sede del conservatorio, è stata per mesi anche un deposito di mezzi rubati. Recuperate, in mattinata, dalla polizia municipale cinque moto: quattro Honda modello SH e una Yamaha FZ8, sottratte ai rispettivi proprietari dallo scorso mese di settembre. A trovarle in un seminterrato della scuola, sono stati alcuni operai del Comune impegnati in operazioni di manutenzione di un cancello divelto. Aprendo il seminterrato, si sono trovati di fronte quindi i cinque mezzi. Sul posto è subito intervenuta la polizia municipale, coordinata dal comandante Carlo Maggitti, tramite il servizio viabilità, che ha provveduto a segnalare la scoperta al magistrato di turno. Tre mezzi sono stati già restituiti ai legittimi proprietari. Per quanto riguarda gli altri due, si stanno rintracciando i titolari. Le moto erano tutte in perfette condizioni. Insomma, esattamente così come si presentavano al momento del furto. L'amministrazione comunale fa ora sapere che il cancello sarà messo in sicurezza, con gli accessi alla struttura. Si augurano che sia proprio così i residenti della zona che per anni hanno denunciato le condizioni di assoluto degrado della struttura, situata fra viale Bovio e la strada parco. ROGHI E BIVACCHI Una terra di nessuno per troppo tempo nel dimenticatoio. Esattamente un anno fa, un incendio che ha rischiato di distruggerla. Solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, allertati come sempre dai residenti, ha evitato un dramma. Il rogo si era sviluppato, nelle prime ore della mattina, all'interno dell'area che un tempo ospitava la palestra, ormai invasa da cartacce, spazzatura di ogni genere, stracci, materassi. Sull'episodio sono state effettuate subito indagini da parte della polizia. Osservando come era ridotta la scuola, ossia un dormitorio, è stato chiaro che le fiamme si erano sviluppate in maniera accidentale da qualche giaciglio di fortuna. L'ipotesi più plausibile, dunque, quella di una fiammella lasciata distrattamente da uno dei tanti ospiti della struttura. I vigili del fuoco, da parte loro, hanno lavorato per ore per mettere in sicurezza l'intera area, sul cui futuro purtroppo continua a non esserci certezza. Prima doveva diventare la nuova sede del comando della guardia di finanza. Dopo un lungo braccio di ferro con i residenti, non se n'è fatto nulla. Negli anni scorsi, l'agenzia del demanio ha tentato di disfarsi dell'immobile, mettendolo all'asta per ben due volte, ma non sono arrivate offerte. Nei mesi scorsi, sembrava destinata ad ampliare gli spazi del Conservatorio. Ma di nuovo nulla ed oggi ancora quasi solo degrado. Alessandra Di Filippo ti RIPRODUZIONE RISERVATA REGNA IL DEGRADO ALL'INTERNO DELL'IMMOBILE CHE IL DEMANIO DA TEMPO NON RIESCE A VENDERE Le moto recuperate dalla polizia municipale -tit_org-

Dopo il rogo si contano i danni ed è caccia al piromane = Oasi di Posta Fibreno data alle fiamme: ora si contano i danni

Pugliesi a pag. 38

[Roberta Pugliesi]

Posta Fibreno Dopo il rogo si contano i danni ed è caccia al piromane Pugliesi a pag. 38 Oasi di Posta Fibreno data alle fiamme: ora si contano i danni HI sindaco: Non so quanti animali siano morti. Ferite ambientali irreparabili. È caccia aperta al piromane IL CASO Incendio nella Riserva di Posta Fibreno: danni ambientali inquantificabili. Nidi e tane distrutte, animali acquatici morti, un intero canneto e viti ridotti a cenere ed il sentiero in legno cancellato. E solo parte del tragico bilancio del vasto incendio che nella giornata di martedì ha distrutto la riserva del lago di Posta Fibreno, una delle più belle dell'intero territorio e unica per la presenza di un'isola galleggiante. Ieri è iniziata la conta dei danni ma gli addetti ai lavori sanno bene che alcuni di essi sono irreparabili. Ieri mattina il lago era immobile, quasi triste. Nelle sue limpide acque non c'è più il riflesso del bellissimo canneto, degli alberi di eucalipto, delle sponde rigogliose e verdi. Una distesa di cenere si apre dinanzi lo sguardo dello spettatore che attonito si domanda come sia potuta accadere una cosa del genere. Nessuno ieri passeggiava sulla passerella ammirando anatre, nutrie, nessuno scattava foto agli uccelli acquatici che con le loro penne colorate hanno reso celebre e amata la riserva. Tutto era come fermo, privo di vita, uno spettacolo terribile. Che sia stata la mano dell'uomo e non quella di Madre Natura, oggi è cosa certa. E lo ha fatto capire anche il sindaco Adamo Pantano che ieri ci ha riferito dei dettagli drammatici: Vedevamo uscire dalle tane i cinghiali e scappare dalle fiamme, abbiamo visto gli uccelli come impazziti volare via, fuggire dalle canne che bruciavano ad una velocità incredibile, indescrivibile. Non so quanti animali siano morti ma so che nidi e tane sono stati distrutti. Si è salvata solo l'isola galleggiante perché il sentiero ha fatto da frangifuoco e l'acqua che circonda l'isolotto l'ha protetta. Venerdì avrò un'idea più precisa dei danni ma so che quelli ambientali non si possono quantificare. Siamo increduli. L'AMAREZZA Pantano esclude che possa essere stato un agricoltore che bruciava le sterpaglie a causare l'incendio, come qualcuno ha sostenuto: Cinque giorni fa c'era stato un altro incendio e da allora i controlli delle guardie della riserva erano serrati. Basti pensare che poche ore prima che divampassero le fiamme le guardie avevano intimato ad un uomo di spegnere il piccolo rogo di rami secchi che aveva acceso nel suo terreno. Sgomenti anche gli abitanti di Posta Fibreno: Chi ha fatto una cosa del genere deve essere punito severamente. Ha distrutto quanto di più bello avessimo e che nella stagione primaverile si mostra in tutta la sua meraviglia. Sono stati uccisi animali, distrutti luoghi. Chi di competenza deve fare di tutto affinché l'autore abbia una punizione esemplare. Anche il popolo della rete sta facendo fronte comune e chiede che ci siano maggiori controlli e che l'autore - se così emergerà dalle indagini che i Carabinieri stanno svolgendo - paghi la giusta pena. Ora avremmo iniziato a lavorare - dice un commerciante - si stava aprendo la stagione e in primavera ed estate il lago è uno dei luoghi più belli, romantici, dove i bimbi amano passeggiare, le famiglie fermarsi per un gelato e scattare qualche foto. Possiamo anche abbassare le serrande. Roberta Pugliesi -tit_org- Dopo il rogo si contano i danni ed è caccia al piromane - Oasi di Posta Fibreno data alle fiamme: ora si contano i danni

Case, piano di prevenzione sismica E anche l'edilizia vede uno spiraglio

Nel settore in arrivo i contributi regionali. Domani confronto a Poppi

[Francesca Mangani]

Case, piano di prevenzione sismica E anche l'edilizia vede uno spiraglio Nel settore in arrivo i contributi regionali. Domani confronto a Poppi di FRANCESCA MANGANI. UN'OCCASIONE per tutto il Casentino, una possibilità di rimettere in moto l'economia locale e di rendere sicure le proprie abitazioni senza dover investire nuovi terreni. E' questo, secondo il sindaco di Poppi Carlo Toni, il senso dell'incontro organizzato dalla Regione domani alle 16 nel castello dei Conti Guidi. L'obiettivo è la prevenzione sismica sugli edifici privati, attraverso contributi regionali. Risorse e ambito di applicazione, tipologie d'intervento e limiti dei costi, bandi specifici, requisiti e attuazione degli interventi: sono questi i temi principali dell'evento al quale sono stati invitati tutti i casentinesi, dai cittadini alle autorità, dalle aziende ai tecnici. TUTTA LA VALLATA, con l'eccezione di Talla, è stata inserita in seconda classe sulla scala generale dei territori a rischio sismico - ha spiegato Carlo Toni che oltre ad essere sindaco di Poppi è anche responsabile della protezione civile e del servizio antincendio del Casentino, con un passato da vigile del fuoco e un curriculum pieno zeppo di corsi di primo soccorso - ciò vuol dire che non possiamo sentirci così al sicuro: il rischio c'è, i centri storici inevitabilmente non sono stati costruiti seguendo norme antisismiche, ma stiamo lavorando per mettere in sicurezza almeno tutti gli edifici pubblici. Per quanto riguarda il mio comune, abbiamo già investito su tutte le scuole e stiamo lavorando ai progetti che prevedono la messa in sicurezza del palazzetto dello sport, costruito oltre 35 anni fa e la palestra comunale. Del resto tutte le amministrazioni casentinesi, in questi anni, hanno investito tanto sulla messa in sicurezza degli edifici, partendo dalle scuole per arrivare alle strutture comunali, passando dalle palestre e dalle Rsa. ORA L'OBIETTIVO della Regione che sostiene la prevenzione sismica, è quello di stimolare i privati a garantire la sicurezza delle loro abitazioni. L'entità del beneficio dipenderà dal livello di sicurezza conseguito con l'intervento, in relazione ad un tetto massimo di spese che per ogni unità immobiliare è fissato in 96 mila euro. Tra le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi rientrano anche quelle per la classificazione e per le verifiche sismiche. Possono beneficiare delle agevolazioni non solo i proprietari, ma anche gli inquilini o i comodatari. PRIMO CITTADINO Carlo Toni è il sindaco di Poppi. Domani al castello dei Conti Guidi incontro sulla prevenzione sismica - tit_org- Case, piano di prevenzione sismica E anche l'edilizia vede uno spiraglio

L'EVENTO CAMBIO DELLA DIREZIONE ARTISTICA; TANTE PROPOSTE IN PROGRAMMA
Su il sipario, nuova vita al Kaleido*[Irene Puccioni]*

CAMBIO DELLA DIREZIONE ARTISTICA: TANTE PROPOSTE IN PROGRAMMA SARÀ L'ANNO del rilancio. Il Kaleido da qualche mese ha una nuova direzione artistica che, a suon di eventi, sta riportando la storica discoteca nella zona industriale di Malacoda alle porte di Castelfiorentino, ai fasti del passato. Alla guida del nuovo staff c'è il giovanissimo Luca Canaj, 21 anni ancora da compiere, originario di Montaione che insieme ai suoi collaboratori ha organizzato per domani, sabato 18 marzo, una serata vip. La guest star sarà Oscar Branzani, ironista della scorsa stagione di Uomini e Donne. L'ex calciatore della Sampdoria sarà a disposizione dei fan per autografi e seine mentre la musica più ballata del momento. Vogliamo riportare questo storico locale al successo che merita dice Luca Canaj - L'obiettivo è ampliare anche il target dei frequentatori organizzando serate a tema con musica revival o latino GIOVANI ALLA RIBALTA Alla guida del nuovo staff c'è il giovanissimo Luca Canaj originario di Montaione americana. Il giovane direttore artistico è determinato: Sono il più giovane dello staff ma non appena si è presentata l'opportunità di prendere in mano la gestione non mi sono tirato indietro. Credo nelle potenzialità di questo locale, che per anni è stato il punto di riferimento della vita notturna in Valdelsa, e sono convinto che presto potrà tornare a far registrare il tutto esaurito. Aperta nel 1998, la discoteca ha ospitato nel suo salotto numerosi personaggi della tv. La discoteca valdelsana ha promosso anche varie iniziative per sensibilizzare i giovani ad una guida sicura effettuando, in collaborazione con la Protezione civile, prove di alcol-test gratuiti all'uscita del locale e organizzando il Kaleido Bus che raccoglieva in tre diversi punti della Valdelsa i ragazzi e li riportava, a fine serata, alle loro rispettive auto. Irene Puccioni Ospite della prima serata Oscar Branzani, calciatore e tronista -tit_org-

MONTIGNOSO IL SINDACO LORENZETTI RICORDA LE ORE DI PAURA
I volontari hanno salvato Capanne Alte

[A.lup.]

MONTIGNOSO IL SINDACO LORENZETTI RICORDA LE ORE DI PAURA I volontari hanno salvato Capanne Alte
DEVO ringraziare tutti. Le case della frazione Capanne Alte si sono salvate solo perché i volontari sono entrati nel bosco di notte, nel buio quasi totale. Hanno fermato le fiamme a pochi metri dalle abitazioni. Bravissimi. Hanno fatto più del loro dovere. A parlare è Gianni Lorenzetti. C'era anche lui, la scorsa notte a Monte Rosso, la zona sopra Montignoso devastata dalle fiamme. Una zona collinare dove oltre al bosco ci sono dei vigneti e delle aree coltivate. E questo, paradossalmente, rende ancora più difficili gli accertamenti in corso per capire come si sono sviluppate le fiamme. E così ieri, mentre erano in corso le operazioni di bonifica per spegnere eventuali focolai, i carabinieri della stazione di Montignoso e gli agenti della polizia municipale hanno perlustrato l'area per cercare indizi. Due le ipotesi. O le fiamme sono state appiccate da un piro mane o da qualcuno che cercava di bruciare i rovi ed è stato tradito dal vento. Certo è che gli abitanti di Capanne Alte hanno vissuto ore di terrore e sono nelle loro case solo poco prima di mezzanotte. Ho dovuto disporre lo sgombero delle abitazioni perché il fuoco era arrivato vicino alle case - spiega il sindaco di Montignoso - poi per fortuna i volontari hanno fatto il miracolo. Ma sono tanti che martedì pomeriggio e nella notte tra martedì e mercoledì hanno lavorato senza soste. Basta pensare ai vigili del fuoco che sono stati ore e ore sul posto, coordinati prima dal geometra Salzano e poi dall'ispettore Lavorini. Ma c'erano anche tutti i carabinieri della stazione di Montignoso, dal comandante della stazione Alberto Poletti all'ultimo militare. E con loro c'erano tutti i nostri vigili urbani, coordinati dal comandante Mazzino Martinelli. Alla domanda del giornalista sulle ipotesi investigative, Lorenzetti preferisce non esporsi. Ci sono degli accertamenti in corso, non mi addentro in ipotesi investigative. Purtroppo c'era anche il vento che ha complicato notevolmente le cose. Particolare importante. Le fiamme a Monte Rosso si sono alzate intorno alle 14,30. Più o meno alla stessa ora della Brugiana. A.Lup. PAESE A RISCHIO Il sindaco Lorenzetti, un carabiniere e alcune residenti a Capanne Alte la notte della paura -tit_org-

Sulla Brugiana l'incendio è sicuramente doloso

[Andrea Luparia]

Sulla Brugiana l'incendio è sicuramente doloso< IL ROGO CHE la notte tra martedì e mercoledì ha devastato la Brugiana, il monte a cavallo tra Massa e Carrara è quasi certamente doloso. Il piromane (che può avere agito da solo o con complici) non ha lasciato la firma ma in zona non ci sono vigneti o campi coltivati. In questo caso si potrebbe pensare a qualcuno che voleva pulire il campo da rovi e sterpaglie e non è stato prudente. Qui non ci sono campi. Qualcuno ha voluto dar fuoco alla montagna. Per follia, per fare un dispetto, chissà. A fare le indagini sono i carabinieri forestali, ossia uomini e donne del vecchio corpo forestale che sono entrati a far parte dell'Arma. Nella provincia apuana ce ne sono 17 e una decina di loro hanno lavorato sia martedì che mercoledì per cercare indizi e prove. Col passaggio all'Anna lo spegnimento delle fiamme compete ai pompieri - precisa il colonnello Luca Barattini- noi dobbiamo indagare. L'ufficiale spiega che a Monte Rosso sono bruciati 10/15 ettari, sulla Brugiana di più: 35-40 ettari. Sulla Brugiana le fiamme si sono alzate nella zona di Carrara, poi il vento le ha spinte sul versante massese. I paesi più vicini alle fiamme erano Bergiola e Foscilino. In zona c'è anche una comunità terapeutica ma grazie al lavoro svolto non è stato necessario evacuare. Un ruolo importante l'hanno giocato anche gli elicotteri della Regione Toscana decollati da Lucca e da Livorno. Sono mezzi di ditte private noleggiati dalla Regione per l'anticendio. Ne sono intervenuti due martedì e due ieri. E ieri mattina c'erano anche due Canadair decollati da Roma Ciampino. Fino alle 11 nel cielo sopra Massa è stato un via-vai di questi colossi che andavano fino al mare, si riempivano d'acqua e tornavano ALIARNE Il colonnello Barattini ammonisce: Non è estate ma state attenti in giro sui monti per gettarla sulle zone dove si temeva una ripresa delle fiamme. Siamo al lavoro non solo sulla Brugiana ma anche a a Monte Rosso - spiega il colonnello Barattini -. Abbiamo fatto i primi rilievi sul campo. Il rogo è partito in mezzo al bosco. L'ipotesi più probabile è l'origine dolosa ma è ancora presto per trarre conclusioni. Dobbiamo ancora elaborare i dati. L'ufficiale conclude con una raccomandazione: Non siamo in estate ma come vedete il pericolo è già arrivato. Bisogna fare attenzione ad andare in giro in campagna e nei boschi. E' giusto ricordare che a spegnere i roghi sono stati gli operai forestali dell'Unione dei comuni lunigianesi e versiliesi, i vigili del fuoco e i volontari delle associazioni Vab, Pro Civ, Anpas, Misericordia, La Rocchetta e Monti Pisani. Andrea Luparia -tit_org- Sulla Brugiana l'incendio è sicuramente doloso

Le fiamme sono partite da Bergiola Nella notte una battaglia durata ore

[Claudio Laudanna]

Sui monti tra Massa e Carrara una cascata d'acqua da Canadair ed elicotteri di CLAUDIO LAUDANNA UN FUMO GRIGIO e uniforme, quasi come un banco di nebbia spuntato all'improvviso da chissà dove ha svegliato ieri i carraresi. Nessuna sorpresa, però, perché tutti ben sapevano quale fosse la sua origine e così ecco che in molti hanno immediatamente sollevato lo sguardo verso la cima della Brugiana che per tutta la notte tra martedì e mercoledì ha illuminato la notte sopra la città del marmo con il fuoco che alto si alzava dalle sue pendici. Salendo poi verso Bergiola Foscalina, là dove le fiamme sono divampate improvvisamente martedì pomeriggio, poco a poco ieri mattina si faceva sempre più insistente l'odore intenso di cenere e di legna bruciata che il vento portava a spasso per tutta la valle e che si cuciva addosso ai vestiti e ai capelli non solo di chi su queste montagne ci vive, ma anche dei tanti che sono arrivati qui per domare le fiamme. PER QUASI 24 ore non solo i vigili del fuoco e la forestale, ma anche un vero e proprio esercito di volontari ha battuto centimetro per centimetro i boschi che si arrampicano verso la cima della Brugiana per avere la meglio sull'incendio. Sono donne e uomini, giovani e meno giovani, tutti con gli occhi arrossati e il volto tinto di grigio e nero che sono corsi sulle Apuane da tutta la regione per salvare le case dalla furia delle fiamme e cercare di arginare l'incendio prima che si mangiasse l'intero bosco. Eravamo in 30 sul versante carrarese e altrettanti su quello massese - raccontano con orgoglio alcuni volontari della Vab e della Pubblica assistenza di Cascina mentre, stravolti, scendono verso valle -. E' stata una battaglia lunga ed estenuante a cui hanno partecipato anche due Canadair e due elicotteri. Siamo arrivati qui non appena è partito l'allarme e non abbiamo mai smesso di lavorare per tutta la notte. Un giubbotto catarifrangente, un elmetto, un rastrello e tanta energia, così i volontari hanno affiancato i vigili del fuoco e la forestale e sono riusciti a respingere le fiamme. Partito a poca distanza dalle ultime case di Bergiola, l'incendio ha impiegato poco tempo per cominciare a risalire la montagna, arrivando poi a svalicare e a cominciare a bruciare anche il versante massese. Grazie all'intervento di tutta la macchina dell'antincendio boschivo, tuttavia, è stato fin da subito possibile mettere in sicurezza le abitazioni. Con le botti - raccontano i volontari non si riusciva ad andare molto lontano dalla strada e così abbiamo dovuto fare tutto a mano. Con i nostri rastrelli ci siamo preoccupati di togliere alle fiamme il combustibile e poi, grazie anche all'aiuto che c'è arrivato dal cielo, siamo riusciti a domarlo una volta per tutte. La Vab qui ha portato cinque squadre, mentre una era dell'associazione 'La Racchetta'. Purtroppo per tutti noi - proseguono - non era il primo incendio di queste dimensioni che ci trovavamo a spegnere. PROTEZIONE CIVILE ALL'OPERA LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE HA COORDINATO LE OPERAZIONI DELLE SQUADRE A TERRA, A TURNO OLTRE 24 PERSONE PIÙ' DUE ELICOTTERI E DUE CANADAIR DUE DIRETTORI ALLOPERA A COORDINARE, PER IL SERVIZIO ANTICENDI REGIONALE, TUTTE LE OPERAZIONI SONO STATI ANDREA ALBERTOSI (A MONTIGNOS01 E MARCO PEZZICA (ALLA BRUGIANA) Due roghi diversi Alla Brugiana l'incendio era esteso ma ha coinvolto solo aree boschive, non strade o case, avvicinandosi però ad una comunità terapeutica. A Monte Rosso il rogo era più piccolo ma le case erano molto vicine ed inoltre c'era anche una linea elettrica ad alta tensione. NENORIA I volontari ricordano che non è la prima volta che spengono grandi roghi C'è un sospettato Avrebbe un nome la persona che martedì sarebbe stata vista appiccare il fuoco lungo la statale 63 che porta al Passo del Cerretto, in comune di Fivizzano. L'AREA DEVASTATA Quanto resta di 40 ettari di bosco sopra Carrara e Massa -tit_org- Le fiamme sono partite da Bergiola Nella notte una battaglia durata ore

IL RACCONTO PARLA BRUNO CAPPE'. IL RESIDENTE A BERGIOLA CHE HA DATO, TRA I PRIMI, L'ALLARME
Ho visto il fumo salire dal bosco. Ho fatto il 115

[C.lau.]

IL RACCONTO PARLA BRUNO CAPPE'. IL RESIDENTE A BERGIOLA CHE HA DATO, TRA I PRIMI, L'ALLARME - Ho visto il fumo salire dal bosco. Ho fatto il 115; ERANO le 15,10 quando dal mio campo ho visto il fumo che saliva dal bosco e le fiamme che procedevano verso i 'Panelli'. Immediatamente ho chiamato il 115 e poi sono corso a vedere cosa stesse succedendo. A raccontare quello che è accaduto nei boschi sopra Bergiola tra martedì pomeriggio e ieri mattina è un residente della frazione montana. Bruno Cappe. La sua casa è una delle prime che si incontrano arrivando in paese, arrampicata sulle pendici del monte che per quasi 24 ore ha bruciato senza soluzione di continuità. Ho una piccola baracca nel cuore del bosco - racconta - e così il mio pensiero è stato subito quello di andare a controllare che fosse ancora tutto a posto. Fortunatamente le fiamme non si sono mai avvicinate troppo né alla mia casetta, né a una villetta lì vicino costruita proprio in mezzo agli alberi. La scorsa notte, comunque, sono rimasto fino a ben oltre la mezzanotte a controllare la situazione per evitare che tutto andasse in fumo. MENTRE uomini e mezzi dell'antincendio boschivo riprendevano la propria strada per tornare a valle, ieri in paese c'era qualcuno che lamentava presunti ritardi nella macchina dei soccorsi. Chi era però sul posto fin da quando è stato lanciato l'allarme non la pensa così. I vigili del fuoco sono arrivati il prima possibile spiega Cappe -, sarà passata circa mezz'ora da quando li avevo chiamati. In quel tempo, però, il fuoco aveva già mangiato almeno 2-300 metri di bosco. Erba e rami hanno bruciato facilmente e le fiamme sono avanzate senza difficoltà. Il fatto che in quel momento ci fossero altri incendi in corso, poi, non ha certo aiutato chi doveva spegnere le fiamme. Martedì si è visto solo un elicottero verso le 18,30, ma poi è subito venuto buio e questo è andato via. Stamani (ieri, ndr) sono arrivati i Canadair e le fiamme sono state spente. INTANTO adesso tutta Bergiola si interroga su quale sia stata l'origine delle fiamme. Per il momento non c'è ancora nessuna posizione ufficiale da parte degli inquirenti, ma quello che in paese molti fanno notare è come nelle ultime settimane questo sia stato almeno il terzo incendio divampato attorno al paese. c.lau IL ROGO La colonna di fumo che si è alzata sul versante della Brughiana è stata vista da migliaia di persone - tit_org-

**SAN GIULIANO IL SINDACO DI MAIO RIBATTE A MANNOCCI (NOI ADESSO-FDI): PROVI ANCHE LUI L'APP GRATUITA
Con `ComuniCare` informazione e servizi più efficienti***[Redazione]*

GIULIANO IL SINDACO DI MAIO RIBATTE A MANNOCCI (NOI ADESSO-FDI): PROVI ANCHE LUI L'APP GRATUITA Con 'ComuniCare' informazione e servizi più efficienti COMUNICAZIONE, informazione e interattività per migliorare i servizi. Questi gli obiettivi di Comunicare, l'app del Comune, e il suo potenziamento annunciato dal primo cittadino Sergio Di Maio. Problemi di privacy e di gestione sull'iniziativa erano stati segnalati dal consigliere comunale di Noi Adesso San Giuliano - Fratelli d'Italia Giacomo Mannocci: Sulla base di quanto afferma il sindaco, la App non si limiterà a comunicare eventi o segnalare allerte, ma organizzerà veri e propri sondaggi. C'è il rischio di una manipolazione politica e che i dati acquisiti possano essere usati come elenchi di contatto in occasione della campagna elettorale. A rispondere è proprio il sindaco del comune termale. Attraverso la comunicazione le istituzioni diventano meno autoreferenziali e i cittadini acquistano una coscienza più precisa del loro funzionamento, dei diritti e dei doveri reciproci. Così si garantisce la trasparenza, la semplificazione, l'accesso ai servizi e l'informazione relativa al territorio. Se poi la comunicazione diventa bidirezionale, ecco che la cittadinanza può dare un contributo diretto e concreto: dalle segnalazioni di disservizi o criticità alla partecipazione nelle scelte. Proprio la partecipazione è uno degli obiettivi del mio programma di legislatura. I TEMPI della protesta: Mannocci ha presentato anche un'interpellanza. L'applicazione fu presentata, come sistema di allerta, al Consiglio Comunale dall'allora assessore Enzo Pannilunghi nella seduta del 5 marzo 2013. Alla quale risulta presente anche l'amico Giacomo Mannocci. Dal verbale non risultano osservazioni o richieste di chiarimenti da parte dei consiglieri. Per arrivare ai costi: zero sia per l'installazione che per l'ampliamento. La app è stata concessa a titolo gratuito. Il valore sul mercato di applicazioni simili varia tra gli 8.000 e i 24.000 euro a seconda delle integrazioni opzionali. E, a differenza di altre realtà, la nostra applicazione peraltro non veicola inserzioni pubblicitarie. Tanti pregi, da qui anche il desiderio di potenziare l'applicazione: L'obiettivo - spiega il consigliere comunale con delega alla partecipazione Marco Balatresi - è utilizzare questo strumento per illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, per pubblicizzare le modalità di accesso ai servizi, per dare notifica dei bandi e gli avvisi pubblicati dall'ente, per informazioni su temi di rilevante interesse pubblico (come i disservizi, i problemi di viabilità, gli scioperi, le manifestazioni organizzate sul territorio), per promuovere assemblee pubbliche. E ancora sulla privacy: I cittadini quando si iscrivono devono accettare le condizioni previste per il trattamento dei dati ai sensi delle leggi e regolamenti. L'accesso all'applicazione è permesso ai tecnici della Protezione Civile e all'ufficio di staff del sindaco stesso, precisa Di Maio. Regole ferree. Ogni dipendente deve attenersi al codice di comportamento che lo impegna a non divulgare informazioni di qualsiasi tipo nel rispetto delle leggi sulla privacy. Più servizi, dunque, prossimamente i cittadini potranno inviare all'amministrazione segnalazioni di criticità o di disservizi, inoltre l'amministrazione potrà chiedere la loro opinione su alcune scelte nell'ambito di percorsi partecipativi. Quindi, precisa ancora Di Maio: Nessuno strumento politico o manipolatorio!. E ribatte: Mi permetto un consiglio all'amico Giacomo: installi "ComuniCare". Così potrà verificare lui stesso. TRASPARENZA)) Il sindaco Sergio Di Maio ha risposto al consigliere Giacomo Mannocci sull'utilizzo della app gratuita del Comune (foto di Vaitnani) -tit_org- Con ComuniCare informazione e servizi più efficienti

Ore di fuoco in Calvana e a Gagnaia

[Redazione]

INCENB Ore di fuocoCalvana e a Cagnaia E' STATO un mercoledì gnaia, nel comune di Vernio: di incendi sul territorio prate- a fuoco la sterpaglia ai margini se. Nel pomeriggio, intorno al- del bosco. Sul posto un paio di le 16 le fiamme hanno attacca- squadre dei vigili del fuoco e to il costone della Calvana, so- le squadre pra la Cementizia, in zona Pog- di volontari della protezione gio Castiglioni. Un'area imper- civile col supporto di un elicotvia non facilmente raggiungi- tero del servizio regionale. Sobile dai mezzi di soccorso: no bruciati due ettari. sul posto i vigili del fuoco, i volontari Vab e di altre associazioni e l'elicottero regionale che ha fatto la spola col laghetto degli Alkali per rifornirsi di acqua. Per fortuna non sono state interessate le abitazioni sottostanti. In mattinata si è invece registrato un incendio a Ga- -tit_org-

IL MISTERO E' ANCORA CACCIA AI COMPLICI**Bruciata viva, dna su Varoshi Il gip rigetta i domiciliari***[Eri.p.]*

ILANCORA CACCIA AI COMPLICI Bruciata viva, dna su Varoshi Il gip rigetta i domiciliari -GAIFANA- UN ALTRO tassello del rogo di Gaifàna quando Alessandra P. stava per morire bruciata viva, arriverà entro qualche giorno. Perché i carabinieri hanno eseguito su Hasan Varoshi (nella foto), l'albanese di 25 anni in carcere per tentato omicidio il prelievo del capello e della saliva per comparare il dna dell'indagato con i campioni di materiale biologico repertati dai Ris di Roma sulle taniche di benzina (con cui l'albanese avrebbe appiccato il fuoco), sul bastone usato per colpire la ragazza, sulle posate trovate in cucina e sul telefonino. Il dilemma però è legato alla possibilità che Varoshi indossasse dei guanti. E, in questa ottica, non è escluso che possano essere andati bruciati nell'incendio. Se così fosse gli accertamenti potrebbero essere negativi. Ma le indagini sono tuttora in corso anche per stabilire l'esatto ruolo avuto nella vicenda dal giovane di Gualdo Tadino, interrogato nei giorni scorsi dal pm Michela Petrini - alla presenza degli investigatori del comando provinciale di Perugia - che poi aveva sospeso il verbale indagando il ragazzo (ora difeso dall'avvocato Monia Ciliegi). INTANTO il gip ha rigettato la richiesta di concessione degli arresti domiciliari avanzata dall'avvocato Ubaldo Minelli (che sta già preparando l'appello al Riesame) ritenendo che il quadro indiziario non è venuto meno e che sono in corso articolate e complesse attività di indagine per l'identificazione di eventuali complici. **Â.Đ. -tit_org-**

`Cara madre terra ti scrivo`

[Redazione]

'Cara madre terra ti scrivo' Lettera degli studenti alla natura: Perché tremi? Meriti più rispetto; CARA "nostra Madre Terra", come Ti chiamava il nostro S. Francesco, Ti scrivo un po' scossa (è proprio il caso di dirlo!) dopo ciò che sta accadendo in queste settimane. E' dalla notte di San Bartolomeo (24 agosto) che non Ti dai pace e ci sono continue scosse di terremoto quando meno ce lo aspettiamo. Non bastava il terremoto di quella notte che ha provocato centinaia di morti e sfollati, soprattutto ad Amatrice. Ieri mattina, il 30 ottobre, un fortissimo terremoto di magnitudo 6.5 ha distrutto Castelluccio e Norcia, compresa la splendida Basilica di San Benedetto. Come si può stare in piedi se anche Tu, Terra, tremi di continuo? E' una prova della nostra impotenza e di come ciò che è frutto di secoli di arte, architettura e ingegno, può essere demolito in così pochi secondi. Non ho mai avuto paura delle catastrofi naturali e le ho sempre sentite una cosa distante; ora, invece, mi fa strano pensare come non si possa essere sicuri nemmeno tra le pareti della propria casa! E' forse un'offesa che vuoi fare a noi, tuoi ospiti? Non credo che Tu, che ci nutri e ci dai sostentamento, Ti diverta capricciosamente a metterci alla prova. Mi piace piuttosto cercare un senso in questi eventi. Il rischio per la collettività di subire perdite umane e danni dipende concretamente da due fattori. Da un lato la pericolosità dei luoghi. Come limitarne gli effetti? Naturalmente evitando di insediarsi in posti pericolosi, oppure preservando la natura da scempi che innalzano la potenzialità di catastrofi. Dall'altro c'è la vulnerabilità delle costruzioni umane. E' strano pensare come nel 2016 la scienza sia riuscita a scoprire altri pianeti e Sistemi Solari, ma non a proteggerci dagli effetti di terremoti e di altri eventi naturali. D'altra parte, rispetto a cinquant'anni fa la scienza ha fatto dei passi da gigante e spero che col tempo i disastri causati si riducano completamente. Di fatto questo si realizza quando i governi affrontano in modo responsabile la questione della sicurezza degli edifici, garantendo che tutti siano realizzati in conformità alle normative antisismiche o costruiti in posti al riparo da minacce naturali. In tutto questo, insomma, ho capito che è enato parlare di catastrofi: tali eventi sono fenomeni, manifestazioni della Tua Natura e della Tua forza; diventano catastrofici perlopiù a causa del comportamento irresponsabile dell'uomo. POSSIAMO tendere le braccia della solidarietà verso i più colpiti, facendo fronte ai loro bisogni morali e materiali. E Tu, Terra cara, prova ad ascoltare la nostra preghiera e dare un po' di tregua ai tuoi abitanti, anche se so benissimo che la bellezza dei paesaggi che abbiamo sotto gli occhi ogni giorno è proprio il risultato di questa energia che plasma la tua crosta da millenni! Da queste esperienze che, seppur disastrose, sono, ahimè, inevitabili, dobbiamo imparare a convivere con più rispetto per Tè, caro Pianeta, che del resto metti a nostra disposizione tutta la tua energia e tutte le tue risorse ogni giorno dal tempo dei tempi. DISTRUTTA La bellissima basilica di San Benedetto a Norcia -tit_org-
Cara madre terra ti scrivo

TERREMOTO GLI ALUNNI-REPORTER HANNO INTERVISTATO I LORO COMPAGNI. UMORI & PARERI
Scuole sicure? Servono verifiche sismiche

[Redazione]

TERREMOTO GLI ALUNNI-REPORTER HANNO INTERVISTATO I LORO COMPAGNI. UMORI & PARERI ; OGGI SIAMO nella sede centrale della scuola per intervistare alcuni ragazzi in riferimento ai terremoti dell'ultimo periodo e riguardo il piano di evacuazione della loro scuola. Per prima cosa, vorremmo chiedervi se avete avvertito le recenti scosse. Oh, altro che! Io che domenica mattina dormivo ancora tranquilla ho sentito un gran boato e soltanto dopo alcuni secondi ho realizzato che poteva essere una scossa di terremoto. E' stato terribile! Mi riferisco alla scossa delle 7,40 di domenica 30 ottobre di magnitudo 6.5!. Giusto, quella è stata la scossa più forte di tutte. Appena è finita ti sei subito informata sulla sua intensità e sul suo epicentro? Sì, ho acceso la TV ed ho cercato le News. A chi hai pensato dopo la scossa? Ad una mia cara amica delle elementari che ora vi ve a Castelluccio. Così dopo la scossa le ho subito scritto per sapere se fosse tutto a posto. Quali sono le dieci cose che metteresti in uno zainetto di sopravvivenza? Il cellulare e le mie cuffiette, un libro, dei vestiti, una coperta, un cuscino, del cibo, dei soldi, un pupazzo e l'ipod. Come si potrebbero convincere gli abitanti delle zone colpite a fare interventi per rendere le case più sicure e non ricostruire come prima? Inviterei degli esperti di sicurezza per mettereli in allerta su ciò che è accaduto e su ciò che potrebbe ancora accadere sperando di far cambiare loro idea. Credi che la tua scuola sia sicura? Non ne sono del tutto convinta. Sono stati fatti dei controlli di agibilità, ma per essere tranquilli ora occorrerebbe una verifica di vulnerabilità sismica e questo richiede soldi, anche per gli eventuali interventi di miglioramento.... ' , 6 é; %. " ' ft ' . ' : ; . ? " ;

L'appello dell'allevatore Agli animali serve cibo

[C.s.]

L'appello dell'allevatore Agli animali serve cibo Agostino Rossi, allevatore 37enne di Cascia, è rimasto a corto di fieno e mangime e attraverso la 'rete' lancia un appello. È molto difficile reperire da mangiare per i miei capi e cerco qualcuno che possa aiutarmi, scrive Rossi sul sito web Terremoto Centro Italia, nell'area dedicata ai fabbisogni delle persone colpite dal sisma. L'allevatore, che vive e lavora a Colle di Avendita, deve provvedere a una trentina di mucche da latte ma non sa più come fare. Ai pesanti danni lasciati dalle ripetute scosse si aggiunge adesso un altro problema, quello cioè del rincaro dei prezzi delle materie prime. Dopo il terremoto - spiega Rossi - sono cresciuti tantissimo. Il fieno costa 25 euro al quintale mentre prima si spendevano tra i 10 e i 12 euro. Anche il prezzo del mangime è aumentato parecchio. Costi insostenibili per chi, come Agostino, ha margini di guadagno ridotti all'osso e ulteriormente compressi a causa della crisi sismica. Fino ad oggi abbiamo ricevuto aiuti e donazioni attraverso la pagina Facebook degli allevatori italiani. Ci mandavano due balle di fieno a settimana ogni dieci animali. Ora che l'emergenza è finita dobbiamo andare avanti da soli ma con i prezzi raddoppiati è impossibile, insiste Rossi, che vive in un modulo abitativo provvisorio accanto alla stalla resa parzialmente inagibile dalle scosse. Sto ancora aspettando una struttura mobile per i miei animali, riferisce sconsolato. C.S. -tit_org-appello dell allevatore Agli animali serve cibo

Foligno - Anziano investito dal fuoco che aveva acceso: è gravissimo

[Redazione]

Anziano investito dal fuoco che aveva acceso: è gravissim - SPOETO - AVEVA acceso un piccolo fuoco, per bruciare le potature degli ulivi, davanti alla sua abitazione, ma improvvisamente, forse a causa del vento, le uamme lo hanno aggredito. E' ricoverato in gravissime condizioni al Centro grandi ustionati di Cesena l'anziano vittima, ieri, di un grave incidente, avvenuto a Castel Ritaldi. L'allarme al 118 è arrivato in tarda mattinata e i sanitari sono intervenuti con i vigili del fuoco e i carabinieri. L'uomo è rimasto intrappolato tra le fiamme di un piccolo rogo e le sue condizioni sono apparse subito gravi. Trasportato al pronto soccorso di Spoleto ha riportato ustioni di secondo grado su oltre il 50% del corpo. Le fiamme non hanno risparmiato ne il torace ne il volto. L'anziano è stato immediatamente intubato ma vista la grave situazione i sanitari del San Matteo degli Infermi hanno disposto subito il trasferimento al Centro grandi ustionati di Cesena dove l'uomo è giunto in elisoccorso. Intanto i carabinieri hanno effettuato tutti i rilievi necessari a ricostruire la dinamica dell'incidente. A quanto pare sarebbe stato proprio l'anziano ad accendere il rogo e probabilmente a causa del vento non sarebbe riuscito ad evitare le fiamme che lo hanno avvolto. I vigili del fuoco dopo a ver aiutato i sanitari a soccorrere l'anziano hanno provveduto a spegnere l'incendio. -tit_org-

Prova a darsi fuoco sulla riva dell'Arno salvato in extremis dai vigili del fuoco

[Massimo Mugnaini]

In soccorso Prova a darsi fuoco sulla riva dell'Arno salvato in extremis dai vigili del fuoco Osservato da centinaia di persone l'uomo si è cosperso di benzina MASSIMO MUGNAINI Si è dato fuoco sulla sponda dell'Arno, tra le urla di terrore di decine di passanti e turisti davanti al giardino di piazza Poggi, dopo che per un'ora aveva minacciato di buttarsi nel fiume se non fosse riuscito a parlare col sindaco. L'uomo, 53 anni, è stato salvato in extremis ieri pomeriggio dagli agenti delle volanti e dai vigili del fuoco. I poliziotti l'hanno bloccato non appena ha dato alle fiamme, con un accendino, una bottiglia di plastica piena di benzina. Fiamme che hanno subito incendiato i vestiti dell'uomo e poi cominciato a ustionargli gli arti superiori. Quindi i pompieri, il cui intervento si è rivelato risolutivo, con potenti getti d'acqua hanno spento le fiamme in procinto di avvilupparlo insieme con i poliziotti che lo stavano bloccando. Il 53enne è stato poi ricoverato ospedale, in condizioni non gravi, per le ustioni che si è provocato a mani e braccia. Cosa volesse dal sindaco, ieri lontano da Firenze, resta al momento un mistero. Di sicuro invece oggi l'uomo che ha problemi psicologici e di salute, vive in una casa popolare con la moglie e il figlio, ha una pensione minima mensile di circa 300 euro ed è seguito dai servizi sociali avrebbe dovuto incontrare, come ogni mese, il tutor e gli assistenti sociali del Comune per la verifica del tirocinio al quale ha avuto accesso grazie a una borsa-lavoro da 500 euro fornita da Palazzo Vecchio. Il 53enne non è peraltro nuovo a gesti del genere: lo scorso novembre minacciò di buttarsi dal ponte di Santa Trinità: a farlo desistere fu l'assessore al welfare Sara Funaro. Nel 2013 invece salì sulla torre di San Niccolò di fronte alla sponda dell'Arno dove si è dato fuoco ieri urlando meglio morire che vivere così. La moglie disse che gli avevano revocato la pensione di accompagnamento. Anche in quel caso fu fatto desistere, dall'allora vicesindaco Stefania Saccardi. Successivamente fu inserito, per due volte ma senza risultati apprezzabili, in progetti di inserimento lavorativo del Comune. In queste settimane è al terzo tentativo. L'INTERVENTO I soccorsi in piazza Poggi: un uomo si è dato fuoco ed è stato salvato in extremis -tit_org- Prova a darsi fuoco sulla riva dell'Arno salvato in extremis dai vigili del fuoco

Manca il parcometro

Mulini, riapre ponticello È caos sulle tariffe per la sosta lunga = Ponticello ai Mulini pronto a riaprire Ma in quella zona è caos parcheggi

Lavori ormai completati, ma via del Ponte Vecchio resta un rebus

[D.I.]

Manca il parcometro Mulini, riapre ponticello È caos sulle tariffe per la sosta lunga Servizio EA pagina 3 Ponticello ai Mulini pronto a riaprire Ma in quella zona è caos parcheggi Lavori ormai completati, ma via del Ponte Vecchio resta un rebus SONO ORMAI alle ultime battute i lavori sul ponticello nella zona dei Mulini che conduce a via Ponte Vecchio, che a sua volta sbuca in via Amadio. Un intervento che si era reso necessario dopo le ripetute scosse di terremoto, visto che i muretti del ponte avevano accusato il colpo del sisma, con alcune pietre distaccate e finite sulla sede stradale: l'operazione di sistemazione sembrava potesse essere completata in poco tempo e invece alla fine sono servite diverse settimane, con la ditta a servirsi anche un cestello per operare sulla parte esterna dei muri laterali del ponte. In questi giorni gli operai sono ancora all'opera, ma il grosso dell'intervento è stato ormai portato a termine e può così iniziare il conto alla rovescia per l'apertura del ponte e, quindi, per l'utilizzo delle strisce blu su via del Ponte Vecchio. E qui sarà interessante capire quale sarà la decisione: in un primo momento, quando venne annunciato il passaggio della lunga sosta da 2,50 a 2 euro in alcune zone della città, l'amministrazione aveva inserito anche questo breve tratto di strada (dove gli stalli blu non sono molti, ma ci sono) nella lista delle zone che avrebbero usufruito del 'taglio' di 50 centesimi e della possibilità di pagare la mezza giornata (1 euro al mattino e 1 al pomeriggio). Però c'è un problema evidente: infatti, in quella via non ci sono parcometri e l'unico disponibile è dall'altra parte del ponte, dove c'è l'ascensore. Lì, però, si paga la sosta per le auto parcheggiate su via Porta Tufilla, dove la lunga sosta è rimasta a 2,50 euro: quindi o si procederà con l'installazione di un nuovo parcometro oppure, come sembra più probabile, anche via del Ponte Vecchio resterà con la vecchia tariffa giornaliera. Un altro indizio in questo senso? Il cartello con orari e costi dei parcheggi blu, proprio all'altezza della scalinata, indica ancora i 2,50 euro per l'intera giornata. d.i. IL PASSAGGIO 'SCONTATO' A FEBBRAIO SONO STATE ATTIVATE LE NUOVE TARIFFE DI LUNGA SOSTA, PASSATE DA 2.50 A 2 EURO CON LA POSSIBILITÀ DELLA MEZZA GIORNATA: NELL'ELENCO DELLE AREE INTERESSATE ANCHE VIA PONTE VECCHIO CHIUSO DA MESI Il ponte sotto ai Mulini -tit_org- Mulini, riapre ponticello È caos sulle tariffe per la sosta lunga - Ponticello ai Mulini pronto a riaprire Ma in quella zona è caos parcheggi

Entro Pasqua il villaggio sarà pronto

La promessa del vicesindaco Franchi: Ce la stiamo mettendo tutta

[Redazione]

) La promessa del vicesindaco Franchi: Ce la stiamo mettendo tutta) ENTRO la prima metà del mese di aprile i residenti di Pescara che ne hanno fatto richiesta potranno finalmente entrare nelle casette. La promessa arriva dal vicesindaco di Arquata, Michele Franchi, soddisfatto per come stanno procedendo i lavori nella frazione distrutta dal terremoto del 24 agosto. La ditta sta lavorando a tempo di record per fare in modo di rispettare la data prevista - ha commentato ieri Franchi -. Non abbiamo ancora stilato una graduatoria per capire chi saranno i primi ad usufruire dei moduli abitativi, ma per quanto riguarda Pescara credo che entreranno tutti nello stesso momento. Per Borgo, invece, dove le casette non arriveranno purtroppo prima di Pasqua, daremo la priorità a coloro i quali hanno dei bambini che vanno a scuola. Intanto, emergono alcuni dettagli relativi alle dimensioni dei moduli abitativi. Per i nuclei familiari composti al massimo da due persone, infatti, le casette saranno di 40 metri quadrati. Per le famiglie che hanno fino a tre o quattro componenti, invece, le abitazioni saranno di 60 metri quadrati. Infine, per i nuclei familiari più numerosi, con cinque o più componenti, gli appartamenti saranno di 80 metri quadrati. Entro Pasqua, a Pescara, terminerà l'allestimento delle casette e poi si comincerà con il montaggio dei 56 moduli di Borgo. Qui la ditta Sabatini di Maltignano è operativa già da una settimana e sta predisponendo le piazzole sulle quali sorgeranno le abitazioni. Nelle prossime ore verrà aperta la busta che assegnerà i lavori per l'opera di urbanizzazione a Piedilama, mentre la prossima settimana si apriranno le buste relative a Faete e Spelunga. Per ultimo toccherà a Borgo 2, ovvero la seconda area di Borgo destinata ai residenti di Capodacqua, visto che in questa frazione non è stato possibile procedere per alcuni problemi riscontrati dai tecnici. Stiamo lavorando per recuperare il tempo perso - ha concluso ieri il vicesindaco Franchi -. Vogliamo che i nostri concittadini tornino ad Arquata il prima possibile perché il nostro intento è quello di ripopolare il paese e di liberare finalmente gli alberghi della costa. Ce la stiamo mettendo tutta. m.p. - tit_org-

Casette e polemiche = Montate le prime casette a Pescara Ma qualcuno ha voluto rinunciare

I residenti del paese: I moduli sono troppo vicini alla strada

[Matteo Porfiri]

Montate le prime casette a Pescara Ma qualcuno ha voluto rinunciare / residenti del paese: I moduli sono troppo vicini alla strada NEL GIRO di un mese, se non si verificheranno ulteriori ritardi, 26 famiglie di Pescara torneranno in paese, entrando nelle casette che in questi giorni sono in fase di installazione. A sette mesi dal terremoto del 24 agosto, dunque, il grande giorno del rientro a casa si avvicina, ma non tutti sono felici di come si sta evolvendo la situazione. Anzi, alcuni pescaresi hanno addirittura rifiutato l'assegnazione dei moduli abitativi. E' questo il caso, ad esempio, dell'ex sindaco Domenico Pala. Ho trovato un appartamento, ormai da diverso tempo, e ho deciso di restare in questa abitazione - spiega Pala -. A Pescara, infatti, non mi sembra che ci siano delle ottime prospettive future in un'ottica di rilancio del territorio e di ripartenza delle attività economiche. Con questo scenario, quindi, che senso avrebbe tornare in paese? Inoltre per il posizionamento delle casette non è stato scelto il posto migliore, visto che queste si troveranno a pochi metri dalla Salaria e alla stessa altezza della strada. Non oso pensare a cosa succederebbe in caso di maltempo. Le case potrebbero allagarsi. Dello stesso parere anche Enzo Rendina, il 'denunciante' che è stata l'ultima persona ad abbandonare Pescara, sorbendosi anche due notti in carcere. Pure io ho rinunciato alla casetta - ammette Rendina -. Non mi sembra bello andare a vivere lungo la Salaria, con il rischio che le auto possano sbandare e andare addosso agli stessi moduli abitativi. Hanno installato dei guard rail, ma secondo me non bastano. Per non parlare, poi, della totale assenza di privacy, con le famiglie che vivranno tutte attaccate l'una all'altra. Me ne andrò lontano dall'Italia. Altri, invece, hanno deciso di tornare a Pescara, pur nutrendo parecchi dubbi su come è stata organizzata la realizzazione del villaggio. Sono molto felice che siano arrivate le casette, dopo tanti mesi di attesa spiega Vinicio Paradisi, che a Pescara ha anche un'azienda -. Avevamo però chiesto di rialzare i basamenti di almeno una ventina di centimetri, per evitare che con la pioggia le casette possano allagarsi. Inoltre sono molto preoccupato per l'umidità, ma almeno c'è la notizia positiva relativa al fatto che hanno cominciato a montare i moduli. L'unico motivo di soddisfazione è dovuto al fatto che finalmente torneremo a Pescara - conclude, invece, Emanuela Leonardi -. Nella mia famiglia siamo in cinque e ci adatteremo a questa nuova sistemazione. Purtroppo non c'erano altri posti nei quali poter allestire le casette, ma speriamo che non ci siano troppi disagi. Abbiamo chiesto al Comune di installare dei dissuasori lungo la vicina Salaria per limitare almeno la velocità delle auto. Intanto, però, ci accontentiamo per l'arrivo delle casette, dopo sette lunghi mesi di attesa. Speriamo non ci siano ulteriori ritardi - conclude la pescarese - perché abbiamo già aspettato troppo. Matteo Porfiri RENOENÂ C'è poca sicurezza, me ne andrò lontano dall'Italia I NUMERI SARANNO 26 LE STRUTTURE DESTINATE ALLA FRAZIONE PIÙ DEVASTATA DAL SISMA RICHIESTA IERI Il vicesindaco di Arquata Michele Franchi ha anche risposto al comitato 'Con Arquata per Arquata', che chiedeva di conoscere il cronoprogramma relativo allo smaltimento delle macerie di Pescara, Borgo e delle altre frazioni. Siamo in attesa di riceverlo dalla Regione Marche - ha spiegato Franchi -. Appena lo avremo provvederemo a pubblicarlo anche sul sito del nostro Comune. ENZO RENDINA VINICIO PARADISI Non è bello andare a vivere attaccati alla strada e senza un po' di privacy Sono molto preoccupato per le piogge e l'umidità, ma speriamo bene EMANUELA LEONARDI Nella mia famiglia siamo in 5 e ci adatteremo. Ma si poteva fare molto meglio MICHELE FRANCHI A Pescara si entrerà nelle casette entro la prima metà del mese di aprile DOMENICO PALA Ho rifiutato la casetta e preferisco restare in un appartamento -tit_org- Casette e polemiche - Montate le prime casette a Pescara Ma qualcuno ha voluto rinunciare

Muro pericolante da abbattere Le famiglie torneranno a casa

[Peppe Ercoli]

Acquasanta, c'è ã ordimmo Riti: Situazione sbloccata LA TANTO ATTESA svolta è arrivata. Dopo la firma dell'indispensabile ordinanza da parte del sindaco di Acquasanta Sante Stangoni, sono al via i lavori per la messa in sicurezza del muro pericolante dello stabilimento della ditta Riti in frazione Santa Maria ad Acquasanta che teneva in scacco un'azienda e lontane da casa tré famiglie. Ce ne siamo occupati proprio su queste pagine la scorsa settimana raccogliendo l'appello della famiglia Riti che denunciava ritardi sull'intervento in questione, nonostante solleciti e qualche propedeutico sopralluogo. Stangoni ha firmato il documento necessario, l'ordinanza, nella giornata di martedì, di fatto, sbloccando definitivamente la situazione. I lavori possono partire e già ieri operai e tecnici dell'Enel si sono recati sul posto per quanto di loro competenza in vista dell'intervento vero e proprio che sarà a cura dei vigili del fuoco. Il progetto di demolizione parziale era già pronto. Riguarderà il muro reso pericolante dalla nevicata del 18 gennaio scorso quando la pa rete ha ceduto rendendo inagibile, di conseguenza, sia il capannone, sia le attigue abitazioni dove vivevano tré famiglie costrette a trasferirsi in un albergo della costa. IL MURO VERRÀ rapidamente abbattuto, il capannone messo in sicurezza e la produzione potrà riprendere nell'altra metà dell'immobile. Un intervento sostanzialmente semplice, ma risolutivo. Ciò significa che entro qualche giorno l'azienda riprenderà la piena attività e le tré famiglie faranno rientro a casa visto che le abitazioni non hanno alcuna lesione, ma erano state dichiarate inagibili solo per via del muro pericolante del capannone: un classico danno indiretto. Siamo contenti che la situazione si sia sbloccata e che nel giro di qualche giorno i miei familiari potranno tornare nella loro casa e noi riprendere il nostro lavoro commenta Francesco Riti. Abbiamo portato all'attenzione pubblica questa vicenda solo con questo scopo, non per fare polemiche: volevamo tornare a lavorare in si curezza e riportare i familiari a casa spiega. I vigili del fuoco sono pronti ad entrare in azione. Noi facciamo quello che ci chiedono i sindaci, anche per conto dei privati spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Mauro Malizia - vorrei però ricordare a tutti i sindaci che hanno la possibilità di affidare determinati lavori a ditte private, attingendo dai fondi della Protezione civile.
Peppe Èrcoli -tit_org-

ACQUASANTA IMPRENDITORE ATTACCA
La beffa della legna*[P.erc.]*

ACQUASANTA IMPRENDITORE ATTACCA MA CON TANTA legna che c'è sui Sibillini perché per utilizzarla negli interventi di puntellamento post terremoto con tavole e travi deve arrivare addirittura da Udine? E' la domanda che pone pubblicamente Agostino D'Angelantonio titolare insieme al padre della segheria Centro Legno Italia ad Acquasanta Tenne. La ditta ha partecipato a tre appalti indetti dopo il terremoto del 24 agosto dai vigili del fuoco. Riguardavano travi e tavole necessarie ai vigili per puntellare immobili pericolanti, stabilizzare muri, e così via. Ho partecipato e vinto il primo bando, quello dopo la prima scossa di agosto, e su consiglio verbale ho acquistato un grosso quantitativo di legna attraverso la mia ditta che oltre me e mio padre vede impegnati anche altri quattro dipendenti racconta il piccolo imprenditore acquasantano. Anzi, mi era stato suggerito di acquistarne di più. Fortuna non l'ho fatto perché avrei subito danni economici ancora maggiori visto che poi ho perso i due bandi successivi. Uno - racconta D'Angelantonio - lo ha vinto una ditta di Colonnella e il terzo una di Udine. Il problema sollevato dal titolare del Centro Legno Italia non riguarda solo il danno economico, anche se l'invenduto rappresenta comunque il margine di guadagno per l'azienda al netto delle spese di acquisto e dei costi di gestione. Quello che mi lascia amareggiato, e con me molti altri, è che i politici si sono affannati a dire che volevano sostenere l'economia delle zone terremotate, incentivare le aziende a rimanere qui e anzi a spingere altre ad investire nel Piceno. E allora sostiene D'Angelantonio perché non si fa in modo di darci lavoro, tenuto conto che, dopo il terremoto, l'attività della mia azienda ha avuto una contrazione del 60-70%?. La risposta arriva a stretto giro. Come ragionamento è giusto e comprendo lo stato d'animo di chi segnala il problema. Ma c'è un fatto incontrovertibile - spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Mauro Malizia - noi facciamo parte della pubblica amministrazione; abbiamo determinate regole da rispettare in tema di appalti e certamente non possiamo escludere ditte 'per territorio'. p.erc. -tit_org-

Danni al santuario del Miracolo Eucaristico Opere spostate al Chiostro Sant'Agostino

[Maria Grazia Lappa]

OFFIDA LA CROCE SANTA SARA TRASFERITA NELLA CHIESA DELLA COLLEGIATA Danni al santuario del Miracolo Eucaristico Opere spostate al Chiostro Sant'Agostino -OFFIDAPROSEGUE il recupero dei beni delle chiese danneggiate dal sisma. Martedì sono state spostate le opere d'arte del Santuario del Miracolo Eucaristico, dalla chiesa di Sant'Agostino, che seppur messa in sicurezza, non è attualmente agibile a causa del terremoto, a una stanza adiacente al Chiostro di Sant'Agostino, affianco alla sagrestia. Grazie al lavoro svolto da una squadra del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, i capolavori d'arte di autori come Ricci, Allegretti, Monti e Trasi, che una volta allestita la stanza, potranno essere ammirati di nuovo dai turisti. L'Amministrazione comunale ha commentato l'assessore alla cultura, Isabella Bosano - visto l'importanza artistica di tali opere si è adoperata per far sì che fosse- IL La processione si terrà il 3 maggio, nel centro del paese ro visitabili. Un ringraziamento particolare va agli operatori del Mibact, che si sono adoperati alle delicate operazioni di trasferimento delle opere d'arte, la dottoressa Rossana Vitiello, il tecnico dottor Gianluigi Del Fra e il dottor Gaspare Baggieri. Tutte le operazioni sono state eseguite grazie alla collaborazione del nucleo per la tutela del patrimonio artistico dei Carabinieri di Ancona; il maresciallo Toni Santini; il corpo dei vigili del fuoco; il comando di Ascoli, coadiuvato dal caposquadra Giampaolletti Stefano; i volontari di Legambiente e della Protezione civile di Offida e la ditta Travaglini. Un ulteriore ringraziamento al dottor Mario Vannicola che ha rappresentato il rettore del Santuario del Miracolo Eucaristico, il monsignor Luciano Carducci. Il santuario del miracolo Eucaristico, dove viene custodita anche la Croce Santa, la cui festa si celebra il 3 maggio, è conosciuto da ogni parte. Quest'ultima verrà presto trasferita con una cassaforte, nella chiesa della Collegiata. Il 3 maggio - prosegue la Bosano - come da tradizione, verrà celebrata la processione. Si tratta di una festa che per decenni ha richiamato pellegrini anche dal vicino Abruzzo, faremo in modo che la tradizione venga rispettata. Il miracolo eucaristico secondo la tradizione sarebbe avvenuto nel 1273 nella città di Lanciano: la storia racconta che una donna, su invito di una fattucchiera cui si era rivolta, gettò un'ostia consacrata sul fuoco, ma la particola si sarebbe trasformata in carne, da cui sarebbe sgorgato sangue abbondante; le reliquie sono ancora visibili. Maria Grazia Lappa TRASFERIMENTO La statua di San Nicola da Tolentino, spostata dal santuario -tit_org- Danni al santuario del Miracolo Eucaristico Opere spostate al Chiostro Sant Agostino

Presto il parco per gli amici a quattro zampe

[Redazione]

DI LA STRUTTURA SARÀ REALIZZATA VICINO LA BAMBINOPOLI -CASÌI DI IMAIL COMUNE di Castel di Lama è in procinto di realizzare un'area per lo sgambamento dei cani. Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per l'area attrezzata che si trova nelle vicinanze della bambinopoli di via della Libertà a Villa Sant'Antonio. L'iniziativa vede la luce in collaborazione con A.S.D. Canminando Insieme e grazie anche al contributo organizzativo di un gruppo di volontari di Castel di Lama. Sempre più famiglie - dichiara il sindaco Francesco Ruggieri (foto) -, anche nel nostro comune, decidono di accogliere un amico a quattro zampe che spesso si rivela una preziosa compagnia per i bambini e adulti; compagnia che, però, non può e non deve diventare causa di sporcizia e di deturpazione di parchi e strade. Più volte ci siamo avvalsi della collaborazione delle guardie zoofile per educare tutti ad una tenuta consapevole degli animali, al rispetto dei loro diritti e al rispetto dell'ambiente. Ora l'area attrezzata che stiamo predisponendo vuole essere una risorsa per tutta la cittadinanza, uno spazio dove portare gli animali e dar loro l'opportunità di stare all'aria aperta senza sporcare. Un altro punto del nostro programma elettorale viene dunque realizzato, nonostante le difficoltà economiche e il terremoto. Gli impegni presi con i cittadini al momento del voto sono stati e continuano ad essere le linee guida del nostro agire amministrativo, con scelte e iniziative che stanno restituendo a Castel di Lama quel ruolo centrale che le spetta in tutto il territorio piceno. -tit_org-

Montalto, Massignano e Ripatransone Un conto salato per il terremoto

Schede inviate con le relative opere: decine di milioni di euro

[Marcello Iezzi]

Schede inviate con le relative opere: decine di milioni di euro I PIANI delle opere pubbliche danneggiate dal terremoto redatto dai comuni di Montalto, Massignano, Ripatransone, Montefiore, Grottammare e Cupra, mette in evidenza cifre davvero importanti. Domenica abbiamo esaminato il conto che Cupra ha presentato alla Regione e che ammonta a 36 milioni di euro. Oggi esaminiamo la valutazione dei danni subiti da Montalto dove nell'elenco figurano 19 strutture: Casa di riposo (226.300); Cimitero capoluogo (185.140); Cimitero Patrignone (125.870); Cimitero Porchia (125.370); Palazzo comunale (3.874.820); Ex Episcopio (2.559.600); Ex Opera Pia (2.861.535); Liceo (381.732); Scuola Primaria (600.00); Palestra (77.350); ex scuola Patrignone (856.040); Ex scuola Porchia (834.028); Torre civica (185.450); Porta del Borgo (62.990); Porta Patrizia con Palazzo Paradisi (429.160); Casa Pasqualini (429.160); S. Agostino (63.344); Torrione Porchia (49.150); Muragliene di contenimento (58.678). In totale fanno 13 milioni 422.217 euro. A Massignano i danni ammontano a 1 milione 756 mila euro, così suddivisi: Palazzo Santini ex caserma dei carabinieri, che aveva già subito danni nel 1997 e che si sono aggravati a seguito dei recenti eventi sismici, (1.663.000); Torre civica (28.000); Ponte di viale Vittorio Veneto (65.000). A Grottammare c'è una sola opera di proprietà comunale, che era inserita nella scheda Aedes di secondo livello ed è il capannone usato come deposito e autorimessa comunale che ha subito danni valutati in 5 milioni di euro. C'è poi il Torrione della Battaglia che presenta alcune crepe, ma la Soprintendenza non ha ancora eseguito il sopralluogo per la scheda Aedes. Nessuna segnalazione dal comune di Montefiore. Solo un primo intervento per la messa in sicurezza dell'edificio che ospita la biblioteca e il centro di aggregazione giovanile, poiché si prospetta sulla pubblica via. A Ripatransone non è stata fatta una valutazione analitica. Alla Regione sono stati segnalati i danni subiti dal Torrione di Colle San Nicolo', della Porta di Monte Antico, dal Palazzo comunale, dal Palazzo Bonomi Géra che ospita il museo civico, dall'edificio ex scuola del Trivio che ospita il circolo ricreativo e poi i danni subiti dalle due Chiese di proprietà comunale, quella di S. Rocco e quella di S. Croce di fianco al civico cimitero. Marcello Iezzi GLI ALTRI A Grottammare solo il capannone comunale, Montefiore fai da tè -tit_org-

Protezione civile Attivato l'invio degli allarmi tramite sms

[Redazione]

Protezione civile Attivato l'invio degli allarmi tramite sms IL COMUNE di Cesena ha attivato l'invio degli allerta della Protezione Civile sul cellulare tramite sms. Ieri l'esordio con un messaggio di 140 caratteri firmato dal Sindaco Paolo Lucchi, che informava dell'attivazione del servizio gli oltre 5000 cesenati che si sono già iscritti. Aderire al servizio di sms è molto semplice e si può fare in uno dei seguenti modi: on line, collegandosi alla pagina del sito web del Comune di Cesena <http://www.comune.cesena.fc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/30326>; compilando il modello di adesione cartaceo e consegnandolo allo Sportello Facile del Comune di Cesena. -tit_org- Protezione civile Attivatoinvio degli allarmi tramite sms

AUTIERI D'ITALIA SEZIONE GARFAGNANA

La cucina da campo intitolata a Luigi Orsi*[Redazione]*

AUTIERI D'ITALIA SEZIONE GARFAGNANA CASTELNUOVO La cucina da campo degli Autieri Garfagnana sarà intitolata al Cavalier Luigi Orsi durante la prossima assemblea in programma domenica mattina nella sede dell'Ortomurato a Casteinuovo. Il Cavalier Orsi è stato il fondatore della sezione Garfagnana e ha creduto fortemente nell'impegno degli Autieri nel campo della protezione civile. La passione e dedizione che Orsi ha profuso nel campo della protezione civile sono state riconosciute dal Presidente della Repubblica, il quale gli ha conferito il titolo di cavaliere. Un esempio della sua determinazione nella protezione civile, rimane la sua lunga permanenza a Colfiorito, zona colpita dal terremoto dell'Umbria e Marche del 1997. A lui si deve il Monumento ai Caduti presso Cerageto. Il comune di Castiglione gli ha intitolato la sede del Coc per l'impegno che ha sempre mostrato verso gli altri. A distanza di anni di 36 anni dalla fondazione della sezione Garfagnana, i volontari cercadi conseguire gli stessi obiettivi e ideali portati avanti da Orsi. Quindi per l'associazione è stato facile, quasi spontaneo, individuare nella figura del Cavalier Orsi, il destinatario al quale intitolare la cucina da campo. (I.d.) no La cucina da campo degli Autieri sezione Garfagnana -tit_org-

Incendio a Cavarzano contadino denunciato Fuoco anche in Calvana

[Redazione]

BOSCHI IN FIAMME Bosco in fiamme ieri mattina a Cavarzano, nel Comune di Cantagallo. L'incendio è divampato intorno alle 11.30 in prossimità della località di Gagnaia, in una porzione di bosco non lontana dall'abitato della frazione. Subito sul posto i carabinieri di Vernio, la forestale, di base a Luicciana, e i volontari delle associazioni, oltre a due squadre dei vigili del fuoco, una di Prato e una di Montemurlo. Data la vicinanza dell'incendio alle abitazioni, si è reso necessario l'intervento di un elicottero della Sala Operativa Unificata Permanente (Soup) della Regione Toscana per domare le fiamme, che sono state spente poche ore dopo. Alle 13.30 erano in corso le operazioni di bonifica dell'area incendiata di circa due ettari. Le fiamme hanno anche distrutto una baracca di legno e lamiera. Il Gruppo carabinieri forestale Toscana ha individuato l'autore dell'incendio un uomo anziano - che pare di natura colposa. Il contadino stava bruciando delle sterpaglie ma ha perso il controllo dell'operazione e le fiamme, portate dal vento, hanno coinvolto la vegetazione circostante. L'uomo, che si trovava nella sua proprietà, è stato avvistato dai militari del Comando stazione di Vernio, immediatamente intervenuti. Verrà deferito all'autorità giudiziaria. Un altro incendio di bosco e sterpaglie, dall'ex cementizia verso Poggio Castiglione, è divampato intorno alle 16,30 di ieri in Calvana. I vigili del fuoco, vista l'impossibilità di intervenire direttamente con i propri mezzi, hanno richiesto l'intervento di elicotteri che sono stati inviati dalla Regione. L'acqua è stata prelevata dal laghetto degli Alkali a Ponte Petrino a Prato e gettata sulle fiamme. Elicottero antincendio in Vallata -tit_org-

I sanitari non riuscivano a portare a terra l'uomo, allora...

Malore in mansarda, salvato dai Vigili del Fuoco

[Redazione]

I sanitari non riuscivano a portare a terra l'uomo, allora. Una squadra dei Vigili del Fuoco della sede centrale di Latina è intervenuta, poco dopo le 17 del 13 marzo a Latina, in via del Saraceno, per aiutare i soccorsi a una persona colta da malore nella mansarda della sua abitazione. I sanitari del 118 non riuscivano infatti a portare a terra l'uomo, già assicurato ad una barella spinale, vista la scala stretta che avrebbero dovuto utilizzare per scendere. Operazioni, non facili, attuate mediante tecniche S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale), con personale specializzato, e con l'ausilio dell'autoscala. In breve tempo il personale intervenuto è riuscito a consegnare al personale sanitario il paziente. - tit_org-

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi

[Lorenzo Sconocchini]

Una montagna da ricostruire Burocrazia peggiore dei lupi) Il sindaco di Ussita Marco Rinaldi: Avremmo fatto prima da soli, però adesso si è corretto il tir. Riaperto il primo ristorante. Ma abbiamo atteso un mese e mezzo per avere le firme necessari dal nostro inviato USSITA. Ha insistito per avere il commissario per la ricostruzione Errani nel suo comune, alle pendici del monte Bove, insieme ai funzionari di Regione e Protezione civile. Poi il sindaco Marco Rinaldi li ha portati tutti al cimitero, a riflettere in silenzio davanti a quello scempio di macerie. Perché a volte basta un'immagine, più di tante parole, per far capire di quanto ci sia bisogno dello Stato in questi borghi d'Appennino diroccati dai crolli, spopolati da uno sciame sismico da paura, che ancora adesso - pure ieri e martedì tira spallate di magnitudo sopra a tré. Tra la montagna e il mare Il sindaco Rinaldi dal 30 ottobre fa avanti e indietro tra la montagna e il mare, su è giù con Porto Recanati, dove gran parte della sua gente è sfollata. Durante il nevone di metà gennaio, mentre guidava il suo fuoristrada per raggiungere gli allevatori isolati nelle frazioni di montagna, sulla strada per Capovallazza ha incontrato e filmato un branco di quattro lupi. Il nostro lupo è la burocrazia, fa più paura di quegli animali, sintetizza così il suo stato d'animo di sindaco in trincea, in questa prima linea dell'emergenza terremoto che ha spopolato Ussita, lasciando quassù solo U persone. La saggia evoluzione In realtà dopo il recente incontro con Errani (accompagnato a Ussita dalla responsabile del Dicomac Titti Postiglione, dall'assessore regionale Angelo Sciapichetti e dal responsabile della Protezione civile Marche David Piccinini) il sindaco Rinaldi è parso rasserenato, ha capito che si sta cambiando strada. Abbiamo avuto un incontro costruttivo, si è preso atto che fin qui c'era stata un'eccessiva macchinosità. Del resto il 24 febbraio scorso il primo cittadino aveva definito una saggia evoluzione di pensiero da parte del commissario della ricostruzione l'annuncio di Errani che la governance del post sisma sarebbe cambia radicalmente, e che gli uffici della ricostruzione sarebbero stati articolati a livello delle Province, con un rapporto più diretto con i sindaci. Se ci avessero detto da subito "pensateci voi sindaci alle casette, purché abbiano queste caratteristiche, costi e dimensioni" - è convinto Rinaldi - sono sicuro che avrei fatto la colazione di Pasqua con i miei concittadini qui a Ussita, e non negli alberghi al mare. Così come è già pronto il nuovo container in legno del Municipio, ordinato dame a gennaio. Oltre il confine Non è abituato a scaricare colpe addosso ad altri, l'ingegner Rinaldi, sempre pronto a fare autocritica se qualcosa, anche nell'operato dei sindaci, non è andato per il verso giusto. Ma se scollina con lo sguardo, vede già casette in legno e container collettivi pronti per la consegna. Vivendo a 7 km dal confine con l'Umbria - ha detto più volte - si vede che lì le cose si muovono un po' più in fretta e quindi ne deduco che alcune iniziative propedeutiche alla ricostruzione, qui da noi potevano essere avviate prima. Il tempo sembra essersi fermato: nessuna casa da abbattere tirata giù, macerie in strada, rarissimi cantieri aperti. Va accelerato, secondo Rinaldi, anche l'iter delle indagini geologiche, della microzonizzazione sismica di livello tré: La faglia Monte Bove-Monte Vettore, la più pericolosa d'Europa, comincia a Ussita e arriva ad Amatrice. La valutazione di dove e come ricostruire, per il sindaco, devono farla dei super esperti, che siano dell'Ingv o del Cnr. E sopra - è la sua condizione - ci voglio stemma della Repubblica. La località montana di Ussita, che fino ad agosto viveva di turismo (impianti sciistici e alberghi a Frontignano, il Palaghiaccio, la piscina comunale, le tante seconde case) adesso è quasi un borgo fantasma, dove si prova comunque a rimettersi in moto. Il 28 gennaio ha riaperto primo locale, la Mezza Luna Club, pizzeria ristorante e pu

b in via Lungo Fiume. Ma prima i titolari hanno dovuto saggiare quanto siano acuminati i denti di quel lupo chiamato burocrazia. L'edificio in cui siamo in affitto aveva retto bene alle scosse, anche a quella terribile del 30 ottobre - racconta Rossella Orazi -. C'era solo qualche crepa nei canterti e già il 10 novembre avevamo la scheda Aedes che certificava la possibilità di farlo tornare agibile, con qualche lavoro veloce. Ma c'è voluto molto più tempo per ottenere le firme necessarie per avviare i lavori. Anche qui c'era la zona rossa, tra ingegneri e geologi nessuno si prendeva la

responsabilità e c'è voluto un mese e mezzo prima di ripartire. Tavolate di solidarietà Uno sforzo ripagato, perché di gente ne arriva, soprattutto nel weekend. Abbiamo una media di 20-30 coperti, anche perché comincia ad aprirsi qualche cantiere, ma nel fine settimana il locale è affollato - racconta la titolare Rossella Orazi - Soprattutto per merito della solidarietà: vengono comitive anche dalla Toscana e dall'Emilia, gruppi che portano aiuti agli allevatori e si fermano a mangiare da noi. Ma se fosse per lo Stato... Ancora non si sa quando arriveranno i 5.000 euro del contributo una tantum per chi ha dovuto fermare le attività commerciali. Molti commercianti di Ussita sono disorientati, qui servono tempi rapidi. Altrimenti non c'è domani. Lorenzo Sconocchioli l.sconocchini@corriereadriatico.it

RIPRODUZIONE RISERVATA Siamo a sette chilometri dal confine con l'Umbria, si vede bene che di là certe cose sono riusciti a farle più in fretta che nelle Marche geologi Spesso la prevenzione è solo un auspicio eppure salva dai crolli Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla ed una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione è spesso ancora solo un auspicio. Lo ha detto il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, parlando ieri a Bari a margine del dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". È decisiva la pianificazione. Sul rischio drogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Sul rischio sismico stiamo partendo adesso con il piano Casaltalia, dopo un rallentamento.

DIMENTICATO Residenti prima del terremoto: 440 Residenti dopo il terremoto: 11 persone: 6 allevatori e 5 tra personale del Municipio e volontari. Circa 250 sfollati sono tra camping e alberghi della riviera, gli altri in affitto Patrimonio edilizio dichiarato inagibile: 90% Chiese inagibili: tutte Esercizi commerciali (bar, ristoranti, hotel) aperti: 1, I ristorante pizzeria La Mezza Luna Impianti sciistici: chiusi Principali edifici di interesse pubblico o storico ora inagibili (Comune, uffici postali e banche, caserme, musei): tutti inagibili Container collettivi: non richiesti Richieste di Soluzioni abitative d'emergenza: 97, per un totale di 350 persone Aree individuate per le Sae: tre, praticamente una di seguito all'altra, lungo la provinciale da Sasso a Fiume Tempi stati promessi per la consegna delle Sae: Prima entro aprile maggio, poi entro l'estate Tempi credibili: entro agosto, anche luglio se si riesce ad accelerare l'urbanizzazione -tit_org-

Le baby pattinatrici di Ussita dal mare sognano il ghiaccio = Dal ghiaccio alla sabbia con il sogno di Carolina

Le giovani pattinatrici senza pista ospiti a Porto Recanati

[Redazione]

Dallo show con la Kostner alFesilio Dal ghiaccio alla sabbia con il sogno di Carolina Le giovani pattinatrici senza pista ospiti a Porto Recanati USSITA Il ghiaccio è lontano 90 km, le baby pattinatrici di Ussita adesso s'affacciano da un bungalow e vedono la ghiaia dell'arenile di Porto Recanati. Il 19 novembre scorso, per farle sentire meno spaesate e in astinenza, venne addirittura qui Carolina Kostner, il loro idolo, per un'esibizione di solidarietà in piazza Branconi, dove il comune aveva allestito una pista di ghiaccio per le manifestazioni natalizie. Ad attenderla c'erano migliaia di persone, ma la ribalta fu anche per loro, le ragazzine del Club Ghiaccio Ussita che fecero scivolare i loro pattini incrociando quelli della campionessa, arrivata dal Canada apposta per loro. Il vernissage L'idea era venuta all'assessore al turismo del Comune di Porto Recanati Angelica Sabbatini. La pista doveva essere inaugurata l'8 dicembre, ma con il terremoto erano arrivati nei camping della località rivierasca centinaia di sfollati. Allora l'assessore ha pensato di coinvolgerli, potendo contare su una preziosa collaboratrice. Al camping Bellamare c'era infatti la consigliera comunale di Ussita con incarico allo sport Luana Carota, che è anche dirigente del Club Ghiaccio Ussita Asd e con lei ci si è accordati per avere all'inaugurazione della pista la presenza le pattinatrici ussitane. Dai 4 ai 25 anni Poi però l'assessore Sabbatini ha osato il colpo magistrale: è andata sul sito di Carolina Kostner, è riuscita a prendere contatto con la sua manager riuscendo a prendere contatto con la sua manager alla quale ha raccontato dell'emergenza terremoto. Quasi svenivo - aveva raccontato a novembre - quando ho saputo che Carolina sarebbe stata felice di poter contribuire a sollevare il morale di questa gente. Lo show con l'olimpionica di pattinaggio è stato un pomeriggio indimenticabile - cabile per il Club Ghiaccio Ussita, che ha 25 iscritti, quasi tutte ragazze e bambine dai 4 ai 25 anni, ma anche qualche piccolo atleta maschio. Quelle figure sul ghiaccio di Porto Recanati, insieme alla campionessa, ancora se le ricordano bene. E anche Carolina porta Ussita nel cuore, visto che non dimentica di citare quell'incontro in interviste e occasioni pubbliche. In trasferta a Bologna Intanto però è arrivato l'inverno, quel ricordo di Carolina scalda sempre il cuore delle pattinatrici ussitane, ma il loro Palaghiaccio, sulla strada che La ripresa Il Comune trasloca nella sede in Legno La realizzazione del prefabbricato che ospiterà gli uffici comunali è terminata. La ditta aggiudicatrice ha rispettato i termini contrattuali. L'annuncio arriva via Facebook dal sindaco Marco Rinaldi, che fa i complimenti all'azienda che ha realizzato il municipio in legno, Subissati di Ostra Vetere. Così è iniziato il trasloco dai container e per questo gli uffici resteranno chiusi domani, sabato 18 e lunedì 20. da Ussita sale verso la stazione sciistica di Frontignano, è chiuso dalla fine di ottobre. Due atlete sono a Porto Recanati, altre sono dislocate in altre località costiere e soltanto un'atleta agonista, Amy Patemesi, ha potuto continuare gli allenamenti a Bologna, con grande sacrificio, anche economico, per lei e per la famiglia. Ma la speranza è di riprendere gli allenamenti tutte insieme, a Ussita, il prossimo autunno. Non sappiamo la data di riapertura del Palaghiaccio dato che probabilmente dovranno essere fatti dei lavori - spiega la dirigente Luana Carota -, comunque noi ricominceremo lo stesso l'attività, infatti se non avremo ghiacci faremo gli allenamenti a secco. Intanto, nell'attesa di tornare sulla pista di casa, ci si sta organizzando per partecipar! a uno stage estivo a Piazzatorrè, provincia di Bergamo. Così Ussita sempre nel cuore. La RIPRODUZIONE RISERVATA L'esibizione con la Kostner è stata un'esperienza indimenticabile ma fino al prossimo autunno le atlete non si possono allenare Gli atleti del Ghiaccio Club Ussita con Carolina Kostner -titolo- Le baby pattinatrici di Ussita dal mare sognano il ghiaccio - Dal ghiaccio alla sabbia con il sogno di Carolina

ognano il ghiaccio - Dal ghiaccio alla sabbia con il sogno di Carolina

Agricoltura di precisione Il drone ci mette il turbo

[Francesco Romi]

bsirano aa pi Multioptic è una delle 317 startup delle Marche con quartier generale a Gabicc Agricoltura di precisionidrone ci mette il turbo Tré mesi per maturare un'idea in- un margine di tempo maggiore per internovativa, un'ora per svolgere le venire. pratiche burocratiche e poco meno di 200 euro per i diritti camera- Agricoltura di precisione li: così è nata, nell'ottobre scorso, Mul- Il drone vola sopra il campo e acquisisce tioptic Drone, una delle 317 startup delle una serie di immagini - racconta Davide Marche. Ð quartier generale è a Gabicce Diotalevi, che ha avuto l'idea iniziale - coMare, al quale si affiancano due sedi ope- }Olate a seconda degli indici che si vogliorative a Mombaroccio e Cattolica. Vole- no analizzare. Successivamente, c'è una vamo semplificare le operazioni che av- fase di post processing, affidata a un vengono in agricoltura - spiega Nicolo agronomo intemo all'azienda, durante Ubalducci, uno dei due soci fondatori - la quale le immagini vengono interpretal'Italia paga un grave gap rispetto ai con- tè e trasformate in quelle che i tecnici decorrenti, soprattutto europei, in fatto di finiscono mappe di prescrizione, esattautilizzo delle tecnologie e tutto ciò ha un mente le zone del terreno da trattare. Siimpatto sulle marginalità degli impren- gnifica un risparmio di concimi e fertilizditori agricoli, zanti del 40% - aggiunge - dell'acqua fino al 90%. Nella voce generale delle mateli sensore rie prirne per un'azienda agricola, quelli In pratica, attraverso l'utilizzo di un dro- di Multioptic Drone calcolano che il riñe, al quale è collegato un sensore iper- sparmio possa arrivare sino al 20%, con spettrale (l'unico in azione in Italia e il un aumento paritetico della produzione. quarto al mondo), i tecnici sono in grado L'agricoltura di precisione è una delle di raccogliere simultaneamente una se- tecniche che l'Unione europea pretende rie di informazioni vitali per l'agricoltura se si vuole accedere ai finanziamenti, di precisione: dal vigore vegetativo alla una lmea sulla quale si stanno muovenpresenza di patogeni e infestanti, dal gra- do un po' tutte le regioni italiane, corndo di maturazione dei frutti allo stress prese le Marche. Significa, al di là dei vanidrico del terreno. Tutte informazioni taggi economici, dare un contributo siche, senza l'utilizzo delle tecnologie, co- gnificativo al calo dell'inquinamento: si stringevano l'agricoltore a fare dei campionamenti e a farli analizzare in un laboratorio, con costi e tempi lunghi, che rischiavano di avere un impatto sui prodotti, soprattutto quelli biologici, che non essendo trattati hanno necessità di pensi, ad esempio, ai risparmi significativi alla voce carburante. Questo tipo di rilevamento del suolo è stato aperto ad altri settori: oggi, l'azienda gabiccese lavora anche per geologi, architetti e ingegneri. In questi ambiti - sottolinea Ubalducci - operiamo con una tecnica che si chiama fotogrammetria: tramite l'acquisizione di fotografie, possiamo ricostruire tridimensionalmente qualunque tipo di oggetto, da un edificio a una porzione di territorio, persino a una frana. Proprio da qualche giorno, un drone stavolando nei pressi di Antrodoco, nel Lazio, a pochi chilometri dal cratere del terremoto dell'ottobre scorso: Anas dovrà costruire delle reti paramassi lungo la Salaria e, grazie ai rilievi dei droni, sarà in grado di farlo in modo più veloce e preciso. L'emergenza nostro sogno - aggiunge Diotalevi - è di mettere questa tecnologia a disposizione della protezione civile, per arrivare a LE CARAHERISTICHE BIOCHIMICHE E FISICHE L'agricoltura di precisione è una strategia gestionale dell'agricoltura che si awale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo. fare delle indagini preventive nelle aree a dissesto idrogeologico e sismiche e per intervenire in modo più efficace nelle situazioni di massima emergenza. L'ultima novità in casa Multioptic Drone è un laser-scanner (Lidar), di poco meno di un chilogrammo, che è stato possibile implementare alla base del piccolo veivolo e che spara sul terreno dei fasci laser, li ascolta e li ricostruisce in modo tridimensionale. Si tratta di un'innovazione utile soprattutto per le aziende dell'oil & gas, che devono progettare e monitorare le piping, le grande conduttori che attraversano terre e mari di tutto il mondo. Francesco Romi RIPRODUZIONE RISERVATA COME NASCE UNA STARTUP Multioptic Drone Una delle 317 startup delle Marche -tit_org-

Una rete d'allarme per la diga di Campotosto

Terremoto. Regione e sindaci della Val Vomano mettono in fila le tappe del piano di protezione civile

[Alessandro Misson]

Una rete d'allarme per la diga di Campotosto. Terremoto. Regione e sindaci della Val Vomano mettono in fila le tappe del piano di protezione civile. Alessandro Misson CROGNALETO - Con la diga di Campotosto faremo come con il terremoto: bisognerà imparare a convivere con il rischio. Purché sia calcolato, e il più attendibile possibile, in modo che la popolazione di tutta la vallata del Vomano sappia esattamente cosa fare in caso d'emergenza. Giuseppe D'Alonzo, sindaco di Crognaleto, fa il punto sull'allerta per la diga, tornata altissima dopo le scosse di gennaio, le dichiarazioni improvvise della Commissione Grandi Rischi e il panico che ha portato a ridurre la quantità d'acqua contenuta nell'invaso da parte di Enel. Così come chiesto dagli agricoltori, nei prossimi due mesi il lago artificiale tornerà ai livelli essenziali per garantire l'irrigazione nella Provincia di Teramo. Ma la riunione voluta dal Governatore Luciano D'Alfonso è stata tutt'altro che un cessato allarme. Anzi, può essere considerata il primo punto di partenza dopo anni per un nuovo piano di Protezione Civile che possa dirsi compiuto. Alla riunione con Regione, Mit, Enel, Consorzio di Bonifica e Prefettura di L'Aquila, i sindaci della vallata del Vomano, in primis Crognaleto, hanno chiesto ed ottenuto una road map che verrà aggiornata nel mese di aprile e conclusa entro l'estate affinché sia certificato il rischio rappresentato dalla diga di Rio Fucino, quella sul versante teramano. Enel ha testato la diga fino a scosse di terremoto di 6.2 di magnitudo. La Regione ha chiesto che l'aggiornamento dei test previsto a 6.4 sia innalzato fino a 7, così come prospettato dagli esperti della Grandi Rischi nelle loro analisi. Che la faglia intersechi la diga è ormai risaputo, ma le istituzioni vogliono invece sapere con il grado di minima approssimazione possibile cosa potrebbe accadere in caso di forte scossa. E chiedono che a certificarlo sia un soggetto terzo come il Mit. Alla riunione c'è stata un'assunzione di responsabilità da parte di tutte le parti coinvolte che sino ad oggi non c'era mai stata, anche in termini di chiarezza - spiega D'Alonzo - ma è solo l'inizio. Questo sosteniamo il governatore D'Alfonso. Abbiamo infatti chiesto fondi e competenze per una rete di allerta: a partire da sistemi di monitoraggio che possano dare quei secondi di anticipo necessari per mettere in salvo la popolazione in caso di forte scossa, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, ma anche il ripristino del personale di sorveglianza della diga, magari con forza lavoro del posto; così come abbiamo chiesto un dettagliato piano di evacuazione lungo il Rio Fucino e lungo il Vomano, un piano attraverso il quale i sindaci possano dire esattamente come comportarsi ai loro cittadini, dove dirigersi per mettersi al sicuro, come sfuggire ad un'eventuale ondata di piena. Anche sul fronte delle esercitazioni in caso di disastro occorre la giusta consapevolezza: il problema non riguarda Campotosto, ma l'intera vallata, da Crognaleto fino a Roseto, passando per Molitorio e la Val Vomano. Ci piacerebbe che il piano di protezione civile fosse gestito dalla Prefettura di Teramo, piuttosto che L'Aquila, visto che eventuali problemi alla diga interesserebbero il nostro versante. LA ROAD MAP Da Crognaleto fino a Roseto lungo la vallata del Vomano: ogni sindaco dovrebbe avere una rete di allerta in caso di disastro, piani aggiornati di evacuazione e la possibilità di formare i cittadini con esercitazioni periodiche. D'Alonzo chiude con un appello: Mi piacerebbe che la fase del panico e dell'emergenza fosse chiusa. Alla riunione ho visto un primo passo verso il ritorno alla normalità. Gli agricoltori hanno bisogno di acqua, ed è giusto innalzare il livello delle acque del lago. Allo stesso tempo l'entroterra teramano ha bisogno di tranquillità. Pasqua è alle porte con l'inizio della stagione turistica. Le nostre zone devono continuare a vivere, ma con la corretta consapevolezza del rischio. Comunque per il terremoto. Giuseppe D'Alonzo Il lago di Campotosto: nell'angolo a destra, la diga di Rio Fucino -tit_org-

Una rete d'allarme per la diga di Campotosto

di MARCELLO MARTELLI

I costi delle riforme cervelotiche = I costi delle riforme cervelotiche

[Marcello Martelli]

IL COMMENTO di MARCELLO MARTELLI I COSH DELLE RIFORME CERVELLOHCHE TRAGEDIA di Rigopiano, città e paesi isolati sotto la neve e senza luce, vittime e disagi fanno parte del film, impressionante e incompleto, che recentemente abbiamo visto con i disastri del terremoto e della neve. Quando il buco prodotto da certe riforme cervelotiche ha tragicamente evidenziato ritardi e inefficienze della macchina dei soccorsi che, in una emergenza incalzante, ha lasciato abbandonati a se stessi interi territori. Specie della montagna e dell'interno, fino a far rimpiangere la vecchia collaudata Provincia, storica istituzione, che fin dal primo '900 ha fatto da scudo alle comunità locali. Se non altro, tenendo in ordine le strade e assicurando i collegamenti con soccorsi "fai da tè", che prima o poi arrivavano. Sia pure in assenza di "potenti mezzi" dei tempi nuovi, che hanno impietosamente svelato gravi limiti e ritardi di uno Stato accentratore. Soprattutto quando incalza l'emergenza, e non ce la fa a soccorrere tutti subito e bene. Abbiamo perciò rimpianto i vecchi cantonieri e il rassicurante rosso pompeiano delle case cantoniere disseminate ovunque, ora chiuse e abbandonate, ma un tempo presidio permanente di sicurezza per tutti. Un disarmo territoriale che si è pericolosamente accentuato con la cosiddetta riforma Deirio. Quando, tagliate le risorse, la vecchia depotenziata istituzione ha lasciato senza risposte e servizi le esigenze e le richieste di sempre. Ma adesso il vero paradosso qual è? Cancellato il nome delle Province, il risultato referendario non ha di fatto azzerato i compiti e le attività dell'ente. [Segue a pag 8] SEGUE DALLA PRIMA PAGINA. Avviata nel 2014 come premessa ordinaria all'intervento costituzionale, la riforma ha alleggerito funzioni e personale della Provincia, che con i tagli progressivi e il no del voto è finita "fra color che son sospesi". Con il risultato, se il governo non interviene al più presto, di lasciare territori e popolazioni senza certezze per esigenze primarie, cominciando da strade e scuole. In una situazione a dir poco di stallo, nel senso che procedere con l'abolizione non si può e tornare alle vecchie Province non si IL COMMENTO di MARCELLO MARTELLI I COSTI DELLE RIFORME CERVELLOTICHE vuole. Mentre l'asino di Buridano, cioè il territorio ex "provinciale", con strade malmesse e le emergenze sempre dietro l'angolo, muore di pericoli e di vuoto istituzionale, come già visto. Riforma malfatta e incompiuta, che ora getta una luce fortemente negativa anche su una nuova che purtroppo è in corso, ma a nostro modesto avviso da ripensare con quella delle Province. Parliamo del nuovo assetto delle Camere di Commercio, che potrebbe procurare aggiuntive difficoltà con una ulteriore riduzione di servizi per imprese e territori. A cominciare dall'Abruzzo, dove la cosiddetta fusione degli enti camerali si sta rivelando una specie di "camicia di forza" che non va bene per tutti. Tanto da creare nuovi costi e squilibri. In particolare alle imprese, che in questo momento avrebbero bisogno di ben altro, invece di pagare accorpamenti cervelotici che, a scapito di altre aree, potenziano le CdC dove la vocazione imprenditoriale è ridotta e il numero delle aziende anche. Nel nostro caso, in sostanza, una guerra di potere vinta da L'Aquila e persa da Teramo. Per una riforma che non pesa sulle casse dello Stato, poiché le Camere di Commercio vivono di vita propria grazie alla "retta" pagata dalle aziende, che va dagli 80 euro per le imprese più piccole fino ai 40 mila per quelle più grandi. Non solo: nel panorama poco allegro della pubblica amministrazione, gli enti camerali, a cominciare da quello teramano, si sono dimostrati quasi sempre efficienti e virtuosi, con bilanci solidi e spesso in attivo. Sia pure auspicando su larga scala la necessità "di una maggiore internazionalizzazione, eliminando sprechi delle partecipate e potentati locali da sfoltire" Un panorama tutto sommato positivo e perché, allora, "riformarlo"? Un dato di fatto che tutt

avia non è servito a scongiurare (ma per L'Aquila e Teramo sarebbe ancora possibile) questa riforma renziana, con tutte le probabilità di peggiorare le cose, sia per le imprese che per le Camere di Commercio. Tant'è che alcune, dopo la fusione, hanno già il bilancio in rosso. Evviva! marcellomartelli @allce.it -tit_org- I costi delle riforme cervelotiche - I costi delle riforme cervelotiche

Amatrice (RI), consegnate le prime 25 casette

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 11:23 La cerimonia di consegna è in corso dalle 11 al Campo Zero del comune del reatino devastato dal terremoto dello scorso 24 agosto. È iniziata questa mattina alle 11 la cerimonia di consegna di 25 casette al Campo Zero del Comune di Amatrice. Le Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) sono state assegnate ai cittadini della città reatina, tramite un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio. Ad avere la priorità sono stati coloro con una disabilità del 100%, o chi ha nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75% di disabilità. Saranno presenti il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. [red/mn](#)

Terremoto, onlus dona 14 casette alla popolazione colpita

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 12:41 L'associazione La Via del Sale, nata all'indomani della scossa dello scorso 24 agosto, ha donato in tutto 14 casette alle persone colpite dal terremoto del centro Italia. Sei sono in consegna in questi giorni ad Accumoli, Amatrice e Norcia. Un'iniziativa che finora ha permesso di aiutare cinquanta persone, tra le quali anziani, bambini e persone con gravi disabilità. È quella messa in piedi da Viad del Sale Onlus, l'associazione nata a Cittareale (RI) dopo la forte scossa di terremoto del 24 agosto che ha duramente colpito il centro Italia. Tra i vari progetti solidali della onlus, infatti, c'è "Una casetta per Amatrice". Dal 22 settembre al 1 febbraio sono state donate otto casette a persone in difficoltà che vivono nella zona del cratere. Martedì 12 marzo è avvenuta la consegna di due casette a Cornillo Vecchio, una frazione di Amatrice. Dieci persone in totale, inclusa una persona con disabilità e due bambini, di cui un neonato, da ieri hanno un alloggio completamente arredato e dotato di bagno, camere da letto, soggiorno e angolo cottura. "Ad attenderci ci sono Alessio e sua moglie Sara - scrivono i volontari sulla pagina Facebook dell'associazione - stanno aspettando da tanto la loro casetta. La notte del 24 Agosto si trovavano ad Amatrice ed oltre alla disperazione per ciò che stava accadendo, c'era la preoccupazione di mantenere al sicuro i propri bambini: il più grande di 5 anni, ed il più piccolo nell'aspettativa della sua mamma. Sono andati temporaneamente ad Ascoli, e il piccolo nato a casa è nato a novembre. Oggi si torna a casa: non in 3 ma in 4!. Il ripopolamento più dolce lo abbiamo visto questa mattina". Altre quattro casette saranno consegnate giovedì e venerdì e daranno un tetto ad altre sette persone che vivono nei comuni di Amatrice, Accumoli e Norcia. [red/mn](#)

- Terremoto: Errani, Curcio e Marini con i sindaci della Valnerina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Errani, Curcio e Marini con i sindaci della Valnerina
In un incontro, si è parlato di ricostruzione e di progetti di rinascita e di ripresa economica e sociale dopo il terremoto
A cura di Monia Sangermano
15 marzo 2017 - 11:09
[valnerina-640x480]
Il Commissario del Governo per il Terremoto, Vasco Errani, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, e la Soprintendente umbra alle Belle arti, Marica Mercalli, hanno visitato Vallo di Nera, uno dei comuni della Valnerina colpiti dal Terremoto. Li hanno accolti la giunta comunale locale, con il sindaco, Agnese Benedetti, assessori e consiglieri comunali. In serata riferisce un comunicato hanno raggiunto Vallo di Nera anche gli altri sindaci dei Comuni della Valnerina, da Norcia fino ad Arrone, e il sindaco di Spoleto, Fabrizio Cardarelli: in un incontro, si è parlato di ricostruzione e di progetti di rinascita e di ripresa economica e sociale. Attenzione particolare è stata chiesta per l'area Valnerina-Spoleto.

- Terremoto Amatrice: consegnate le prime 25 casette - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Amatrice: consegnate le prime 25 casette
A cura di Filomena Fotia
15 marzo 2017 - 12:39
[Luca-Zingaretti-in-visita-a-Amatrice-per-visionare-progetti-e-cantieri-opere-pubbliche-40-]LaPresse/Mario Sabatini
Consegnate oggi le prime casette, 25 Soluzioni abitative emergenza (Sae), ad Amatrice, tra le località più colpite dal Terremoto del 24 agosto scorso. Le casette sono destinate alle famiglie aventi diritto a cui gli immobili provvisori sono stati assegnati tramite sorteggio il 20 gennaio. Questa è la quarta tappa di un lungo percorso in cui è stato il lavoro degli uomini e ogni risultato che si è ottenuto e che si sta ottenendo è frutto del lavoro dell'uomo. Io non lo so cosa il futuro ci riserverà, ma se ad operare saranno esseri umani come quelli che ho conosciuto io in questi mesi, allora sono certo che questa terra avrà un futuro, ha dichiarato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Dopo il taglio del nastro, alla presenza del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, del vescovo della Diocesi di Rieti, Domenico Pompili, e dei vertici dell'esercito italiano, gli assegnatari delle 25 abitazioni sono stati chiamati per nome uno ad uno, e ad ognuno di loro è stata consegnata la chiave della nuova casetta.

- Terremoto Centro Italia, presidente Marini: "Grazie a chi ha deciso tornare in Umbria" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, presidente Marini: Grazie a chi ha deciso tornare in Umbria "Dico grazie a chi ha deciso di tornare in Umbria": queste le parole dellapresidente della RegioneA cura di Filomena Fotia15 marzo 2017 - 13:59[valnerina-640x480] Dico grazie a chi ha deciso di tornare in Umbria: queste le parole dellapresidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, pronunciate durante lapresentazione di Panoramaitalia, a Milano. Marini ha ricordato cheUmbriae in una fase avanzata delle ricostruzione: Stiamo riaprendo i centristorici, su Norcia per esempio e stato fatto un lavoro straordinario, mentrelavoriamo alla ricostruzione.

- Terremoto, protesta ad Amatrice: "Sette mesi per avere i container" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, protesta ad Amatrice: Sette mesi per avere i container "Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono". Così gli sfollati di Amatrice in protesta. A cura di Monia Sangermano. 15 marzo 2017 - 14:21 [Il-Natale-ad-Amatrice-99-640x427] La Presse/ Settonce Roberto Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno ascolta i cittadini. Sono più che arrabbiata, sono delusa. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 casette, anzi container travestiti da casette. E quanto ha detto una delle persone sfollate, Rita Annibale, interrompendo più volte, insieme ad altri residenti, gli interventi in corso alla cerimonia di consegna delle prime 24 Sae all'ex campo Lazio di Amatrice. I Sae ha aggiunto sono per emergenza, dopo 7 mesi non siamo più in emergenza. Qui non si è fatto nulla e chi sta qui non è in grado di gestire la situazione, si dimettano tutti. Qui ad Amatrice, come in tutto il cratere, non è stato fatto nulla. Si parla di ricostruzione conclude la sfollata e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse.

- Sisma: arrivano gli agrichef per salvare i prodotti terremotati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sisma: arrivano gli agrichef per salvare i prodotti terremotati Per rilanciare economia, il lavoro e il turismo nelle aree colpite dal sisma arriva il primo corso per agrichef A cura di Filomena Fotia 15 marzo 2017 - 16:13 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-13-640x427] Mario Sabatini - La Presse Per rilanciare economia, il lavoro e il turismo nelle aree colpite dal sisma arriva il primo corso per agrichef provenienti da tutte le Regioni dove si impara ad usare in cucina e a far conoscere le ricette con i prodotti salvati dalle macerie ma ora a rischio di estinzione per il crollo del mercato locale a causa dell'abbandono forzato. L'iniziativa promossa dalla Coldiretti, con gli agriturismi di Campagna Amica si conclude venerdì 17 marzo, alle ore 10,00 con gli agrichef che si cimenteranno nei piatti a base delle tipicità terremotate, all'agriturismo Fiorenire, in Contrada Filette 9 a Castignano, uno dei 131 comuni del cratere, in provincia di Ascoli Piceno nelle Marche. Per l'occasione verrà anche presentata la prima analisi Coldiretti sull'impatto del sisma sul turismo nelle campagne e allestita esposizione dei prodotti tipici del cratere. Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti che è importante sostenere concretamente affinché la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo.

- Terremoto: scatta la rimozione delle macerie a Norcia, Cascia e Preci - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: scatta la rimozione delle macerie a Norcia, Cascia e Preci
Al via l'operazione "rimozione macerie" dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni colpite dal terremoto
A cura di Antonella Petris
15 marzo 2017 - 17:27 [basilica-di-norcia-640x352]
Al via l'operazione rimozione macerie dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni. Stamani a Foligno, nel Centro di Protezione civile, riunione tra i Comuni interessati, Regione Umbria, funzionari Prociv e Valle Umbra Servizi, la società incaricata dello smaltimento: si è definito il cronoprogramma dei lavori, al via la prossima settimana. area dove verranno stoccate le macerie è stata individuata in località Misciano di Norcia. Anche se a Norcia è già da tempo che abbiamo cominciato a liberare le vie dalle macerie, sottolinea Giuseppina Perla, assessore comunale, che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco, Nicola Alemanno. Ma adesso continua Perla si dà inizio alla rimozione totale e questo permetterà di liberare strade che portano ad abitazioni agibili e quindi potremo assottigliare ulteriormente le zone rosse dei centri storici e delle frazioni. Nello stilare il programma dei lavori da eseguire abbiamo tenuto conto in particolare della viabilità delle strade, soltanto con le vie libere possiamo avanzare nel recupero degli edifici e alla ricostruzione, sottolinea infine l'assessore.

- Terremoto, il vescovo di Rieti: "Bisogna ricostruire sulla roccia della legalità" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, il vescovo di Rieti: Bisogna ricostruire sulla roccia della legalità Ricostruire sulla roccia della "legalità, che non è un lusso per pochi, ma una necessità per tutti", della "coerenza tra il dire e il fare, tra le promesse e i fatti", "della coesione, cioè della capacità di vedere l'insieme" A cura di Antonella Petris 15 marzo 2017 - 17:40 [fabriano-terremoto] Non si improvvisa una ricostruzione né si fa in un baleno. Solo chi sa reggere l'usura del tempo vedrà la terra promessa. È il monito di monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, lanciato oggi durante la benedizione, ad Amatrice, delle prime 25 soluzioni abitative emergenza (Sae) consegnate ad altrettanti nuclei familiari. Lo riferisce il Sir. È bene che misuriamo la distanza tra segno e realtà per non lasciarci andare a una retorica fuori posto, come pure ad una sfiducia altrettanto inerte, ha spiegato il vescovo parlando davanti al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e al comandante Raggruppamento Sisma, generale Sergio Santamaria. Oggi è senza dubbio un giorno importante che rappresenta un segno di speranza, dopo mesi di paure e di disagi ha detto mons. Pompili ma si tratta di un segno, non ancora della realtà. Il cordolo, la soletta, l'incatenamento, i contrafforti, i telai, i pattini sono alcune delle caratteristiche di una casa antisismica, ha ricordato il presule, ma una sola è quella citata dal Maestro, la roccia. È la roccia su cui tutto si tiene e la coerenza tra il dire e il fare, tra le promesse e i fatti, tra le attese e le realizzazioni.

- Terremoto, Macerata: inaugurato l'anno giudiziario del Tar fuori dalla sede in simbolo di vicinanza alle aree colpite - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Macerata: inaugurato l'anno giudiziario del Tar fuori dalla sede in simbolo di vicinanza alle aree colpite. Momenti di "grande empatia", in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale delle Marche, fuori dalla sua sede istituzionale e a Macerata, in segno di vicinanza all'area colpita dal terremoto. A cura di Antonella Petris 15 marzo 2017 - 21:28 [terremoto-macerata-5]. Momenti di grande empatia, come ha tenuto a sottolineare il rettore dell'Università di Macerata Francesco Adornato, oggi, all'Università di Macerata, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale delle Marche. E stata la presidente Maddalena Filippa voler organizzare la cerimonia, per la prima volta nella storia del Tar, fuori dalla sua sede istituzionale e a Macerata, in segno di vicinanza all'area colpita dal sisma. La nostra ha detto Adornato e una comunità vitale che non vuole arrendersi e vuole riprendere in mano il suo futuro. E sono convinto che ce la faremo. Filippi ha svolto la relazione di apertura sottolineando che il paesaggio giuridico non è più lineare, è diventato confuso e complicato; il diritto codificato ha perduto in semplicità, chiarezza, certezza, coerenza sistematica, lasciando vuoti sconcertanti che il legislatore non può colmare. Lo scorso anno, e nel 2015, ha proseguito il numero delle decisioni che hanno definito il primo grado di giudizio e stato superiore al numero dei ricorsi proposti. La percentuale del numero delle decisioni appellate e ulteriormente scesa rispetto all'anno precedente. Nel 2016 le sentenze riformate dal Consiglio di Stato non superano il 5% delle sentenze impugnate. Continua a crescere il contenzioso in materia di immigrazione, mentre diminuiscono i ricorsi nelle materie più tradizionali come urbanistica, espropriazione, edilizia, le autorizzazioni e le concessioni. Sono sempre più numerosi, inoltre, i ricorsi contro le graduatorie, nell'ambito di procedimenti riguardanti concorsi pubblici, aggiudicazione di appalti pubblici, attribuzioni di contributi e benefici pubblici. Considerare arretrato, 3.941 cause al 31 dicembre 2016, appesantito anche dal fatto che il Tar è sotto organico. Il mondo che noi rappresentiamo ha concluso Mario Torsello, presidente di Sezione e segretario generale del Consiglio di Stato si sente vicino alle popolazioni colpite dal sisma. La gente ha paura del futuro e la maggiore incertezza amplifica la paura. Sta nella capacità delle istituzioni di ridare fiducia. Ora è la necessità di rispettare le regole ma anche che la ricostruzione vada avanti in tempi brevi.

Errani, Curcio e Marini in Valnerina - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - VALLO DI NERA (PERUGIA), 15 MAR - Il Commissario del Governo per il terremoto, Vasco Errani, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, e la Soprintendente umbra alle Belle arti, Marica Mercalli, hanno visitato Vallo di Nera, uno dei comuni della Valnerina colpiti dal terremoto. Li hanno accolti la giunta comunale locale, con il sindaco, Agnese Benedetti, assessori e consiglieri comunali. Inserita - riferisce un comunicato - hanno raggiunto Vallo di Nera anche gli altri sindaci dei Comuni della Valnerina, da Norcia fino ad Arrone, e il sindaco di Spoleto, Fabrizio Cardarelli: in un incontro, si è parlato di ricostruzione e di progetti di rinascita e di ripresa economica e sociale. Attenzione particolare è stata chiesta per l'area Valnerina-Spoleto.

A Raiano una nuova scuola antisismica - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - RAIANO (L'AQUILA), 15 MAR - Un unico, nuovo edificio antisismico per ospitare scuola primaria e media, costato 3 milioni 360 mila euro provenienti dai circa 226 milioni messi a disposizione dal Governo per la messa in sicurezza delle scuole d'Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile 2009. A Raiano, 2.814 abitanti, il Comune è riuscito a realizzarlo dopo un percorso "lungo e tortuoso", racconta il sindaco Marco Moca, "grazie a un gioco di squadra che ha coinvolto amministratori, dipendenti, uffici preposti, Usrc di Fossa e impresa". Il Comitato Scuole Sicure Abruzzo, che si sta facendo un censimento delle situazioni di rischio negli istituti scolastici di tutta la regione, ha visitato la scuola - inaugurata il 25 febbraio scorso - e la presenta come modello da imitare. Le risorse impiegate, spiega il sindaco, erano quelle che il Governo aveva stanziato nel piano di investimenti per l'edilizia scolastica denominato "Scuole d'Abruzzo - Il futuro in sicurezza" di cui attualmente risulta utilizzato, nel complesso, solo il 30%.

Sisma, si semina lenticchia Castelluccio - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 MAR - "Da sabato prossimo tutti gli agricoltori potranno finalmente raggiungere Castelluccio di Norcia con i mezzi tecnici adeguati per poter procedere alla semina dei campi di lenticchia": lo annuncia il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. "Insieme alla Regione Umbria - prosegue - abbiamo mantenuto la promessa di trovare una soluzione entro la metà di marzo. Quanto prima saranno allestiti dei 'tunnel' vincolati a new jersey, per il ricovero dei mezzi e delle sementi. Inoltre, per coloro che lo vorranno, sarà messa a disposizione una struttura ricettiva dove poter pernottare". "Tra i simboli della ripartenza dopo il terremoto, la semina della lenticchia è la più emblematica: è il seme che torna a generare uno dei prodotti più preziosi di questo territorio", dice la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Ad Amatrice protesta di alcuni sfollati durante la consegna delle 25 casette - Lazio

[Redazione]

Protesta di alcuni sfollati ad Amatrice, durante la consegna delle prime 25 casette. "Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno ascolta i cittadini. Sono più che arrabbiata, sono delusa. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 casette, anzi container travestiti da casette". E' quanto ha detto una delle persone sfollate, Rita D'Annibale, interrompendo più volte, insieme ad altri residenti, gli interventi in corso alla cerimonia. "Il Sae - ha aggiunto - sono per l'emergenza, dopo 7 mesi non siamo più in emergenza. Qui non si è fatto nulla e chi sta qui non è in grado di gestire la situazione, si dimettano tutti. Qui ad Amatrice, come in tutto il cratere, non è stato fatto nulla. Si parla di ricostruzione - conclude la sfollata - e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse". "Oggi è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e oggi con la consegna delle prime case è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più". È quanto ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi aprendo la cerimonia di consegna delle prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) allestite dal Consorzio nazionale servizi (Cns-Sae) all'ex campo Lazio di Amatrice. "Oggi inizia il ritorno ad Amatrice, grazie all'impegno di tutti, dall'Esercito alla Protezione civile, al Comune". È quanto ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine della cerimonia di consegna delle prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) all'ex campo Lazio di Amatrice. "In questo luogo - ha aggiunto Zingaretti - avevamo preso l'impegno di smontare le tende per far tornare qui gli amatriciani. Attualmente sono aperti 17 cantieri. Fra 10 giorni - ha aggiunto il presidente della Regione - apriremo il nuovo Pass sanitario. La scelta di tornare qui è la più importante. Siamo andati avanti grazie a quanti hanno fatto la propria parte. Dal 1 aprile aprirà l'ufficio per la ricostruzione. Oggi - ha concluso Zingaretti - non è l'arrivo, ma la prima tappa, da qui, dal primo campo allestito il 25 agosto, inizia il ritorno dei cittadini ad Amatrice".

Ad Amatrice consegna casette, proteste - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 MAR -Al campo zero di Amatrice sono state consegnate le prime 25 casette. "Oggi è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e oggi con la consegna delle prime case è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più", ha detto il sindaco Sergio Pirozzi. Ma qualcuno degli sfollati ha criticato la tempistica della consegna. "Siamo stanchi, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno ascolta i cittadini. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 casette, anzi container travestiti da casette", ha detto una sfollata interrompendo la cerimonia di consegna. Ma per il governatore Nicola Zingaretti, "Oggi inizia il ritorno ad Amatrice, grazie all'impegno di tutti, dall'Esercito alla Protezione civile, al Comune".

Sisma: Marini, grazie a chi torna Umbria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 MAR - "Dico grazie a chi ha deciso di tornare in Umbria": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, parlando del turismo e degli effetti del terremoto, alla presentazione di 'Panorama d'Italia', a Milano. Marini ha ricordato che l'Umbria è in una fase avanzata della ricostruzione. "Stiamo riaprendo i centri storici - ha detto -, su Norcia per esempio è stato fatto un lavoro straordinario, mentre lavoriamo alla ricostruzione".

Metheny al Lyrick Assisi per terremotati - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ASSISI (PERUGIA), 15 MAR - Pat Metheny sarà al teatro Lyrick di Assisi il prossimo 4 maggio (ore 21,15) per un concerto in beneficenza: l'incasso sarà devoluto alle popolazioni terremotate dell'Umbria. Il grande chitarrista americano, uno dei più importanti musicisti jazz viventi, si era offerto di dare una mano in nome della sua antica amicizia per l'Umbria e per il suo festival all'indomani del terremoto che ha colpito Norcia e quella parte della regione. Un gesto di grande generosità, pari all'affetto che per lui ha sempre dimostrato il pubblico di Umbria Jazz, di cui Metheny - sottolinea una nota dello stesso Festival umbro - è uno dei beniamini.

Terremoto: Marini, tornate in Umbria - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 MAR - "Dico grazie a chi ha deciso di tornare in Umbria": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, parlando del turismo e degli effetti del terremoto, alla presentazione di 'Panorama d'Italia', a Milano. Marini ha ricordato che l'Umbria è in una fase avanzata della ricostruzione. "Stiamo riaprendo i centri storici - ha detto -, su Norcia per esempio è stato fatto un lavoro straordinario, mentre lavoriamo alla ricostruzione".

Sisma, al via rimozione macerie a Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 MAR - Scatta l'operazione "rimozione macerie" dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni. Stamani a Foligno, nel Centro di Protezione civile, riunione tra i Comuni interessati, Regione Umbria, funzionari Prociv e Valle Umbra Servizi, la società incaricata dello smaltimento: si è definito il cronoprogramma dei lavori, al via la prossima settimana. L'area dove verranno stoccate le macerie è stata individuata in località Misciano di Norcia. "Anche se a Norcia è già da tempo che abbiamo cominciato a liberare le vie dalle macerie", sottolinea Giuseppina Perla, assessore comunale, che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco, Nicola Alemanno. "Ma adesso - continua Perla - si dà inizio alla rimozione totale e questo permetterà di liberare strade che portano ad abitazioni agibili e quindi potremo assottigliare ulteriormente le zone rosse dei centri storici e delle frazioni".

Terremoto: rimozione macerie a Norcia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 MAR - Scatta l'operazione "rimozione macerie" dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni. Stamani a Foligno, nel Centro di Protezione civile, riunione tra i Comuni interessati, Regione Umbria, funzionari Prociv e Valle Umbra Servizi, la società incaricata dello smaltimento: si è definito il cronoprogramma dei lavori, al via la prossima settimana. L'area dove verranno stoccate le macerie è stata individuata in località Misciano di Norcia. "Anche se a Norcia è già da tempo che abbiamo cominciato a liberare le vie dalle macerie", sottolinea Giuseppina Perla, assessore comunale, che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco, Nicola Alemanno. "Ma adesso - continua Perla - si dà inizio alla rimozione totale e questo permetterà di liberare strade che portano ad abitazioni agibili e quindi potremo assottigliare ulteriormente le zone rosse dei centri storici e delle frazioni".

Ravenna, un incendio minaccia il festival dei nudisti: "Gesto per intimidirci"

[Redazione]

Al Lido di Dante, storica "spiaggia della libertà" in Romagna, dal 25 al 28 maggio si terrà un evento per gli appassionati di naturismo: "Saremo un migliaio". Ma intanto ignoti hanno dato alle fiamme il ristorante del camping. Gli organizzatori: "Non è una coincidenza" di GIULIA FOSCHI 15 marzo 2017 BOLOGNA - "Quando ti abitui a frequentare le spiagge per naturisti, poi in quelle normali, le spiagge tessili, non ci riesci a stare più" dicono gli appassionati. Per chi ama la libertà e il contatto diretto con la natura, il costume diventa insomma un intralcio non da poco. In Romagna, la spiaggia di La Bassona, a Lido di Dante, accoglie i naturisti da tanti anni; è la spiaggia nudista per antonomasia, "la spiaggia della libertà", tra le dune e la pineta, all'interno del Parco del Delta del Po. Qui vicino, al Camping Classe FKK al Lido di Dante, dal 25 al 28 maggio si terrà un raduno speciale: il Festival Naturista, per la prima volta in Romagna, "una grande festa inaugurale e propiziatoria con spettacoli, arte, pittura, dibattiti, danze e canti sotto le stelle, arti del corpo e discipline olistiche per ricongiungere corpo e mente". Body painting, yoga, tornei sportivi, trekking: naturalmente in nudità. Il tema del Festival, "Un altro corpo è possibile", propone la ricerca di una dimensione del corpo libera non solo dai vestiti, ma anche dai condizionamenti estetici e culturali imposti dalla società dei consumi. "Siamo alla quarta edizione, le altre si sono svolte sul Tirreno", racconta Gianni Veggi, vicepresidente Aner (Associazione naturista emiliano romagnola). "Arriveranno centinaia di persone da tutta Italia, probabilmente domenica saremo un migliaio". Il raduno si terrà nonostante l'incendio che pochi giorni fa ha devastato il ristorante del camping Classe, nella pineta di Lido di Dante: la struttura era ancora chiusa, non essendo iniziata la stagione, ma non si esclude un'origine dolosa e un collegamento diretto con l'annuncio dell'avvio del Festival: "Purtroppo è molto probabile, anche se è difficile fare ipotesi - commenta Veggi -. Noi siamo solidali con i proprietari del camping, con i quali abbiamo un ottimo rapporto, e la sola risposta che diamo è la conferma del Festival nel nome della pace, contro ogni violenza". Anche il presidente di Aner si è espresso sulla pagina Facebook dell'associazione: "Speriamo che almeno il comitato di Lido di Dante prenda una posizione ufficiale di condanna del rogo al camping Classe - scrive Jean Pascal Marcacci - non solo con parole d' circostanza, ma aiutando la spiaggia e il naturismo, che sono i veri destinatari dell'attacco. Vedremo se avranno il coraggio civile di inserire il nostro logo nel programma delle manifestazioni e di pubblicizzare il nostro Festival che comunque si farà, anche contro questo attacco in stile mafioso-intimidatorio". Ravenna, un incendio minaccia il festival dei nudisti: "Gesto per intimidirci" Condividi Il naturismo rappresenta per la Romagna un settore turistico interessante, con una presenza costante, pur se con qualche fase alterna, a Lido di Dante: anche di questo aspetto si discuterà durante i giorni del festival. "Sicuramente siamo la regione più avanzata in questo senso - continua Veggi -, la prima ad essersi dotata di una legge in tutela del naturismo che permette ai singoli comuni di destinare aree specifiche a questa pratica". Il festival, si legge sul sito, "è dedicato a tutti coloro che hanno sposato o intendono avvicinarsi al naturismo e alla sua filosofia di vita. Per sua stessa natura è aperto a tutti e prescinde dalle appartenenze politiche, associative, ideologiche e religiose. Il Festival rifugge omofobia ed è gay friendly. È un evento per tutti, per grandi e piccoli, single e famiglie. Ma qual è la filosofia del naturismo? "È un modo di vivere - spiega il vicepresidente -. Il naturista ama, rispetta e tutela la natura. Noi cerchiamo di stare nudi il più possibile, ma ovviamente non ci interessa andare senza vestiti al bar di una città: pratichiamo il naturismo in spiaggia, in aree riservate, in inverno in sauna. Il prossimo appuntamento è alle terme di Riolo il 25 marzo. Chiunque sia interessato può venire a trovarci". Insomma, festival e eventi sono aperti a chiunque, e non è obbligatoria la nudità totale, se all'inizio non ci si sente a proprio agio (pareo sì, biancheria intima no). Essenziale invece l'assenza di pregiudizi o di idee fuorvianti: "Al Festival Naturista non ci sarà trippa per gatti, vale a dire che chi è alla ricerca di cose che nulla hanno a che fare con il naturismo e pensano di venire alla ricerca di forti emozioni dovranno togliersi i grilli per la testa e soprattutto sono pregati di dirigersi altrove. Il naturismo prevede il rispetto del prossimo e la nudità che esso professa non ha significato erotico; in quanto tale

essa non costituisce disponibilità o offerta sessuale, ma è semplice espressione di un particolare stile di vita".

Errani, Curcio e Marini in Valnerina

[Redazione]

(ANSA) - VALLO DI NERA (PERUGIA), 15 MAR - Il Commissario del Governo per il terremoto, Vasco Errani, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, e la Soprintendente umbra alle Belle arti, Marica Mercalli, hanno visitato Vallo di Nera, uno dei comuni della Valnerina colpiti dal terremoto. Li hanno accolti la giunta comunale locale, con il sindaco, Agnese Benedetti, assessori e consiglieri comunali. Inserita - riferisce un comunicato - hanno raggiunto Vallo di Nera anche gli altri sindaci dei Comuni della Valnerina, da Norcia fino ad Arrone, e il sindaco di Spoleto, Fabrizio Cardarelli: in un incontro, si è parlato di ricostruzione e di progetti di rinascita e di ripresa economica e sociale. Attenzione particolare è stata chiesta per l'area Valnerina-Spoleto. 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

A Raiano una nuova scuola antisismica

[Redazione]

(ANSA) - RAIANO (L'AQUILA), 15 MAR - Un unico, nuovo edificio antisismico per ospitare scuola primaria e media, costato 3 milioni 360 mila euro provenienti dai circa 226 milioni messi a disposizione dal Governo per la messa in sicurezza delle scuole d'Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile 2009. A Raiano, 2.814 abitanti, il Comune è riuscito a realizzarlo dopo un percorso "lungo e tortuoso", racconta il sindaco Marco Moca, "grazie a un gioco di squadra che ha coinvolto amministratori, dipendenti, uffici preposti, Usrc di Fossa e impresa". Il Comitato Scuole Sicure Abruzzo, che si sta facendo un censimento delle situazioni di rischio negli istituti scolastici di tutta la regione, ha visitato la scuola - inaugurata il 25 febbraio scorso - e la presenta come modello da imitare. Le risorse impiegate, spiega il sindaco, erano quelle che il Governo aveva stanziato nel piano di investimenti per l'edilizia scolastica denominato "Scuole d'Abruzzo - Il futuro in sicurezza" di cui attualmente risulta utilizzato, nel complesso, solo il 30%. 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, si semina lenticchia Castelluccio

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 MAR - "Da sabato prossimo tutti gli agricoltori potranno finalmente raggiungere Castelluccio di Norcia con i mezzi tecnici adeguati per poter procedere alla semina dei campi di lenticchia": lo annuncia il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. "Insieme alla Regione Umbria - prosegue - abbiamo mantenuto la promessa di trovare una soluzione entro la metà di marzo. Quanto prima saranno allestiti dei 'tunnel' vincolati a new jersey, per il ricovero dei mezzi e delle sementi. Inoltre, per coloro che lo vorranno, sarà messa a disposizione una struttura ricettiva dove poter pernottare". "Trai simboli della ripartenza dopo il terremoto, la semina della lenticchia è la più emblematica: è il seme che torna a generare uno dei prodotti più preziosi di questo territorio", dice la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ad Amatrice consegna cassette, proteste

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 MAR -Al campo zero di Amatrice sono state consegnate le prime 25 cassette. "Oggi è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte dell'rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e oggi con la consegna delle prime case è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più", ha detto il sindaco Sergio Pirozzi. Ma qualcuno degli sfollati ha criticato la tempistica della consegna. "Siamo stanchi, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno ascolta i cittadini. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 cassette, anzi container travestiti da cassette", ha detto una sfollata interrompendo la cerimonia di consegna. Ma per il governatore Nicola Zingaretti, "Oggi inizia il ritorno ad Amatrice, grazie all'impegno di tutti, dall'Esercito alla Protezione civile, al Comune". 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: Marini, grazie a chi torna Umbria

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 MAR - "Dico grazie a chi ha deciso di tornare in Umbria": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, parlando del turismo e degli effetti del terremoto, alla presentazione di 'Panorama d'Italia', a Milano. Marini ha ricordato che l'Umbria è in una fase avanzata della ricostruzione. "Stiamo riaprendo i centri storici - ha detto -, su Norcia per esempio è stato fatto un lavoro straordinario, mentre lavoriamo alla ricostruzione". 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: Marini, tornate in Umbria

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 MAR - "Dico grazie a chi ha deciso di tornare in Umbria": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, parlando del turismo e degli effetti del terremoto, alla presentazione di 'Panorama d'Italia', a Milano. Marini ha ricordato che l'Umbria è in una fase avanzata della ricostruzione. "Stiamo riaprendo i centri storici - ha detto -, su Norcia per esempio è stato fatto un lavoro straordinario, mentre lavoriamo alla ricostruzione". 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, recupero beni chiesa Monte S.Vito

[Redazione]

(ANSA) - MONTE SAN VITO (ANCONA), 15 MAR - Anche nella provincia di Ancona l'unità di crisi dei beni culturali ha operato il recupero di beni artistici messi a rischio dal sisma, in questo caso nella Collegiata di San Pietro Apostolo a Monte San Vito. In azione carabinieri, vigili del fuoco e volontari della protezione civile, coordinati da storici dell'arte della Soprintendenza di Ancona, con l'ausilio di restauratori del Mibact. La chiesa, dichiarata inagibile a causa delle lesioni riportate dal campanile e in attesa di messa in sicurezza, è un vero e proprio scrigno di opere d'arte. Tra i beni recuperati una maestosa pala d'altare raffigurante "Martirio e Trionfo di San Vito", datata 1777 e attribuita a Pietro Labruzzi. La maestosa tela alta circa 6 metri e larga circa 3 si trovava sopra l'altare centrale. In salvo anche 18 dipinti del XVI, XVII e XVIII secolo, sculture in legno del XVIII secolo, tutti di ambito marchigiano. I beni sono stati messi in sicurezza dai restauratori, catalogati e depositati in luoghi sicuri. 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, al via rimozione macerie a Norcia

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 MAR - Scatta l'operazione "rimozione macerie" dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni. Stamani a Foligno, nel Centro di Protezione civile, riunione tra i Comuni interessati, Regione Umbria, funzionari Prociv e Valle Umbra Servizi, la società incaricata dello smaltimento: si è definito il cronoprogramma dei lavori, al via la prossima settimana. L'area dove verranno stoccate le macerie è stata individuata in località Misciano di Norcia. "Anche se a Norcia è già da tempo che abbiamo cominciato a liberare le vie dalle macerie", sottolinea Giuseppina Perla, assessore comunale, che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco, Nicola Alemanno. "Ma adesso - continua Perla - si dà inizio alla rimozione totale e questo permetterà di liberare strade che portano ad abitazioni agibili e quindi potremo assottigliare ulteriormente le zone rosse dei centri storici e delle frazioni". 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: rimozione macerie a Norcia

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 MAR - Scatta l'operazione "rimozione macerie" dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni. Stamani a Foligno, nel Centro di Protezione civile, riunione tra i Comuni interessati, Regione Umbria, funzionari Prociv e Valle Umbra Servizi, la società incaricata dello smaltimento: si è definito il cronoprogramma dei lavori, al via la prossima settimana. L'area dove verranno stoccate le macerie è stata individuata in località Misciano di Norcia. "Anche se a Norcia è già da tempo che abbiamo cominciato a liberare le vie dalle macerie", sottolinea Giuseppina Perla, assessore comunale, che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco, Nicola Alemanno. "Ma adesso - continua Perla - si dà inizio alla rimozione totale e questo permetterà di liberare strade che portano ad abitazioni agibili e quindi potremo assottigliare ulteriormente le zone rosse dei centri storici e delle frazioni". 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto centro Italia: consegnate a Amatrice le chiavi di 25 Sae

[Redazione]

15 marzo 2017 È il terzo insediamento completato, dopo quelli di San Pellegrino e Norcia. Un momento della cerimonia di consegna delle Sae al Campo zero di Amatrice. Questa mattina sono state consegnate ai cittadini di Amatrice le chiavi di 25 Sae Soluzioni abitative in emergenza, costruite nella zona di Amatrice centro, nell'area denominata Campo zero dove sorgeva il campo di accoglienza della Regione Lazio. È il terzo insediamento abitativo completato, dopo le 18 Sae assegnate il 19 febbraio nella frazione di San Pellegrino e le 20 consegnate il 5 marzo in via XX settembre a Norcia. Ogni risultato che si ottiene - ha detto il sindaco Sergio Pirozzi - è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più. La cerimonia si è svolta alla presenza, tra gli altri, del Vice Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, del Generale dell'Esercito Sergio Santamaria, del Colonnello del Genio Massimo Tuzza e del Vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili. L'insediamento Campo zero è composto da 19 abitazioni di 40 mq, cinque di 60 mq e una di 80 mq, collegate tra loro da percorsi pedonali e da aree destinate al verde. Realizzate dal Consorzio nazionale servizi nel rispetto della normativa antisismica e del risparmio energetico, le Sae sono state consegnate complete di arredi ai cittadini che ne avevano fatto richiesta in seguito al terremoto del 24 agosto scorso. Assegnazione delle casette si era svolta il 20 gennaio, secondo criteri stabiliti dall'amministrazione comunale: tra gli assegnatari, hanno avuto priorità i cittadini con disabilità al 100%, o chi aveva nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75% di disabilità. Per quest'area la Regione Lazio ha attivato appalto coordinativo dei moduli il 10 ottobre 2016. I lavori di urbanizzazione, affidati all'Esercito, sono iniziati il 10 novembre, mentre il montaggio è partito il 10 dicembre. Dopo il terremoto del 24 agosto, infatti, il Dipartimento della Protezione Civile ha messo a disposizione delle Regioni e dei Comuni colpiti l'Accordo quadro per la fornitura di Soluzioni abitative in emergenza. Le Regioni, Soggetti attuatori per la realizzazione delle Sae sulla base dell'ordinanza n. 394, hanno anche il compito, intesa con i Comuni, di individuare le aree idonee e verificare i fabbisogni dei cittadini, per consentire loro di rimanere sui territori colpiti fino al completamento della ricostruzione. Per soddisfare il fabbisogno di Sae nel Comune di Amatrice e nelle frazioni, sono state ordinate al momento 459 Sae. Oltre all'area Campo zero già consegnata, in altre 24 sono stati avviati i lavori: in particolare, alcune aree (7) sono state consegnate dalla Regione Lazio alle ditte per la progettazione dei lay-out, altre (14) sono state consegnate all'Esercito o all'azienda vincitrice delle gare per urbanizzazione dell'area. Nell'area di Nommisci si sono conclusi i lavori per predisporre le fondazioni e le platee necessarie all'installazione delle Sae, mentre nelle aree Campo 1 di Amatrice e San Cipriano 2 è in corso il posizionamento dei moduli sulle platee.

Gli sciacalli del Progetto Case rubano tv, cucine a gas e frigo

Presi di mira dai ladri gli edifici di Sassa, Collebrincioni, Cese di Preturo, Arischia e Coppito Il Comune ha presentato una denuncia. Sono 22 le piastre in disuso e 500 gli appartamenti

[Vittorio Perfetto]

Gli sciacalli del Progetto Case rubano tv, cucine a gas e frigo(Presi di mira dai ladri gli edifici di Sassa, Collebrindoni, Cese di Preturo, Arischia e Coppito Il Comune ha presentato una denuncia. Sono 22 le piastre in disuso e 500 gli appartamenti di Vittorio Perfetto L'AQUILA Le ventidue piastre disabitate sono preda di nuovi sciacalli: quelli del Progetto Case. I NUOVI SCIACALLI. Se nei mesi successivi al terremoto del 2009, la città dell'Aquila è stata presidiata dai militari e dalle forze dell'ordine dopo i numerosi episodi di sciacallaggio che si sono verificati (molti sono stati anche arrestati, molti altri no), ora nel mirino dei nuovi sciacalli ci sono gli alloggi abbandonati del Progetto Case: intere piastre deserte, che richiamano molto lo scenario posti-sisma del 6 aprile 2009. Stendini della biancheria ancora sui balconi, tende dietro alle finestre, vetri rotti, transenne e puntellamenti. Uno scenario da brividi, quello che si presenta nelle piastre abbandonate del Progetto Case di Sassa, Cese di Preturo, Collebrincioni, Arischia e Coppito. E dove, da un anno a questa parte, sono libero terreno a disposizione degli sciacalli, che, rompendo i vetri o forzando le finestre degli alloggi al pianterreno, hanno portato via televisori, frigoriferi, elettrodomestici. E anche di versi contabilizzatori, oltre al materiale di rame, soprattutto filamenti elettrici. Qualcuno riempie anche i secchi e li porta via, anche di giorno, è la testimonianza di una signora, che quando è bei tempo si siede sul balcone del suo alloggio del Progetto Case di Sassa, in una delle sei piastre rimaste abitate (altre otto sono state evacuate proprio per il crollo di balconi o altri cedimenti strutturali o la mancanza o malfunzionamento dei contabilizzatori dei consumi). SASSAECOPPrO. In particolare, nella piastra 6 di Sassa, in quattro alloggi al pianterreno, entrando dalle finestre, gli sciacalli hanno portato via diversi elettrodomestici. Nelle piastre 3 e 4 di Coppito, due frigoriferi e due televisori. LA DENUNCIA. Abbiamo presentato una denuncia alla questura, dice la dirigente del settore Ricostruzione pubblica del Comune, che ha anche la delega o "patata bollente" del Progetto Case, Enrica De Paulis, ma di più non possiamo far niente fatto di sorveglianza. IL RIMEDIO. Da qualche mese stiamo provvedendo a chiudere gli ingressi con i tavolati provenienti dai puntellamenti messi in sicurezza che non si possono vendere perché si tratta di legno oramai deteriorato. Ma per chiudere gli ingressi degli alloggi in disuso del Progetto Case, è un legno che va più che bene. Solo che le squadre di operai non riescono a coprire in fretta tutte e ventidue le piastre e così il lavoro di messa in sicurezza va a rilento. 200 MIA EURO. Circa un anno fa era stato presentato un piano, da 200 mila euro e già finanziato, per recintare gli alloggi abbandonati e installare un servizio di telesorveglianza. Ma ci siamo resi conto che sarebbero stati soldi sprecati, afferma il dirigente De Paulis, per due motivi: 1) non si impedisce ai ladri di entrare con una recinzione e una telesorveglianza posti a due metri di altezza, sono facilmente superabili e le telecamere possono essere messe fuori uso con facilità; 2) molte piastre saranno demolite. LA DEMOLIZIONE. Soltanto dieci delle ventidue piastre, possono essere recuperate, il resto va demolito, precisa Enrica De Paulis, per cui avremo- La dirigente De Paulis: su 22 piastre svuotate dieci saranno recuperate, le altre dodici abbattute. Per ora chiudiamo gli ingressi con il legname recuperato dai puntellamenti mo speso 200 mila euro, e forse più, per nulla. Non è vero, dunque, che stiamo lasciando tutto in balia dei ladri e dei vandali (perché si sono verificati anche molti atti vandalici, ndr) e sperperando soldi, anzi, stiamo provvedendo con la chiusura dei pannelli di legname, utilizzando nostri operai e, quindi, risparmiando. Gli edifici da demolire presentano difetti costruttivi (per cui c'è un processo in corso, ndr) e una pessima performance termica.

ca. RECUPERO PIASTRE. Le piastre che dovranno essere recuperate, sono 3 a Collebrincioni, Una testimone: a volte vengono ad arraffare cose piccole anche di giorno, praticamente indisturbati, perché qui maggiormente al mattino non c'è nessuno 4 ad Arischia e 3 a Coppito. A Collebrincioni e Arischia abbiamo già fatto un sopralluogo con

il sindaco, Massimo Cialente, per il ripristino delle piastre. La popolazione, soprattutto ad Arischia, le vuole. Ma è cresciuta anche la domanda di alloggi a basso costo, conclude De Paulis. Portano via con i secchi anche i filamenti di rame utilizzati per gli impianti elettrici e i contabilizzatori. Saccheggianti soprattutto gli alloggi a pianterreno il sindaco Massimo Cialente è! La dirigente Enrica De Paulis -tit_org-

Bloccati cinque uffici della ricostruzione

La Pezzopane presenta un'interrogazione parlamentare: congelati lavori per 680 milioni di euro

[Redazione]

; La Pezzopane presenta un'interrogazione parlamentare: congelati lavori per 680 milioni di euro L'AQUILA Ho appena presentato un'interrogazione parlamentare per denunciare la grave e assurda vicenda della chiusura, in Abruzzo, di cinque uffici territoriali per la ricostruzione, fermi dal primo marzo per un inghippo burocratico. È quanto ha affermato la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane, secondo la quale i Comuni hanno dovuto anticipare gli stipendi per i lavoratori impiegati, nonostante i soldi fossero stati stanziati, fino a quando non hanno potuto più sopportare l'onere finanziario. L'ostacolo è di natura burocratica e questo, sostiene ancora la senatrice, rende tutto più inaccettabile. Ora basta. Gli uffici in questione sono quelli di Rocca di Mezzo, Caporciano, Goriano Sicoli, Cugnoli (in provincia di Pescara) e Montorio (Teramo), ai quali si aggiunge la sede di Castel del Monte che gestisce le pratiche di due comuni fuori cratere. Lo stop di questi cinque uffici che si occupano della ricostruzione in 75 comuni fuori dal cratere, colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, ha proseguito la parlamentare aquilana, comporta il congelamento di 680 milioni di euro di lavori per 3.800 immobili danneggiati. I contratti dei 24 impiegati a collaborazione coordinata e continuativa sono scaduti il 28 febbraio scorso, ma la loro proroga è stata da tempo disposta attraverso provvedimenti già approvati che hanno stanziato anche i relativi fondi La causa del fermo "obbligato", per la Pezzopane, è dunque solo di natura burocratica. È allucinante che qualcuno nella Pubblica amministrazione si ostini a cercare di ostacolare gli sforzi politici che stiamo compiendo per portare a termine la ricostruzione, remando contro attraverso le procedure burocratiche. Eppure sta avvenendo proprio questo. Per tale ragione la Pezzopane ha deciso di presentare un'interrogazione, con la quale sollecita un impegno tempestivo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri perché abbiamo già aspettato due settimane la riapertura dell'attività. Gli uffici devono riprendere al più presto il loro lavoro, perché la ricostruzione non può più sopportare queste pesanti e ingiustificate battute d'arresto. -tit_org-

azienda del gruppo edimo

Taddei Spa abbandona l'Ance e sceglie di aderire all'Aniem

[Redazione]

AZIENDA DEL GRUPPO EDIMO Taddei Spa abbandona l'Ance e sceglie di aderire all'Aniem L'AQUILA La Taddei Spa, azienda di punta del gruppo Edimo, ha revocato l'affiliazione all'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) della provincia dell'Aquila. Ringraziamo i vertici dell'associazione costruttori edili e i colleghi per quanto fatto per noi in questi anni, spiega Danilo Taddei, amministratore delegato della Taddei Spa e figlio del patron, Carlo. Con l'associazione c'è sempre stato un clima cordiale e di piena collaborazione, ma abbiamo deciso, sulla scorta di varie motivazioni, di lasciare l'associazione e di intraprendere un'altra strada. Una scelta che facciamo in tutta serenità e senza polemiche. L'azienda aquilana, una delle più grandi del comprensorio, ha deciso di aderire all'Aniem (Associazione nazionale imprese edili manifatturiere), La Taddei Spa è un'impresa del comparto edile impegnata in commesse nazionali ed estere oltre che nella ricostruzione post-terremoto dell'Aquila. -tit_org- Taddei Spa abbandona l'Ance e sceglie di aderire all'Aniem

Affresco ritrovato dopo tre secoli a San Bernardino

Spunta durante il restauro della maestosa Crocifissione Chiesa chiusa fino ad aprile. Lavori anche sulle cappelle

[Michela Corridore]

Affresco ritrovato dopo tre secoli a San Bernardino Spunta durante il restauro della maestosa Crocifissione Chiesa chiusa fino ad aprile. Lavori anche sulle cappelle di Michela Corridore L'AQUILA_____ La Crocifissione di Aert Mytens, dipinta nel 1599 per la basilica di San Bernardino, è una tela di 52 metri quadrati, realizzata probabilmente in loco, come in loco oggi deve essere restaurata. Per smontarla e portarla a terra è stato necessario costruire un ponteggio speciale e chiudere la chiesa per circa due mesi, fino all'inizio di aprile. Nessuno, tuttavia, era a conoscenza del fatto che la maestosa opera d'arte nascondesse un piccolo tesoro alle sue spalle: solo dopo la rimozione, i restauratori hanno potuto ammirare sulla muratura le tracce di un affresco della metà del Quattrocento. Un "inedito", coperto nel restauro della chiesa successivo al terremoto del 1703, di cui non si ha traccia bibliografica. L'AFFRESCO. Grande la sorpresa anche per l'architetto del Provveditorato (stazione appaltante) Maurizio D'Antonio che di rige i lavori insieme alla storica dell'arte, Bianca Maria Colasacco, della Soprintendenza. Rispetto alla tela rimossa, l'affresco è molto meno esteso, circa 6 metri quadrati, spiega, rappresenta una figura di un personaggio sicuramente dell'ordine dei frati francescani, presumibilmente San Girolamo. A fianco c'è una decorazione parietale a motivo floreale di cui ritroviamo traccia anche nei pilastri ottagonali originali della basilica. I colori predominanti sono rosso e verdone scuro. L'affresco, risalente al periodo di costruzione della basilica, doveva essere visibile fino al 1700, quando l'abside aveva una disposizione diversa, divisa da un enorme altare. Nel 1700 l'altare è stato smantellato e ricostruito come lo vediamo oggi, continua D'Antonio, e la tela è stata posizionata a coprire l'affresco di cui si era persa ogni traccia. LA CROCISSIONE. L'enorme opera d'inizio Seicento non era stata mai restaurata precedentemente. È stato realizzato un ponteggio ad hoc per portarla giù, spiega l'architetto D'Antonio, il restauro avverrà all'interno della stessa basilica. Bisognerà verificare le condizioni in cui versa, valutare le opere da mettere in atto e poi procedere. Per la movimentazione della tela e la costruzione dei ponteggi per la sua rimozione, è stata necessaria la chiusura della chiesa, per motivi di sicurezza. NAVATE. È cominciato, inoltre, il restauro delle cappelle laterali e dei loro apparati decorativi. Anche per questo intervento è stato necessario montare ponteggi, che tuttavia non saranno incompatibili con la riapertura della chiesa. MAUSOLEO. Hanno preso il via anche i restauri del mausoleo di San Bernardino: verranno riportati all'antico splendore sia l'affresco del Cenatempo, sia la struttura di Silvestre dall'Aquila. Vorremmo completare questa fase di restauro per la festa di San Bernardino, il 21 maggio prossimo, sottolinea l'architetto, fino a quella data presumibilmente il mausoleo resterà coperto. FINE LAVORI. La conclusione delle opere è prevista a fine anno. Dall'inizio del prossimo mese, comunque, la basilica sarà riaperta al culto, anche per permettere lo svolgimento delle funzioni durante il periodo pasquale. UMIDITÀ. I lavori all'interno di San Bernardino sono resi particolarmente complessi a causa del microclima della chiesa: la componente di umidità è molto elevata e si è formata qualche macchia subito dopo i lavori. L'affresco ritrovato nella chiesa di San Bernardino La Crocifissione di Aert Mytens in fase di restauro -tit_org-

gli effetti del terremoto

Campotosto, lago da salvare = Campotosto, il lago all'asciutto Lo salveremo in 45 giorni

[Redazione]

GLI EFFETTI DEL TERREMOTO Campotosto, lago da salvare Impegno delle istituzioni per evitare il prosciugamento Il ministero dei Trasporti e l'Enel hanno assicurato la Regione in relazione a iniziative per salvare il bacino lacustre con attività che permetteranno l'approvvigionamento idrico. Lo ha reso noto l'assessore Diño Pepe. L'intento, ovviamente, è anche quello di sostenere tutte le attività commerciali e agricole. A PAGINA 18 Campotosto, il lago all'asciutto Lo salveremo in 45 giorni Le assicurazioni a Regione ed enti locali arrivate al termine di un incontro con Ministero ed En L'assessore Pepe: forniti dati utili e tranquillizzanti, orasi lavori per salvare le attività CAMPOTOSTO L'impegno per un ritorno alla "normalità" è stato assunto. Il ministero dei Trasporti e l'Enel hanno fornito dati utili e rassicuranti per consentire all'invaso di Campotosto di poter approvvigionare acqua. Adesso tutti gli enti preposti lavorano per salvare la prossima stagione agricola di un territorio, in particolare quello teramano, composto da 4.500 aziende circa e circa 10.000 ettari di superficie coltivata. È quanto ha dichiarato l'assessore regionale alle politiche agri cole, Diño Pepe, al termine del tavolo operativo dove sono stati illustrati e acquisiti elementi tecnici e dati relativi ai controlli effettuati sulle strutture delle tre dighe presenti nel bacino di Campotosto, dopo le recenti sequenze sismiche. Ai lavori del tavolo, coordinati dal presidente della giunta regionale Luciano D'Alfonso, hanno partecipato l'Enel in qualità di gestore dell'invaso, il responsabile della direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del ministero dei Trasporti, la Protezione civile nazionale, l'Ingv, le prefetture dell'Aquila e di Teramo, nonché il Consorzio di bonifica nord, i rappresentanti dei Comuni e le organizzazioni agricole. Un'iniziativa, quella di D'Alfonso, che era stata da più parti richiesta nei giorni scorsi per sollecitare il riempimento del lago di Campotosto che ora appare in più punti completamente svuotato. Come è emerso dal tavolo, ha spiegato Pepe, sono state concluse le verifiche tecniche sui dati raccolti dai controlli effettuati sulle strutture. Sia il Mit nella sua veste di controllore, sia Enel in qualità di gestore, hanno fornito risposte positive. Inoltre, abbiamo calendarizzato i tempi per l'approvazione, da parte della prefettura competente, del documento di Protezione civile (aprile 2017), a cui è allegato il piano di emergenza di evacuazione (maggio 2017), affinché anche i Comuni possano avere un ruolo diverso, non più passivo. Il verbale della riunione sarà inviato ai componenti del tavolo e dopo l'accettazione, il gestore, di concerto con le autorità competenti, potrà attivare le procedure per favorire il riempimento dell'invaso e arrivare, entro 45 giorni, a una quota idrica di 1.310 metri sul livello del mare (60 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto ad oggi), quantità necessaria per salvare la stagione agricola a valle. Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere regionale di Ncd, Giorgio D'Ignazio. Bene le garanzie fornite circa la sicurezza del lago di Campotosto. Ora però occorre un intervento deciso affinché venga presto avviata l'opera di rinvasamento delle acque per far fronte alle numerose esigenze del territorio: irrigazione dei campi, sostentamento degli animali, approvvigionamento idrico. Ma a Campotosto, il paese gravemente danneggiato dal terremoto, il timore della gente è che l'immagine del lago "svuotato" possa nuocere al turismo già in forte crisi. Un'immagine di una delle tre dighe Il lago di Campotosto prosciugato come appariva ieri - tit_org- Campotosto, lago da salvare - Campotosto, il lago all'asciutto Lo salveremo in 45 giorni